

Campania/2023/PRSS



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**CORTE DEI CONTI**  
**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA**

composta dai Magistrati:

Dott. Massimo Gagliardi	Presidente
Dott.ssa Ilaria Cirillo	Primo Referendario
Dott. Alessandro De Santis	Referendario (relatore)

**Nella adunanza del 27 settembre 2023**

**ha pronunciato la presente**

**DELIBERAZIONE**

a seguito dell'esame - ai sensi dell'art. 1, commi 166, 167 e 170, della L. n. 266/2005 e dell'art. 1, commi 3 e 7, del D.L. n. 174/2012, conv. dalla L. n. 213/2012 - dei bilanci d'esercizio 2018, 2019, 2020 e 2021 dell'Azienda Ospedaliera Universitaria AOU Federico II (Ente del Servizio Sanitario Regionale della Campania) per la verifica dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari dell'Azienda;

Visti gli artt. 32, 81, 97, 100 e 119 della Costituzione;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 14 febbraio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), in particolare l'art. 1, commi 166, 167 e 170;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, contenente *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante *“Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012”*, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, in particolare l’art. 1, commi 3 e 7;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante *“Disposizioni per l’attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell’articolo 81, sesto comma, della Costituzione”*, in particolare gli artt. 9, 13 e 20;

Visto il *“Regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti”*, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite n. 14/2000 del 16 giugno 2000, come successivamente modificato e integrato;

VISTA la deliberazione n. 62/INPR/2023 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione per il 2023;

Vista l’istanza dell’11.9.2023, con la quale il Magistrato istruttore ha chiesto il deferimento della questione all’esame collegiale, allegando a tale richiesta la propria Relazione istruttoria;

Vista l’ordinanza n. 97/2023, con la quale il Presidente della Sezione ha disposto l’odierna adunanza pubblica;

Visti tutti gli atti del procedimento;

Intervenuti e uditi per la AOU Federico II il Direttore amministrativo, Dott. Stefano Visani, la Responsabile della Gestione Economico Finanziaria, Dott.ssa Cinzia Rea, la Responsabile della gestione economico - finanziaria, Dott.ssa Lucia Esposito, in rappresentanza del Direttore Generale, l’Avv. Arturo Testa; per la Regione Campania, la Dott.ssa Bianca Corcione; sono inoltre presenti i componenti del Collegio sindacale dell’AOU Federico II, Dott. Domenico Iannotta, Dott. Gabriele Grasso e Dott. Roberto Maglio.

Udito il relatore, Dott. Alessandro De Santis;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

## **FATTO E DIRITTO**

Ai sensi dell'art. 1, comma 170, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, il Collegio sindacale dell'AOU Federico II ha compilato e trasmesso, completo di tutti gli allegati (parere del Collegio sindacale, relazione sulla gestione, nota integrativa), il questionario sul bilancio di esercizio 2018 (acquisito al protocollo di questa Sezione in data 20.12.2019 al n. 8411), quello sul bilancio di esercizio 2019 (acquisito al protocollo di questa Sezione in data 20.11.2020 al n. 7705), quello sul bilancio di esercizio 2020 (acquisito al protocollo di questa Sezione in data 10.12.2021 al n. 13295) e quello sul bilancio di esercizio 2021 (acquisito al protocollo di questa Sezione in data 22.2.2023 al n. 1272).

Esaminati i dati e le informazioni riportati nei summenzionati questionari, il Magistrato istruttore ha istituito regolare contraddittorio con l'Azienda (Direttore Generale, Direttore Amministrativo, Collegio Sindacale), inviando note istruttorie, tramite le quali sono state formulate osservazioni e richiesti chiarimenti, documenti ed ulteriori elementi integrativi ed alle quali hanno dato riscontro sia l'Azienda sia il Collegio sindacale della stessa.

#### **Rilievi ed osservazioni del competente Ufficio Regionale in sede di approvazione dei bilanci d'esercizio.**

Con nota prot. n. 3274 del 20.06.2022, si è chiesto di relazionare sui rilievi e sulle osservazioni formulati dal competente Ufficio regionale in sede di controllo su ciascun bilancio d'esercizio dell'AOU Federico II, dal 2018 al 2021.

Si è chiesta, altresì, la trasmissione del quadro degli indirizzi operativi annualmente assunti (o confermati) dalla competente Autorità regionale nei confronti dell'AOU Federico II (eventualmente adottati in forma di obiettivi impartiti ai D.G.) per il medesimo quadriennio 2018-2021.

In merito, l'Azienda ha riscontrato inviando il contratto di conferimento dell'incarico di Direttore generale di AA.SS.LL. e AA.OO stipulato l'11.12.2019 (con effettivo inizio il 06.08.2019) tra il Presidente della Giunta campana e la dott.ssa A.I.

In sede di deferimento si chiedeva la trasmissione del **quadro degli indirizzi operativi** annualmente assunti (o confermati) dalla competente Autorità regionale nei confronti dell'AOU Federico II per il quadriennio 2018 - 2021.

La Regione procedeva a trasmettere le delibere della Giunta regionale della Campania, attraverso le quali venivano approvati i bilanci dell'AOU Federico II (cfr. all. 1), nonché gli ulteriori documenti indicati al punto a) della memoria difensiva.

Relativamente ai ritardi segnalati, l'Azienda ha rappresentato di aver adottato il bilancio aziendale per l'anno 2022 con delibera del Direttore generale n. 947 del 29.8.2023, conseguente al riparto definitivo del finanziamento statale della spesa sanitaria operato dalla Regione con delibera di Giunta n. 471 del 1°8.2023.

## **I. Informazioni di carattere generale**

L'AOU Federico II è un'Azienda Ospedaliera Universitaria integrata con il Servizio Sanitario Regionale e si caratterizza per lo svolgimento di attività assistenziale e di attività di alta specializzazione di rilievo nazionale. Svolge - in conformità con quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 71 del 07.03.2001 - *“attività di assistenza ospedaliera e quella didattico scientifica affidate dalla legislazione vigente al personale medico universitario, attività che si pongono tra loro in un rapporto che non è solo di stretta connessione, ma di vera e propria compenetrazione”* - in modo unitario ed inscindibile funzioni di assistenza, didattica e ricerca.

La missione dell'Azienda consiste nel perseguimento congiunto di obiettivi di didattica, ricerca e assistenza, in coerenza con gli stretti legami istituzionali e funzionali con l'Università e la Scuola di Medicina e Chirurgia. Partecipa, quindi, all'attuazione dei processi sanitari previsti dal Piano Sanitario Regionale e dai Decreti del Commissario ad acta per il Piano di rientro dal debito sanitario.

L'Atto aziendale nonché il Piano di organizzazione e funzionamento aziendale attualmente vigenti, adottati con Deliberazione del Direttore Generale n. 229 del 28.03.2017, hanno previsto l'istituzione di 11 DAI associati ai 6 Dipartimenti Universitari.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II opera presso un'unica sede fisica, in cui si svolgono tutte le attività aziendali; la dotazione di posti letto attualmente prevista è di 851.

## **La gestione economico-patrimoniale dell'Azienda**

Di seguito si espone un quadro di sintesi della situazione economico-patrimoniale relativa agli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021. I dati sono stati rilevati dalle relazioni del Collegio sindacale ai bilanci chiusi al 31.12.2019 e al 31.12.2021.

### **Bilancio d'esercizio 2019**

Sato Patrimoniale	Bilancio di esercizio 2018	Bilancio di esercizio 2019	differenza
Immobilizzazioni	€ 17.839.458,00	€ 16.446.636,00	-€ 1.392.822,00
Attivo circolante	€ 252.064.254,00	€ 255.009.578,00	€ 2.945.324,00
Ratei e risconti	€ -	€ -	€ -
Arrotondamenti	€ -		€ -
<b>Totale attivo</b>	<b>€ 269.903.712,00</b>	<b>€ 271.456.214,00</b>	<b>€ 1.552.502,00</b>
Patrimonio netto	€ 41.664.263,00	€ 38.448.660,00	-€ 3.215.603,00
Fondi	€ 114.320.402,00	€ 119.532.827,00	€ 5.212.425,00
T.F.R.	€ 3.756.864,00	€ 3.924.125,00	€ 167.261,00
Debiti	€ 110.162.183,00	€ 109.550.602,00	-€ 611.581,00
Ratei e risconti	€ -	€ -	€ -
<b>Totale Passivo</b>	<b>€ 269.903.712,00</b>	<b>€ 271.456.214,00</b>	<b>€ 1.552.502,00</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>

Conto Economico	Bilancio di esercizio 2018	Bilancio di esercizio 2019	differenza
Valore della produzione	€ 285.872.117,00	€ 289.265.133,00	€ 3.393.016,00
Costo della Produzione	€ 278.447.301,00	€ 287.323.608,00	€ 8.876.307,00
<b>Differenza</b>	<b>€ 7.424.816,00</b>	<b>€ 1.941.525,00</b>	<b>-€ 5.483.291,00</b>
Proventi ed oneri finanziari +/-	-€ 306.937,00	-€ 151.459,00	€ 155.478,00
Reffiche di valore di attività finanziarie +/-	€ -	€ -	€ -
Proventi ed oneri straordinari +/-	€ 582.721,00	€ 5.891.265,00	€ 5.308.544,00
Risultato prima delle imposte +/-	€ 7.700.600,00	€ 7.681.331,00	-€ 19.269,00
Imposte dell'esercizio	€ 7.317.794,00	€ 7.681.331,00	€ 363.537,00
<b>Utile (Perdite) dell'esercizio +/-</b>	<b>€ 382.806,00</b>	<b>€ -</b>	<b>-€ 382.806,00</b>

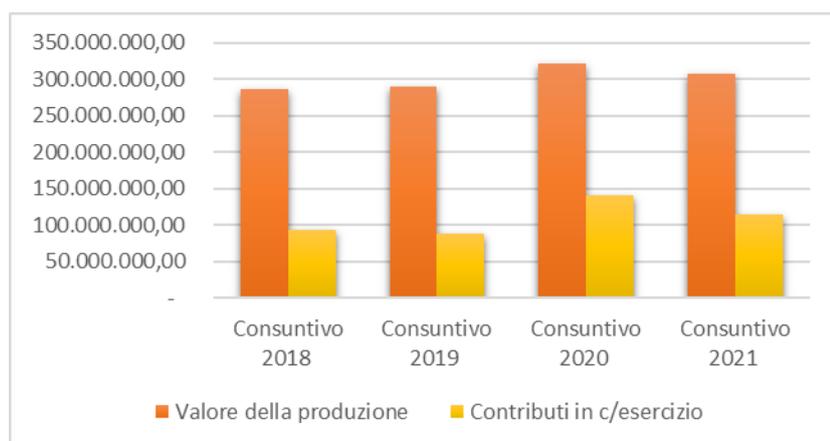
### Bilancio d'esercizio 2021

Sato Patrimoniale	Bilancio di esercizio 2020	Bilancio di esercizio 2021	differenza
Immobilizzazioni	€ 16.784.466,44	€ 15.271.253,49	-€ 1.513.212,95
Attivo circolante	€ 262.541.874,63	€ 264.518.360,15	€ 1.976.485,52
Ratei e risconti	€ -	€ -	€ -
Arrotondamenti	€ -		€ -
<b>Totale attivo</b>	<b>€ 279.326.341,07</b>	<b>€ 279.789.613,64</b>	<b>€ 463.272,57</b>
Patrimonio netto	€ 55.460.349,70	€ 50.238.632,22	-€ 5.221.717,48
Fondi	€ 126.109.590,65	€ 133.777.181,89	€ 7.667.591,24
T.F.R.	€ 4.350.478,75	€ 4.817.449,21	€ 466.970,46
Debiti	€ 93.405.921,97	€ 90.956.350,32	-€ 2.449.571,65
Ratei e risconti	€ -	€ -	€ -
<b>Totale Passivo</b>	<b>€ 279.326.341,07</b>	<b>€ 279.789.613,64</b>	<b>€ 463.272,57</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>

Conto Economico	Bilancio di esercizio 2020	Bilancio di esercizio 2021	differenza
Valore della produzione	€ 320.998.915,96	€ 307.195.895,38	-€ 13.803.020,58
Costo della Produzione	€ 309.939.464,58	€ 313.696.761,52	€ 3.757.296,94
<b>Differenza</b>	<b>€ 11.059.451,38</b>	<b>-€ 6.500.866,14</b>	<b>-€ 17.560.317,52</b>
Proventi ed oneri finanziari +/-	-€ 155.457,91	-€ 213.901,63	-€ 58.443,72
Reffiche di valore di attività finanziarie +/-			€ -
Proventi ed oneri straordinari +/-	-€ 2.154.621,92	€ 15.566.491,93	€ 17.721.113,85
Risultato prima delle imposte +/-	€ 8.749.371,55	€ 8.851.724,16	€ 102.352,61
Imposte dell'esercizio	€ 8.613.111,25	€ 8.488.958,47	-€ 124.152,78
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio +/-</b>	<b>€ 136.260,30</b>	<b>€ 362.765,69</b>	<b>€ 226.505,39</b>

L'AOU Federico II ha conseguito **utili d'esercizio** per tutto il periodo considerato e, specificatamente, nell'anno 2018 per euro 382.806,00, nel 2020 per euro 136.260,30 e nel 2021 per euro 362.765,69, realizzando invece un pareggio nel 2019.

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021
<b>Valore della produzione</b>	<b>285.872.116,85</b>	<b>289.265.132,58</b>	<b>320.998.915,96</b>	<b>307.195.895,38</b>
Contributi in c/esercizio	94.188.219,36	88.831.247,39	140.372.196,46	113.992.074,68



Merita evidenziare l'incidenza dei contributi regionali d'esercizio derivanti dal Fondo Sanitario Regionale rispetto al valore della produzione (cfr. grafico). I contributi in c/esercizio assumono il valore di euro 94.188.219,36 nel 2018 e rappresentano il 32,95% del valore della produzione, il valore di euro 88.831.247,39 nel 2019 e rappresentano il 30,71% del valore della produzione, il valore di euro 140.372.196,46 nel 2020 e rappresentano il 43,73% del valore della produzione e il valore di euro 113.992.074,68 nel 2021 e rappresentano il 37,11% del valore della produzione.

Dalla tabella sopra riportata, si rileva che il valore della produzione è in crescita dal 2018 al 2020, mentre subisce una flessione nel 2021 (-4,30%). I contributi regionali FSR presentano

un picco di crescita nel 2020 (+58.02%), trattandosi di anno fortemente interessato dall'evento pandemico (Covid - 19).

## **II. Approvazione dei bilanci di esercizio**

Con la nota istruttoria prot. n. 6025 del 22.04.2021, si chiedeva all'Azienda di specificare le ragioni del mancato rispetto dei termini di legge (differiti dal D.L. cd. "Cura Italia", n. 18/2020, al 29 luglio 2020) previsti per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019, che risultava essere stato approvato in data 22.10.2020 e, dunque, in ritardo.

L'Azienda, con la nota di riscontro acquisita al prot. n. 6932 del 28.05.2021, chiariva al riguardo che *"il Bilancio d'esercizio 2019 è stato approvato con deliberazione del D.G. N. 802 del 30.09.2020 e successivamente è stato acquisito il parere del collegio sindacale, riportato nella deliberazione del DG n. 869 del 22.10.2020. A tal proposito, si precisa che la delibera di riparto del Fondo Sanitario Regionale, atto propedeutico alla redazione del bilancio consuntivo e dei relativi allegati, è stata approvata con DGRC n. 394 del 28.7.2020. La Regione Campania ha approvato con la delibera di Giunta Regionale n. 594 del 22.12.2020 il bilancio consuntivo dell'anno 2019 dell'AOU Federico II."*

Si prende atto del ritardo sopra accertato e delle relative cause, invitando, tuttavia, l'Azienda ad ottemperare, per il futuro, nei termini di legge, considerato che lo stesso rilievo deve effettuarsi anche per i bilanci d'esercizio 2020 e 2021, approvati, rispettivamente, con delibera del Direttore Generale n. 907 in data 28.10.2021 e con delibera del Direttore Generale n. 848 in data 19.10.2022 (cfr. risposta alla domanda preliminare n. 1, Parte prima, pag. 4 del questionario relativo al bilancio di esercizio 2020 e 2021) e dunque, ben oltre il termine differito dal D.L. n. 52/2021 al 31 luglio 2021 e dal D.L. n. 4/2022 al 31 maggio 2022. Attraverso le memorie difensive, l'Azienda ha rappresentato di aver adottato il bilancio aziendale per l'anno 2022 con delibera del Direttore generale n. 947 del 29.8.2023, conseguente al riparto definitivo del finanziamento statale della spesa sanitaria operato dalla Regione con delibera di Giunta n. 471 del 1°.8.2023.

Giova rammentare, a tal specifico riguardo, che il termine di approvazione è stato stabilito dalla legge in considerazione della rilevanza che l'approvazione del bilancio di esercizio riveste nell'intero ciclo di bilancio dell'Azienda: il bilancio di esercizio, infatti, oltre a costituire il documento attraverso il quale l'amministrazione dimostra i risultati della gestione trascorsa, costituisce un imprescindibile riferimento per gli eventuali interventi

sulla gestione in corso d'esercizio e per la successiva programmazione economico-finanziaria.

Tale obbligo è già stato evidenziato da questa magistratura, la quale ha chiarito che *“gli enti del SSR, nonché la GSA presso la regione, hanno l'obbligo di approvare il bilancio d'esercizio entro i termini prescritti dal d.lgs. n. 118/2001, nonché di inviare alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti le conseguenti relazioni/questionario”* (Cfr. Sezione regionale di controllo per la Toscana, deliberazione n. 32/2018). Ulteriormente, questa Sezione ha evidenziato che *“i ritardi nell'adozione e nell'approvazione dei bilanci che si sono registrati negli esercizi in esame - e poi, conseguentemente, nella trasmissione a questa Sezione della relazione/questionario del Collegio sindacale - hanno come effetto anche quello di procrastinare nel tempo i controlli della magistratura contabile, che dovrebbero prendere l'abbrivio proprio dall'esame di tale relazione/questionario. Il principio della tempestività richiede, altresì, che l'informazione contenuta nel bilancio di esercizio sia resa disponibile agli utilizzatori in tempo utile per la formulazione del giudizio sui risultati conseguiti con l'uso delle risorse pubbliche e per l'assunzione delle decisioni”* (Campania n. 29/2022/PRSS).

### **Bilancio d'esercizio anni 2018 e 2019**

#### **III. Conto Economico**

L'istruttoria ha riguardato la richiesta di documenti relativi alla gestione degli esercizi 2018 e 2019 e chiarimenti in ordine alle criticità afferenti alle seguenti voci del Conto Economico:

- dubbi sulla corretta gestione delle **attività libero professionali intramurarie (ALPI)**, sia nel 2018 che nel 2019;
- inadeguatezza del **monitoraggio delle prestazioni ospedaliere**, nel 2019;
- dubbi sulla natura e sulla consistenza delle singole voci che compongono la voce aggregata **“altri ricavi e proventi”**, di quelle che compongono la voce aggregata **“insussistenze attive”**, di quelle che compongono la voce aggregata **“altri oneri straordinari”** e di quelle che compongono la voce aggregata **“sopravvenienze passive v/s terzi”**, inserite nel Conto Economico del bilancio 2019;
- mancato rispetto, nel 2019, dei **limiti di legge stabiliti dalla Legge regionale n. 38/2012 per la spesa del personale**.

#### **Valore della produzione**

## Attività libero professionali intramurarie (ALPI)

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 4837 del 14.07.2020 si evidenziava che al punto n. 4.1 della Sezione II del questionario 2018 il Collegio segnalava, con riferimento alle prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia, di non aver effettuato nel corso del 2018 puntuali verifiche sull'esistenza di un'adeguata regolamentazione aziendale e sulla sua corretta applicazione. Più in particolare, l'Organo di Revisione dichiarava che "...l'avvicendamento dell'organo di controllo in carica fino ad aprile 2018 con un collegio straordinario subentrato a settembre 2018 non ha consentito le verifiche della corretta applicazione della regolamentazione esistente ...". In più, il Collegio sindacale poneva in evidenza che i sistemi contabili dell'Azienda non consentivano di individuare i costi imputabili all'attività intramoenia e che per la stessa attività non esisteva una contabilità separata, pur specificando che "(...) i costi sono quantizzati come da regolamento ALPI a seconda delle prestazioni erogate". Dall'analisi svolta sulla base delle evidenze contabili desumibili dalla nota integrativa al bilancio (cfr. tab. 47) veniva in rilievo che l'attività afferente alle prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia causasse una perdita di -euro 6.735.957,00 [differenza tra totale ricavi intramoenia - totale quote retrocesse al personale (escluso Irap) - totale altri costi intramoenia].

CODICE MOD. CE	PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE IN REGIME DI INTRAMOENIA	Valore CE al 31/12/2018	Valore CE al 31/12/2017	Variazioni importo	Variazioni %
AA0680	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera	920.503	843.060	77.443	9,19
AA0690	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica	3.247.498	3.351.841	-104.343	-3,11
AA0700	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica	0	0	-	0,00
AA0710	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)	0	0	-	0,00
AA0720	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	21.484	44.883	-23.199	-51,92
AA0730	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro	0	0	-	0,00
AA0740	Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0	-	0,00
	<b>TOTALE RICAVI INTRAMOENIA</b>	<b>4.189.485</b>	<b>4.239.584</b>	<b>-50.099</b>	<b>-1,18</b>
BA1210	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area ospedaliera	644.496	842.398	-197.902	-23,49
BA1220	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area specialistica	2.602.541	2.627.985	-25.444	-0,97
BA1230	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Area sanità pubblica	0	0	-	0,00
BA1240	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58)	107.381	0	107.381	100,00
BA1250	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)		42.445	-42.445	-100,00
BA1260	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro	121.782	90.095	31.687	35,17
BA1270	Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	0	0	-	0,00
	<b>TOTALE QUOTE RETROCESSE AL PERSONALE (ESCLUSO IRAP)</b>	<b>3.476.200</b>	<b>3.602.923</b>	<b>-126.723</b>	<b>-3,52</b>
	Indennità di esclusività medica per attività di libera professione	7.189.863	6.892.708	297.155	4,31
	IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	259.379	287.250	-27.871	-0,10
	Costi diretti aziendali			-	-
	Costi generali aziendali			-	-
	Fondo di perequazione			-	-
	<b>TOTALE ALTRI COSTI INTRAMOENIA</b>	<b>7.449.242</b>	<b>7.179.958</b>	<b>269.284</b>	<b>3,75</b>

Sul punto, attesa l'inesistenza di ulteriori specificazioni, così come rilevava l'analisi della relazione del Collegio Sindacale e dalla Nota Integrativa al Bilancio 2018, si invitava

L'Azienda a relazionare dettagliatamente circa costi e ricavi dell'attività intramoenia, quantificando separatamente costi diretti e costi indiretti, incidenza sul totale dei ricavi riferibili a detti costi, nonché a specificare se fosse stata considerata l'ulteriore quota, oltre quella prevista del 5% del libero professionista, da vincolare ad interventi di prevenzione ovvero rivolti alla riduzione delle liste d'attesa (cfr. art. 1, c. 4, lett. c, L. n. 120/2007, come modificato dall'art. 2, c. 1, lett. e, D.L. n. 158/2012). Inoltre, si richiedeva l'invio di un report di monitoraggio della consistenza e dell'andamento nel tempo delle liste d'attese o, comunque, di relazionare sul fenomeno, corredando il riscontro con la documentazione gestionale necessaria.

L'Azienda, con la nota di riscontro prot. n. 13168 del 14.09.2020, acquisita al prot. n. 6106 del 14.09.2020, relazionava quanto segue:

*“Con deliberazione D.G. n. 410 del 11.9.2014 l'A.O.U. Federico II ha adottato un nuovo Regolamento per l'attività professionale intramuraria (alleg. 5) con il quale è stato normato lo svolgimento dell'attività Libero Professionale Intramuraria (ALPI) della Dirigenza medica e sanitaria in servizio presso la Struttura.*

*Con i successivi provvedimenti di seguito elencati, l'A.O.U. ha avviato la costruzione di un percorso per lo svolgimento di tale attività:*

- *Delibera n. 677 del 30 dicembre 2014 avente ad oggetto: "Regolamento per l'attività libero professionale intramuraria (delibera D.G n. 410-11.09.2014) Tariffe servizi alberghieri ";*
- *Circolare n. 4313 del 19.03.2015 con cui sono state regolamentate le assenze dal servizio per l'espletamento dell'attività libero professionale;*
- *Circolare n. 14629 del 18.09.2015 con cui sono state approvate nuove disposizioni finalizzate ad uno snellimento delle procedure amministrative e ad una corretta contabilizzazione delle prestazioni rese in regime ALPI a decorrere dal 1° settembre 2015;*
- *Circolare n. 5677 del 6.04.2016, ulteriori norme per le assenze dal servizio e corretta utilizzazione delle procedure informatiche per l'espletamento dell'attività;*
- *Delibera n. 947 del 30 dicembre 2016 con cui sono stati modificati gli artt. nn. 16 e 17 del Regolamento, con l'unificazione dei fondi incentivanti per il personale di supporto indiretto sanitario non dirigente ed amministrativo ed ausiliario non dirigente;*
- *Circolare n. 10069 del 7.06.2017 Regolamentazione dell'erogazione dei fondi per il personale amministrativo dei servizi centralizzati e dei DAI;*

- Deliberazione n. 929 del 29 dicembre 2017 "Nuove modalità di attribuzione Fondo di Incentivazione";
- Delibera n. 362 del 23 maggio 2018 approvazione del "Regolamento per la fornitura dei dispositivi medici individuali per l'esercizio dell'attività libero professionale inframuraria".

Per quanto concerne le osservazioni formulate sui dati esposti in tabella 47 della Nota integrativa al bilancio 2018 e relativi all'attività intramoenia, si precisa che tra "Altri costi intramoenia" è stato erroneamente riportato l'intero costo dell'indennità di esclusività che risulta inserito all'interno dei "costi generali aziendali", e non è stata inserita la sola quota direttamente imputabile all'attività intramoenia.

L'indennità di esclusività, infatti, è corrisposta a tutto il personale della dirigenza medica e sanitaria ai sensi dei CC.NN.LL. vigenti, indipendentemente dall'esercizio dell'attività libero professionale. Il calcolo della quota di costo dell'indennità di esclusività direttamente imputabile all'attività intramoenia può essere desunto dalle note metodologiche della Corte dei Conti sez. Autonomie Delib. n. 13/2014 – GURI n.121 del 27.5.2014, che suggeriscono varie metodologie per il calcolo della quota di costo dell'indennità di esclusività direttamente imputabile all'attività intramoenia. Si riporta di seguito il ricalcolo della quota:

<b>Calcolo effettuato sulla base dei ricavi generati</b>	
Indennità di esclusività totali (A)	7.189.863,00
Ricavi complessivi generati dalle prestazioni di ricovero (intra e extra regionali svolte dai medici in regime di esclusività) (B)	120.078.673,00
Totale ricavi intramoenia ( da CE) ( C )	4.189.485,00
Fattore di allocazione = C/B ( D )	0,03
<b>INDENNITA' DI ESCLUSIVITA' IMPUTATE A INTRAMOENIA= D*A</b>	<b>250.850,73</b>

	Prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	Valore al 31.12.2018
A	Totale Ricavi intramoenia	4.189.485
B	Totale quote retrocesse al personale (escl. IRAP)	3.476.200
	Indennità di esclusività medica per A.L.P.I	250.851
	IRAP	259.379
C	Totale Altri costi intramoenia	<b>510.230</b>
	Differenza (A-B-C)	+203.055

Pertanto, alla luce dei dati riportati nelle tabelle precedenti, e del materiale errore di trascrizione, si evince che la differenza negativa di euro 6.735.957,00 relativa all'attività afferente alle prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia, viene rideterminata in una differenza positiva di euro 203.055,00.

Si precisa inoltre che allo stato non risulta implementato un sistema di contabilità analitica dei costi per la rilevazione dell'attività intramoenia, pertanto, non è possibile quantificare

*direttamente i costi diretti ed indiretti e la relativa incidenza sui ricavi dell'attività stessa. Il Regolamento ALPI adottato dall'Azienda, ai fini di un congruo recupero dei costi imputabili alle singole prestazioni sanitarie erogate, all'art. 17 del Regolamento, ha individuato precise percentuali di recupero di tali costi che rappresentano di fatto le quote destinate all'Azienda al recupero dei costi diretti ed indiretti.*

*La Direzione strategica dell'AOU nella fase di autorizzazione delle tariffe per le prestazioni rese dal singolo professionista, effettua una verifica della congruità della tariffa rispetto ai costi diretti e indiretti correlati, fornendo in tal modo una base di calcolo di riferimento, ai sensi dell'art. 16 del citato Regolamento.*

*Come richiesto, si allegano (all. 6 e 7) report di monitoraggio predisposti dalla Direzione Sanitaria, relativi al confronto dei volumi di attività e dei tempi di attesa SSN/ALPI negli anni 2018 e 2019 e dai quali si evince la regolarità dell'andamento nel tempo. I suddetti dati sono già stati regolarmente trasmessi agli organi regionali competenti nei tempi e nelle modalità prescritte dalla normativa in materia (DCA n. 34/2017 e DCA n. 52/2019)".*

Successivamente, con la nota prot. n. 6025 del 22.04.2021, si rappresentava che dalla risposta alla domanda 4 Parte seconda (pag.10) del questionario sul bilancio di esercizio 2019 si evinceva che il Collegio sindacale aveva effettuato, nel corso del 2019, puntuali verifiche sull'esistenza di una adeguata regolamentazione aziendale riguardo alle prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia e sulla sua corretta applicazione, ma che *"...tuttavia si riserva[va] di porre in essere controlli puntuali sull'attuazione della stessa con particolare riferimento alla modalità di svolgimento dell'attività intramoenia presso studi professionali privati nonché riguardo alla tracciabilità dei pagamenti delle prestazioni erogate in regime libero professionale. Tali attività di controllo, pianificate nell'anno in corso, sono state rinviata a causa dall'emergenza sanitaria, che ha previsto la sospensione delle attività di intramoenia"*.

Con specifico riferimento alle prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia, quindi, si chiedeva all'Azienda di provvedere a:

- chiarire le ragioni per le quali, nel corso dell'esercizio 2019, il volume delle attività svolte in regime di intramoenia superasse quello delle prestazioni erogate col SSN. In particolare, dall'all. 7 della più volte citata nota n. 13168 emergevano i seguenti dati: per l'ecografia ginecologica, il volume delle prestazioni libero professionali era pari complessivamente a 205, contro le 121 prestazioni in regime di SSN; per la TAC addome superiore, il volume delle prestazioni libero professionali era pari complessivamente a 4, contro le 2 prestazioni in regime di SSN; per la RM addome inferiore e scavo pelvico, il volume delle prestazioni

libero professionali era pari complessivamente a 80, contro le 74 prestazioni in regime di SSN;

- specificare se per l'ALPI fosse stato nominato l'Organo interno paritetico di verifica del rispetto dei volumi erogabili;

- trasmettere copia della documentazione, relativa all'ALPI, citata a pag. 4 della nota n. 13168/2020.

L'Azienda, con nota n. 10181 del 28.05.2021, acquisita al prot. n. 6932 in pari data, precisava quanto segue:

*"VOLUMI ATTIVITA' INTRAMOENIA E SSN*

*Per quanto attiene alle ecografie ostetriche e ginecologiche il codice ministeriale è 88.78 e 88.78.2. Tali codici sono sempre stati considerati in accorpamento, in quanto il secondo non è che un sub-identificativo a livello esclusivamente regionale. Tali codici dovranno essere considerati in accorpamento, in quanto il professionista esegue, nella maggioranza dei casi, l'esame ecografico ostetrico insieme a quello ginecologico, senza peraltro poter indicare il sub codice.*

*Nell'accorpamento, il dato complessivo, che è sempre stato considerato nel corso degli anni, è notevolmente superiore a livello istituzionale:*

*ANNO 2019 Istituzionale 3308 Alpi 335*

*- Per quanto attiene la TC addome superiore la considerazione è la stessa: i codici ministeriali sono gli stessi; il secondo non è altro che un sub codice e sono i seguenti: 88.01.1 e 88.01.2. Anche qui il dato è da considerarsi in accorpamento, dato che in accorpamento è notevolmente superiore a livello istituzionale:*

*ANNO 2019 Istituzionale 289 ALPI 1*

*- Risonanza magnetica addome inferiore e scavo pelvico: il dato contestato non è quello che risulta dall'estrazione dei dati dal sistema informatico Areas, e, quindi, presumibilmente, è stato comunicato per errore. Il dato corretto è il seguente:*

*ANNO 2019 Istituzionale 352 Alpi 22*

*Si allegano, in merito, le estrazioni dal sistema informatica AREAS.*

*ORGANO INTERNO PARITETICO ALPI*

*Si comunica che l'Organismo Paritetico Aziendale ALPI è stato costituito con deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Policlinico n. 115 del 19.04.2004 e s.m. e integrazioni fino al 31.03.2020, data di costituzione del nuovo Organismo Paritetico.*

*Si allegano le deliberazioni del Direttore Generale dell'A.O.U. Federico II n. 301 del 31.03.2020, n. 557 del 17.06.2020 e n. 27 del 14.01.2021.*

Si trasmette, inoltre, copia della documentazione, relativa all'ALPI, citata a pagina 4 della nota n. 13168 del 14.09.2020".

Alla luce di quanto finora evidenziato, si ritengono superati i rilievi mossi, ferma restando la necessità di monitorare il fenomeno dell'intramoenia negli esercizi successivi, a partire dal 2020, soprattutto mediante l'adozione di un sistema di contabilità analitica dei costi, al fine di sopperire alla conseguente mancata quantificazione dei costi diretti ed indiretti e della relativa incidenza sui ricavi (sistema non implementato, così come confermato a pag. 80 della Nota Integrativa al bilancio 2020).

Il superamento dei rilievi appare ulteriormente suffragato da quanto rappresentato dall'Azienda attraverso le memorie depositate a seguito della relazione di deferimento: non solo, con deliberazioni nn. 1045 del 6.12.2022 e 1054 del 7.12.2022 sono stati riorganizzati i DAI assistenziali e istituito il Dipartimento dei servizi amministrativi, includendo in quest'ultimo le nuove UU.OO.CC. "Programmazione e controllo di gestione" e "Affari legali"; ma, con deliberazione n. 631/2023 è stato coperto un posto di dirigente analista, così intraprendendo un percorso di riorganizzazione della contabilità analitica aziendale che, ove costantemente perseguito, potrà consentire un più approfondito monitoraggio dei costi.

### **Monitoraggio delle prestazioni ospedaliere**

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 6025 del 22.04.2021, si evidenziava che, dal prospetto 15.4, Parte seconda, del questionario sul bilancio di esercizio 2019 (pag. 15), si evinceva che: la percentuale delle cartelle cliniche ad alto rischio di appropriatezza (cfr. D.P.C.M. 12.01.17, ALL. 6A e 6B) effettivamente controllate dall'azienda sanitaria sul totale delle prestazioni erogate fosse pari al 10%, contro la relativa percentuale indicata dalla Regione del 100%; la percentuale delle prestazioni di ricovero ospedaliero risultate non appropriate sul totale delle cartelle controllate fosse pari al 27%. Sicché, si chiedeva di fornire opportuni chiarimenti riguardo all'inadeguatezza del controllo effettuato e alla redazione delle cartelle cliniche da parte del personale incaricato.

Inoltre, dalla risposta alla domanda 15.5, Parte seconda (pag. 15), del questionario sul bilancio di esercizio 2019, si evinceva che, in base agli esiti del monitoraggio delle attività assistenziali e della loro qualità (ai sensi del co. 522, L. n. 208/2015 e ss.), "il 23% della casistica (ricoveri) risulta[va] inappropriato. La percentuale di inappropriata è in costante riduzione negli

ultimi anni (27% del 2018)", per cui si chiedeva di specificare le ragioni di siffatta inappropriata delle attività assistenziali.

L'Azienda, con nota n. 10181 del 28.05.2021, acquisita al prot. n. 6932 in pari data, ha precisato, al riguardo, quanto segue:

*"La percentuale delle cartelle cliniche controllate è stata per l'anno 2019 del 12.5% così come previsto dalla normativa regionale allora e tutt'ora vigente (DCA 69/2019) che ad ogni buon fine si allega.*

*Tali controlli vengono effettuati, ai sensi di tale Decreto, da una Commissione costituita ad hoc da parte dell'ASLNA 2 nord insieme a personale della Direzione Sanitaria, che ha il compito di controllare il 10% delle cartelle cliniche campionate secondo criteri ben definiti dalla normativa.*

*Nella fattispecie il 10% di cartelle cliniche da controllare è suddiviso nel seguente modo:*

*- 4% proveniente dall'autocontrollo (Decreto 21/2018);*

*- 6% di cartelle cliniche scelte secondo i criteri di campionamento rigorosamente casuali e contenenti la totalità delle cartelle con prestazioni definite ad alto rischio di inappropriata (qualora le prestazioni ad alto rischio di inappropriata non raggiungessero il 6%, le rimanenti cartelle saranno scelte dal campione totale);*

*- un ulteriore 2,5% di cartelle cliniche vengono controllate internamente da personale della Direzione Sanitaria e scelte secondo i criteri riportati nell'allegato 1b e corrispondono all'autocontrollo (Decreto 21/2018).*

*Siffatta inappropriata è imputabile quindi, essenzialmente, ad un non corretto utilizzo dei setting assistenziali da parte dei medici che dispongono il ricovero.*

*In particolare, nel 2019, si è registrato un valore del rapporto tra i ricoveri attribuiti a **DRG a rischio inappropriata (ARI)** e ricoveri attribuiti a **DRG non a rischio di inappropriata (NON ARI)** pari a **0,23**, valore che si mostra già in miglioramento rispetto allo 0,27 del 2018.*

*Tale trend migliorativo si riconferma nel 2020 dove si evidenziano valori di 0,21 e, quindi, perfettamente in linea con quanto la normativa (Nuovo Sistema di garanzia) prevede per questo indicatore.*

*Nella fattispecie il Nuovo Sistema di garanzia introdotto nel 2000 e applicato ai ricoveri del 2019 ha addirittura previsto per tale indicatore un valore di sufficienza quando esso raggiunge lo 0.24.*

*Alla luce di quanto sopra riportato l'AOU ha raggiunto i valori di appropriatezza anche nel 2019. L'AOU ha, inoltre, attivato già dalla fine del 2019 una serie di PACC (pacchetti ambulatoriali coordinati e complessi) che dovrebbero ulteriormente migliorare i livelli di appropriatezza dei ricoveri anche in day hospital. Essi sono:*

**PACC**

1) PACC TIROIDE P2410 - AMB. DI ENDOCRINOLOGIA (PACC diagnostico malattie della ghiandola tiroide

2) PACC DIAGNOSTICO PER SOVRAPPESO ED OBESITA' P2780 - AMB. DI ENDOCRINOLOGIA

3) PACC DIAGNOSTICO PER SOVRAPPESO ED OBESITA' > 17 aa

4) PACC DIAGNOSTICO PER SOVRAPPESO ED OBESITA' < 18 aa

### **PDTA**

L'AOU Federico II ha attivato a fine anno 2019 e nel 2020 una serie di PERCORSI DIAGNOSTICO TERAPEUTICI ASSISTENZIALI (PDTA), soprattutto, nell'ambito della rete oncologica come di seguito riportati [...].

Alla luce di quanto sottolineato, attesa la necessità di acquisire dall'Azienda una copia della documentazione (DCA 69/2019, Decreto 21/2018, allegato 1b, ecc.) citata dalla stessa nella nota di riscontro n. 10181/2021 ma non trasmessa a questa Sezione, con successiva nota istruttoria prot. n. 3261 del 20.06.2022, si è rinnovata la richiesta di trasmissione documentazione stessa, nonché di invio di aggiornamenti sul miglioramento dei livelli di appropriatezza dei ricoveri in day hospital, in seguito all'implementazione dei PACC e dei PDTA (cfr. *infra* § Bilancio d'esercizio anni 2020 e 2021).

### **Altri ricavi e proventi, Insussistenze attive, Altri oneri straordinari (Sopravvenienze passive v/s terzi).**

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 6025 del 22.04.2021, si chiedeva di dettagliare precisamente la natura delle singole poste che compongono le voci del Conto Economico del bilancio 2019: -“**Altri ricavi e proventi**”, inserita per un importo complessivo pari ad euro 896.202,82 al punto A.9 nel modello di rilevazione del conto economico predisposto dal Ministero della Salute ed allegato alla nota integrativa relativa al bilancio di esercizio 2019; -“**Insussistenze attive**” (pari ad euro 7.125.327,26); “**Altri oneri straordinari**” (pari ad euro 1.242.091,83), di cui “**Sopravvenienze passive v/s terzi**” (pari ad euro 966.287,87), inserite al punto E nel modello di rilevazione del conto economico predisposto dal Ministero della Salute ed allegato alla nota integrativa relativa al bilancio di esercizio 2019.

Al riguardo, l'Azienda ha provveduto, con nota prot. n. 10181/2021, a trasmettere i mastrini esplicativi delle voci da dettagliare (allegati 26-26.1-27) ed a specificare quanto segue:

“ALTRI RICAVI E PROVENTI

<b>A.9) Altri ricavi e proventi</b>	<b>896.202,82</b>
<b>A.9.A) Ricavi per prestazioni non sanitarie</b>	<b>5.055,00</b>
<b>A.9.B) Fitti attivi ed altri proventi da attività immobiliari</b>	<b>130.275,51</b>
<b>A.9.C) Altri proventi diversi</b>	<b>760.872,31</b>

Nello specifico nel conto "ricavi per prestazioni non sanitarie" sono stati inseriti ricavi relativi a consulenze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nel conto "fitti attivi e altri proventi immobiliari" rientrano i proventi da locazioni: per locali CRAL (Deliberazione Direttore Generale n. 523 del 26.7.2018) locali Banco di Napoli (Deliberazione Direttore Generale n.452 del 30.05.2019 euro 72.000,00), locali Agenzia di viaggi e BAR a seguito di apposite convenzioni.

Nel conto "Altri proventi diversi" rientrano, altresì, i proventi per multe, gestione dei distributori automatici, proventi per gestione cartelle cliniche e altri proventi non sanitari.

#### INSUSSISTENZE ATTIVE

La nota della Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, prot. n. 135278 del 28.2.2019, invitava questa Amministrazione ad attivare tutte le necessarie azioni tese al recupero degli sforamenti dei "Fondi contrattuali del personale di Comparto e della Dirigenza Medica, risultanti dalla verifica amministrativo-contabile eseguita dagli Ispettori del M.E.F., dal 28.04.2016 al 01.06.2016, presso questa Azienda Ospedaliera Universitaria e pervenuta con nota prot. n. 92219 del 30.11.2016.

Nel 2019 con le Delibere n. 490 e 491 (ALLEGATI N. 23 - N. 24) è stato dato seguito alla nota MEF e alla nota Regionale. Con successiva nota MEF- RGS prot. 251962 del 4.12.2018, il Ministero prende atto del piano pluriennale adottato da questa Azienda per il recupero delle somme erogate in eccedenza al personale della dirigenza medica e del comparto, rispetto ai Fondi deliberati fino al 31.12.2015, reiterando la propria posizione, confermando quanto emerso in sede ispettiva in merito alle somme erogate in eccedenza al personale del Comparto e della Dirigenza medica.

Si allega il mastro contabile (ALLEGATO N. 25) di euro 6.938.101,83 delle Insussistenze attive v/terzi relative al personale, che risulta essere corrispondente alla sistemazione contabile prevista nelle citate delibere n. 490-491, peraltro già inviate alla Corte dei Conti.

E) Proventi e oneri straordinari	2019
E.1) Proventi straordinari	7.134.327,26
E.1.A) Plusvalenze	0,00

E.1.B) Altri proventi straordinari	7.134.327,26
E.1.B.1) Proventi da donazioni e liberalità diverse	
E.1.B.2) Sopravvenienze attive	9.000,00
E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive per quote F.S. vincolato	
E.1.B.2.2) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	0,00
E.1.B.2.3) Sopravvenienze attive v/terzi	9.000,00
E.1.B.2.3.A) Sopravvenienze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	
E.1.B.2.3.B) Sopravvenienze attive v/terzi relative al personale	9.000,00
E.1.B.2.3.C) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	
E.1.B.2.3.D) Sopravvenienze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	
E.1.B.2.3.E) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	
E.1.B.2.3.F) Sopravvenienze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi	0,00
E.1.B.2.3.G) Altre sopravvenienze attive v/terzi	
E.1.B.3) Insussistenze attive	7.125.327,26
E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	
E.1.B.3.2) Insussistenze attive v/terzi	7.125.327,26
E.1.B.3.2.A) Insussistenze attive v/terzi relative alla mobilità extraregionale	
E.1.B.3.2.B) Insussistenze attive v/terzi relative al personale	6.938.101,83
E.1.B.3.2.C) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni con medici di base	
E.1.B.3.2.D) Insussistenze attive v/terzi relative alle convenzioni per la specialistica	0,00
E.1.B.3.2.E) Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto prestaz. sanitarie da operatori accreditati	

E.1.B.3.2.F) <i>Insussistenze attive v/terzi relative all'acquisto di beni e servizi</i>	71.927,39
E.1.B.3.2.G) <i>Altre insussistenze attive v/terzi</i>	115.298,04
E.1.B.4) <i>Altri proventi straordinari</i>	
E.2) <i>Oneri straordinari</i>	1.243.061,79
E.2.A) <i>Minusvalenze</i>	969,96
E.2.B) <i>Altri oneri straordinari</i>	1.242.091,83
E.2.B.2) <i>Oneri da cause civili ed oneri processuali</i>	161.067,93
E.2.B.3) <i>Sopravvenienze passive</i>	966.287,87
E.2.B.3.2) <i>F Altre Sopravvenienze passive v/terzi</i>	1.250,13
E.2.B.3.2) <i>G Altre Sopravvenienze passive v/terzi</i>	<b>965.037,74*</b>
E.2.B.4) <i>Insussistenze passive</i>	114.736,03

Alla luce di quanto riportato ed esaminati gli atti trasmessi dall’Azienda, sono state **riscontrate ulteriori discrasie** in merito ai Proventi e oneri straordinari, dettagliatamente, per le seguenti voci:

- “insussistenze attive v/s terzi relative al personale”, reca un importo totale al 31.12.2019 di euro 6.832.623,59 nell’allegato 25 alla nota di riscontro dell’Azienda, mentre risulta essere pari a euro 6.938.101,83 sia nel prospetto ministeriale del Conto Economico, che nella nota di riscontro a pag. 19 e 20;
- “insussistenze attive v/s terzi relative ad acquisti di beni e servizi”, il cui importo totale al 31.12.2019 risulta essere pari ad euro 70.218,58 nell’allegato 27 alla nota di riscontro dell’Azienda, mentre risulta essere pari ad euro 71.927,39 sia nel prospetto ministeriale del Conto Economico, che nella nota di riscontro a pag. 20;
- “altre insussistenze attive v/s terzi”, riportate nel C.E. per un importo complessivo al 31.12.2019 pari ad euro 115.298,04, sulle quali l’Azienda non ha riportato alcun riscontro esplicativo;
- “sopravvenienze passive v/s terzi”, il cui importo totale al 31.12.2019 risulta essere pari ad euro 982.648,02 nell’allegato 26 alla nota di riscontro dell’Azienda, mentre risulta essere pari ad euro 965.037,74 sia nel prospetto ministeriale del Conto Economico, che nella nota di riscontro a pag. 20;

- “insussistenze passive”, riportate nel C.E. per un importo complessivo al 31.12.2019 pari ad euro 114.736,03, sulle quali l’Azienda non ha riportato alcun riscontro esplicativo.

Con successiva nota istruttoria prot. n. 3261 del 20.06.2022, si è chiesto all’Azienda di fornire opportuni chiarimenti sulle discrasie evidenziate, alle quali l’Azienda ha dato riscontro con la nota acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022 (cfr. *infra* § Bilancio d’esercizio anni 2020 e 2021).

## Costi della produzione

### **Spesa per il personale**

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 6025 del 22.04.2021, si evidenziava che, all’interno del prospetto 14, Parte seconda (pag. 14), del questionario sul bilancio di esercizio 2019 (v. tabella seguente), si evinceva un’elevata incidenza del costo al 31.12.2019 delle prestazioni di lavoro, ai sensi dell’art. 9, comma 28, del DL 78/2010, rispetto agli importi calcolati rispettivamente al 31.12.2009, al 31.12.2016 ed al 31.12.2017, e si chiedeva all’Azienda di fornire, in proposito, un prospetto riepilogativo dell’andamento della spesa per il personale registratosi nell’ultimo quinquennio, unitamente ad una dettagliata relazione mediante la quale illustrare le ragioni dell’incremento esponenziale in parola, anche alla luce dei limiti di cui alla Legge regionale n. 38/2012, che ha confermato, con la norma di cui all’art. 9, la percentuale massima di incidenza del costo del lavoro, facendo riferimento a quella indicata all’art. 9 comma 28, del D.L. n. 78/2010 (pari al 50% della spesa del 2009) e soprattutto, dei limiti di cui al piano di rientro dal disavanzo sanitario.

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	(valori in euro)		
					Incide nza 2019 su 2009	Incide nza 2019 su 2017	Incide nza 2019 su 2016
Personale dipendente a tempo indeterminato	84.904.000	68.543.000	72.591.001	78.985.394	93,03%	115,23%	108,81%
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	0	0	1.901.000	6.142.075	100,00%	100,00%	323,10%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	658.226	4.758.246	5.335.659	5.195.992	789,39%	109,20%	97,38%
Personale comandato (Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico B.2.B.2.4 E B.2.A.15.4 - A.5.B.1, A.5.C.1, A.5.D.1)	15.597.000	4.244.000	3.350.269	1.538.564	9,86%	36,25%	45,92%
Altre prestazioni di lavoro							
<b>Totale costo prestazioni di lavoro</b>	<b>101.159.226</b>	<b>77.545.246</b>	<b>83.177.929</b>	<b>91.862.025</b>			

L'Azienda, con nota prot. n. 10181 del 28.05.2021, acquisita al prot. n. 6932 in pari data, ha precisato, al riguardo, quanto segue:

*"Si riporta quanto relazionato dal Direttore della UOC Gestione Risorse Umane con nota prot. n. 8977 del 18.05.2021(ALLEGATO N. 16)*

*Preliminarmente, al fine di rendere le informazioni richieste, si riportano di seguito i seguenti prospetti:*

**PROSPETTO 1 - UNITA' DI PERSONALE**

TIPOLOGIA PERSONALE (dati da IrisWin)	2009	2015	2016	2017	2018	2019
Personale dipendente a tempo indeterminato	2.473	1.601	1.517	1.408	1.430	1.512
Personale dipendente a tempo determinato	1	23	31	52	166	178
Personale comandato	94	180	150	65	35	31
Personale Art.15 octies	0	0	0	0	33	49
Personale somministrato (n.teste)	0	61	113	122	120	112
	<b>2.568</b>	<b>1.865</b>	<b>1.811</b>	<b>1.647</b>	<b>1.784</b>	<b>1.882</b>

**PROSPETTO 2 - SPESA PER IL PERSONALE**

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Personale dipendente a tempo indeterminato	84.904.000,00	72.370.000,00	68.601.000,00	68.543.000,00	72.591.001,00	78.985.394,00
personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e contributiva				0,00	1.901.000,00	6.142.075,00
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	658.225,80	2.000.000,00	4.650.000,00	4.758.245,96	5.335.658,52	5.195.991,77
Personale comandato (Costo del personale in comando meno rimborso del personale comandato come voci del conto economico B.2 B2.4 E B.2.A 15.4 - A.5.B.1, A.5.C.1,A.5.D.1.)	15.597.000,00	8.375.000,00	7.166.000,00	4.244.000,00	3.350.269,13	1.538.564,00
Altre prestazioni di lavoro						
<b>Totale costo prestazioni di lavoro</b>	<b>101.159.225,80</b>	<b>82.745.000,00</b>	<b>80.417.000,00</b>	<b>77.545.245,96</b>	<b>83.177.928,65</b>	<b>91.862.024,77</b>

*È opportuna una precisazione relativa al costo del personale comandato – anno 2009 riportato nel prospetto 2: tale costo, oltre alle n. 94 unità di personale esposte alla riga 3 del prospetto 1, comprende quello sostenuto dall'Azienda per il personale universitario cosiddetto "ex gettonati". Invece, a decorrere dall'anno 2010, sulla base degli accordi fra Regione, Azienda e Università, il costo sostenuto per i suddetti "ex gettonati" (per n. 169 unità) è compreso nel costo del "personale dipendente a tempo indeterminato" di cui alla riga 1 del prospetto 2.*

*Al fine di approfondire quanto riportato nei prospetti 1 e 2, giova evidenziare che **risulta rispettata la previsione di cui all'art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010**, nella parte in cui è previsto che "Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".*

*Inoltre, appare opportuno sottolineare che questa Azienda ha assunto la attuale veste giuridica di Azienda Ospedaliera Universitaria, a decorrere dal 01.01.2004, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera a), del D. Lgs n. 517/1999, da inquadrare nella seguente tipologia organizzativa "azienda ospedaliera costituita in seguito alla trasformazione dei policlinici universitari a gestione diretta, denominate aziende ospedaliere universitarie integrate con il Servizio sanitario nazionale".*

*Com'è noto, le AA.OO.UU. sono disciplinate, oltre che dalla richiamata normativa nazionale, dai Protocolli d'intesa stipulati fra Regione e Università.*

*Con riferimento specifico a questa Azienda, occorre rammentare che il primo Protocollo d'Intesa stipulato tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Regione Campania definiva la dotazione organica dell'AOU, assegnando a quest'ultima un contingente di personale composto esclusivamente da personale universitario (equiparato alle equivalenti figure del comparto e delle varie aree della dirigenza) e, nel riconoscere la sussistenza di carenze in organico, stabiliva che l'Azienda colmasse in piena autonomia le stesse. In particolare, il citato Protocollo d'Intesa e tutti i successivi che si sono susseguiti, fino all'ultimo stipulato in riferimento al triennio 2016/2018, hanno previsto che l'Università non provvedesse a sostituire il personale universitario assegnato al contingente cessato nel corso degli anni e che, come detto, l'Azienda provvedesse autonomamente con risorse proprie (di derivazione regionale).*

*Risulta particolarmente rilevante evidenziare che alle **spettanze stipendiali del personale universitario** assegnato al contingente aziendale provvede l'Università. L'Azienda, rispetto a tale personale, **si fa carico esclusivamente dell'indennità di equiparazione economica** cosiddetta "De Maria", che, per una parte del personale (comparto, ex gettonati) trova la sua disciplina attuale nell'art. 31 del D.P.R. n. 761/1979 e, per il personale docente e ricercatore, trova disciplina nel citato D. Lgs n. 517/1999.*

*Ciò premesso e richiamando i prospetti sopra riportati, è di tutta evidenza che, nell'anno 2009, presso questa Azienda prestavano servizio n. 2.568 unità di personale, per una spesa complessiva di euro 101.159.225,80. Larga parte di tale spesa, pari a euro 84.904.000,00, rappresentava la spesa per le sole indennità di equiparazione del personale universitario assegnato al contingente aziendale, il che implica che **ogni unità di tale personale "pesava" economicamente per un importo pari a meno della metà del reale costo previsto per ciascuna unità di quella tipologia di personale.***

*Ulteriore considerazione va fatta in relazione al quadro normativo vigente nel tempo che non ha consentito all'AOU di indire procedure concorsuali in piena autonomia come stabilito dal succitato Protocollo d'intesa (per effetto del quale il personale cessato non è mai stato sostituito dall'Università). Infatti, le percentuali di sblocco del turn over di anno in anno concesse dalla Regione Campania a tutte le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del territorio non erano determinabili per l'AOU in quanto riferibili alle cessazioni di personale del SSR che, come precisato, risultavano totalmente assenti.*

*Alla luce delle considerazioni che precedono, dovendo questa Azienda comunque garantire l'espletamento delle attività assistenziali e garantire i LEA, non potendo assumere neppure a fronte delle cessazioni universitarie (mai reintegrate), ha dovuto fare ricorso agli istituti giuridici consentiti dalla vigente normativa facendo, tra l'altro, ricorso a contratti di somministrazione di lavoro che, come emerge dai dati economici sopra esposti, sono stati rinnovati nel tempo e via via ampliati nell'oggetto.*

*Solo a fine anno 2017, la Regione Campania, con nota prot. 0659767 del 09.10.2017, ha autorizzato la scrivente AOU all'avvio delle procedure di reclutamento di n. 100 unità di personale appartenente ai vari profili del Comparto, con la previsione di nuove individuazioni dei fabbisogni, da effettuare con cadenza annuale e, con Decreto n. 11 del 22.01.2019, il Commissario ad Acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del SSR campano ha approvato il Piano triennale dei Fabbisogni di personale dell'AOU Federico II per il triennio 2018/2020, determinato in n. 364 unità; le forme stabili di reclutamento hanno finalmente aperto la possibilità di ridurre gradualmente il fenomeno del precariato e sostituire almeno parzialmente il personale cessato con personale a tempo indeterminato. Tutto ciò premesso, è evidente che le assunzioni di personale inquadrato nell'ambito del SSR, autorizzate dal citato Piano dei Fabbisogni, implicano un costo da imputare esclusivamente all'Azienda e, quindi, decisamente più alto del costo sostenuto per il personale universitario cessato nel corso degli anni”.*

Alla luce di quanto riportato, si ritiene di poter superare i rilievi mossi, pur sottolineando l'andamento in crescita del costo del personale per gli anni considerati.

Va osservato che, per il 2020 e 2021, si è registrato il superamento della percentuale massima di incidenza del costo del lavoro, di cui alla Legge regionale n. 38/2012 (che ha confermato, con la norma di cui all'art. 9, la percentuale massima di incidenza del costo del lavoro indicata dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (pari al 50% della spesa del 2009) (cfr. prospetto inserito a pag. 14 del questionario sul bilancio di esercizio 2020 e a pag. 16 del questionario sul bilancio di esercizio 2021). Si è, dunque, chiesto all'Azienda, con successiva

nota istruttoria prot. 3261 del 20.06.2022, di fornire un sintetico prospetto delle dotazioni di personale, distinto in sanitario, tecnico-sanitario ed amministrativo, con indicazione del correlato costo complessivo, aggiornato al 31.12.2020 ed al 31.12.2021 (cfr. *infra* § Bilancio di esercizio anni 2020 e 2021).

#### IV. Stato Patrimoniale

L'istruttoria ha riguardato la richiesta di documenti relativi alla gestione degli esercizi 2018 e 2019 e chiarimenti in ordine alle criticità afferenti alle seguenti voci dello Stato Patrimoniale:

- dubbi sull'acquisto, da parte dell'Azienda, nel 2018, di **quote di partecipazione nella società CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl**;
- dubbi sulla natura e sulla consistenza delle singole voci che compongono la voce aggregata **"attrezzature sanitarie e scientifiche"** e di quelle che compongono la voce aggregata **"fabbricati non strumentali (disponibili)"**, con riferimento alle **immobilizzazioni materiali** inserite nello Stato Patrimoniale del bilancio 2018 e del bilancio 2019;
- dubbi sulla consistenza e sulla gestione dei **farmaci**, con particolare riferimento allo **smaltimento dei prodotti scaduti**, sia nel 2018 che nel 2019;
- mancata **circolarizzazione**, sia nel 2018 che nel 2019, dei rapporti di credito e debito con la Regione e con le altre Aziende del SSN, nonché con i fornitori, con l'eventuale centrale d'acquisto, con l'azienda capofila e/o strutture similari;
- **bassa capacità di riscossione dei crediti**, sia nel 2018 che nel 2019;
- dubbi sulla natura e sulla consistenza di alcune voci che compongono la voce aggregata **"crediti v/s altri"**, sia nel bilancio 2018 che nel bilancio 2019;
- inattendibilità dell'importo accantonato nel **Fondo svalutazione crediti**, sia nel bilancio 2018 che nel bilancio 2019;
- dubbi sulla natura e sulla consistenza delle singole voci che compongono la voce aggregata **"pignoramenti"**, con riferimento alle **disponibilità liquide** al 31.12.2018.
- dubbi sulla natura e sulla consistenza delle singole voci che compongono la voce aggregata **"gestione del contenzioso"**, sia per il 2018 che per il 2019;
- mancato utilizzo, nel 2019, dei **fondi accantonati alla voce "quote inutilizzate contributi"**;

- mancato rispetto, nel 2019, dei **termini di pagamento relativi alle transazioni commerciali**;
- dubbi sulla natura e sulla consistenza di alcune voci che compongono la voce aggregata **“debiti v/s istituto tesoriere”** e la voce aggregata **“debiti v/s fornitori”**, sia nel bilancio 2018 che nel bilancio 2019.

## Attività

### **Immobilizzazioni finanziarie**

#### **Società Partecipate**

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 4837 del 14.07.2020, rilevato che dalla nota integrativa emergeva che *“A seguito di Protocollo d’intesa – giusta D.G.R.C. n°778 del 05.12.2017 - tra l’AOU Federico II, la Regione Campania, l’Università degli Studi di Napoli Federico II, la Società Regionale Sviluppo Campania s.p.a. e il CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl, in data 29.03.2018 a mezzo atto Notaio Stefano Santangelo l’AOU Federico II ha acquistato le quote di partecipazione sociale del CEINGE Biotecnologie Avanzate Scarl alienate dalla Società Regionale Sviluppo Campania s.p.a. per l’importo complessivo di euro 2.169.850,80”*.

Si chiedeva all’Azienda, ad ulteriore integrazione di quanto comunicato in occasione del monitoraggio sugli adempimenti in tema di razionalizzazione, di trasmettere: - il Piano di razionalizzazione delle società partecipate da cui risultasse evidente l’esigenza del suddetto acquisto; - copia della documentazione di acquisto delle quote, unitamente alla Relazione di stima della quota ed agli ultimi tre bilanci approvati antecedenti all’esercizio di acquisto (l’eventuale bilancio straordinario se esistente di cessione della quota); - l’ultimo bilancio approvato della società alla data della richiesta istruttoria, cioè post acquisto.

L’Azienda, con la nota di riscontro n. 13168 del 14.09.2020, acquisita al prot. n. 6106 in pari data, relazionava al riguardo quanto segue:

*“Si chiedono chiarimenti in ordine al piano di razionalizzazione delle società partecipate. Com’è noto, in applicazione dell’art. 5 del Decreto Legislativo n. 175/2016, la Società CEINGE trasmetteva tutta la necessaria documentazione relativa all’acquisizione delle quote. Con delibera n. 132 del 5.2.2020 (all. 8) l’AOU provvedeva a dichiarare la sussistenza, alla data del 31.12.2018, rispetto alla deliberazione n. 184 del 19.3.2018 (all. 9), delle ragioni di fatto e di diritto che giustificano la detenzione, da parte dell’AOU Federico II, del 60% delle quote di partecipazioni sociali del CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.ar.l.*

Verificati i dati economico-patrimoniali, da consuntivo 2018, con la suddetta deliberazione n. 132/2020 si è dichiarato che, alla data del 31.12.2018, detta partecipazione risulta essere soddisfacente sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, tenuto conto anche dei principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, così come previsto dalla normativa vigente.

Dall'esame di detto bilancio si rileva inequivocabilmente un notevole incremento del valore del patrimonio netto proseguito anche nel successivo esercizio come di seguito riportato:

Patrimonio netto al 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2019
€ 3.667.079,00	€ 7.259.617,00	€ 8.150.761,00

Come richiesto si trasmette in allegato la seguente documentazione e precisamente:

1. gli ultimi tre bilanci approvati precedenti all'acquisto delle quote CEINGE detenute da Sviluppo Campania da parte dell'AOU Federico II, al 31.12.2015, al 31.12.2016 e al 31.12.2017 (all. 10);
2. il bilancio al 31.12.2018, anno in cui è avvenuto il trasferimento delle quote da Sviluppo Campania all'AOU Federico II in data 29.03.2018 e il bilancio al 31.12.2019 (all. 10);
3. Protocollo di intesa Regione Campania del 13.12.2017 - GCRC 778 del 5.12.2017 (all. 1);
4. Situazione economico patrimoniale del CENGE al 27.12.2017 inviata a Sviluppo Campania (all. 12);
5. Delibera di Giunta Regionale del 27.02.2018 (all. 13);
6. Atto notarile di cessione delle quote del 29.03.2018 (all. 14).

Dalla suddetta documentazione si può pertanto evincere che l'acquisizione da parte dell'AOU Federico II del 60% del capitale sociale detenuto da Sviluppo Campania è avvenuta secondo il metodo del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2426 comma 1 punto 4 del C.C., prendendo a riferimento il valore risultante dalla situazione economico patrimoniale del CEINGE al 27.12.2017 qui allegata.

A seguito dell'acquisizione della quota Ceinge, l'AOU ha potenziato le attività diagnostico-assistenziali nel settore della diagnostica molecolare onco-ematologica (prevenzione diagnosi e terapie dei tumori solidi e non) delle malattie genetiche ereditarie (prenatali e postnatali) e quelle acquisite, delle malattie congenite del metabolismo e delle malattie rare nei cui campi l'AOU rappresenta un Centro di Alta Specializzazione e di riferimento regionale.

Per completezza delle informazioni si precisa che l'Università degli Studi di Napoli, con la recente nota prot. n. 12018 del 7.8.2020, ha comunicato di aver provveduto ad acquisire le quote di partecipazione del CEINGE, detenute dal Comune di Napoli e dalla Città Metropolitana”.

Per il completamento del monitoraggio, attraverso la relazione di deferimento si chiedeva di trasmettere l'ultimo piano di revisione periodica delle partecipazioni detenute.

L'Azienda si limitava a trasmettere la Deliberazione del Direttore Generale n. 515 del 10.5.2023, con la quale si rappresenta la sussistenza, alla data del 31.12.2021, delle ragioni di fatto e di diritto che giustificano la detenzione, da parte della stessa, del 60% delle quote di partecipazione della CEINGE Bioetecnologie Avanzate s.c.ar.l.

Al riguardo, occorre premettere che tutti gli enti assoggettati al TUSP sono tenuti all'adozione dei piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, ossia misure organizzative periodiche che verificano le condizioni di mantenimento delle partecipazioni in singole società partecipate e/o l'esigenza di adozione di misure correttive, onde evitare che le stesse producano sistematicamente perdite per gli enti partecipanti o, comunque, che generino spese prive di copertura finanziaria.

Merita inoltre precisare che, ai sensi dell'art. 1, D.Lgs. n. 175/2016, le disposizioni contenute all'interno del TUSP trovano applicazione nei confronti delle *"amministrazioni pubbliche"*; e che, secondo quanto previsto dal successivo art. 2, lett. a), costituiscono *"amministrazioni pubbliche ... ai fini del presente decreto ... le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale"*.

L'art. 1, co. 2, D.Lgs. n. 165/2001, include espressamente nel perimetro delle amministrazioni pubbliche *"gli enti del Servizio sanitario nazionale"*, che sono quindi assoggettati alla disciplina contenuta nel D.Lgs. n. 175/2016, tra cui l'obbligo di adozione, con cadenza annuale, del piano di revisione periodica delle società partecipate, di cui all'art. 20, D.Lgs. cit.

Detta disposizione procede ad istituzionalizzare il fenomeno, disciplinando la *"razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche"*. Prevede, infatti, che le amministrazioni pubbliche effettuino annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette. Ove rilevino partecipazioni societarie che non rientrano nei limiti finalistici di cui all'art. 4, partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro o che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti (fatte salve le società che gestiscono un servizio di interesse

generale), o altra delle ipotesi di cui al co. 2, predispongono un *“piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione”*.

Emerge con evidenza la *ratio* della disposizione, ossia quella di stimolare la dismissione degli enti societari sistematicamente in perdita o non in linea con le finalità istituzionali dell'ente, in guisa tale da assicurare il perseguimento degli scopi sottesi al TUSP.

I predetti provvedimenti devono essere adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e trasmessi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'art. 5, co. 4. Inoltre, in caso di adozione del piano, è necessario approvare una relazione sull'attuazione dello stesso, anch'essa trasmessa alla Corte dei conti.

Più precisamente, il percorso di razionalizzazione imposto dall'art. 20, co. 2, TUSP indica i seguenti criteri:

a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4 (ossia, *“società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”* o che, comunque, non rientrano nelle altre ipotesi enumerate dall'art. 4);

b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro. L'art. 26, comma 12-quinquies, del d.lgs. n. 175 del 2016, inserito dal d.lgs. correttivo n. 100 del 2017, ha precisato che *“ai fini dell'applicazione del criterio di cui all'articolo 20, comma 2, lettera d), il primo triennio rilevante è il triennio 2017-2019”*);

e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

Con riferimento ai piani di razionalizzazione adottati in vigore della precedente normativa, questa Sezione ha affermato che occorre *“individuare il contenuto minimo che ogni piano di razionalizzazione deve contenere per non restare limitato ad una mera logica di*

*adempimento, ipotesi non coerente con l'obiettivo di conseguire la riduzione delle partecipazioni detenute"* (Lombardia/6/2017/VSG del 19 gennaio 2017).

Più precisamente, la lett. a) prevede l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente: dunque, il legislatore ribadisce la necessità di dismettere quelle società che, pur coerenti con i fini istituzionali dell'Ente, non sono indispensabili al loro perseguimento. Il predicato dell'indispensabilità, legato alle partecipazioni coerenti con i fini istituzionali dell'ente, va quindi individuato sotto il profilo della indispensabilità dello strumento societario rispetto ad altre differenti forme organizzative o alla scelta di fondo tra internalizzazione ed esternalizzazione (cfr. Lombardia/6/2017/VSG del 19 gennaio 2017).

Il secondo criterio indicato dal legislatore per individuare le società soggette a processo di razionalizzazione è identificato con le *"società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti"*. In presenza di società in cui si verifica tale presupposto normativo appare evidente che, con elevata probabilità, si tratta di società non efficienti, posto che il rapporto tra costi di amministrazione e costi di gestione non risulta equilibrato.

Va comunque osservato che il dato del numero degli amministratori potrebbe anche non essere decisivo, ad esempio in assenza di compenso (se l'ottica normativa è quella di razionalizzazione la spesa) o di amministratori cui siano attribuiti anche compiti operativi analoghi a quelli svolti dai dipendenti (per evitare l'assunzione di personale).

Il piano di razionalizzazione, pertanto, deve indicare il numero di amministratori e di dipendenti della società (e, per completezza di analisi, il costo dell'organo amministrativo e quello della forza lavoro impiegata). Inoltre, qualora tale numero non risulti in linea con la previsione normativa, fornire le eventuali giustificazioni che consentano di non procedere alla soppressione o alienazione della società partecipata (o al recesso).

Il terzo criterio indicato dal comma 2, dell'art. 20 cit., prevede l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società o da enti pubblici strumentali.

Tale indicazione mira a colpire la proliferazione di organismi strumentali. Il confronto, pertanto, deve essere effettuato non solo con le altre partecipazioni societarie, ma anche con consorzi, aziende speciali, istituzioni o altri organismi strumentali dell'ente pubblico socio. In virtù del principio normativo, che impone l'eliminazione delle società "doppione", è

quindi necessario che il piano di razionalizzazione fornisca le dovute informazioni su tutte le funzioni esternalizzate dall'ente pubblico, sulle funzioni concretamente svolte e sulle ragioni dell'eventuale mantenimento.

La Magistratura contabile si è già pronunciata anche sul quarto criterio indicato, ossia quello del *"fatturato medio nell'ultimo triennio"* e ha affermato che il termine *"fatturato"* viene adoperato per indicare l'ammontare complessivo delle fatture emesse da un'azienda in un determinato esercizio. Esso, dunque, letteralmente corrisponde alla somma degli importi riportati nelle fatture registrate nell'esercizio e non coincide necessariamente con l'ammontare complessivo delle operazioni attive poste in essere nello stesso esercizio (Emilia-Romagna/54/2017/PAR). Ad ogni modo, la Sez. Emilia-Romagna ha ritenuto che il predetto termine debba essere inteso quale ammontare complessivo dei ricavi da vendite e da prestazioni di servizio realizzati nell'esercizio, integrati degli altri ricavi e proventi conseguiti e al netto delle relative rettifiche. Si tratta, in sostanza, della grandezza risultante dai dati considerati nei nn. 1 e 5 della lettera A) dell'art. 2425 c.c., che, in contrapposizione ai costi dell'attività tipica (costi di produzione, spese commerciali, amministrative e generali), consente di determinare il risultato della *"gestione caratteristica"* dell'impresa. Per le partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale, il comma 2 dell'art. 20 prescrive che dette società non devono aver *"prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti"*.

Le coordinate sopra descritte sono poi state recepite all'interno della delibera n. 22/2018 della Sezione Autonomie, attraverso la quale sono state adottate **apposite linee di indirizzo per la revisione ordinaria delle partecipazioni, con annesso il modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti**, cui si rimanda per l'adempimento, da parte degli Enti pubblici, delle disposizioni di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016.

Da ultimo, si rammenta che gli obblighi di comunicazione dei piani di razionalizzazione e degli esiti derivanti dalla loro attuazione in favore della Struttura di monitoraggio individuata presso il MEF (art. 15 TUSP) e delle competenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti sono funzionali allo svolgimento di *"una forma di controllo successivo di legittimità-regolarità"*, finalizzata a verificare la conformità del piano, ed i conseguenti atti esecutivi, alle prescrizioni contenute o richiamate negli artt. 20 e 24 TUSP (Corte conti, Sez. Riun. contr., del. n. 19/2020/REF; Corte conti, Sez. Riun. in spec. comp., sent. 16/2019/EL), ed il cui esito negativo, anche se privo di effetti comminatori, può comunque stimolare

interventi autocorrettivi da parte della stessa amministrazione (Corte conti, sez. aut., del. n. 29/2019/FRG) oppure condurre, nei casi più gravi ed ove ne ricorrano i presupposti, alla segnalazione di possibili ipotesi di danno erariale ai competenti organi inquirenti (cfr. art. 52 c.g.c.).

L'applicazione di tali coordinate al caso di specie induce anzitutto ad evidenziare che l'AOU Federico II non ha adottato un piano di revisione periodica delle partecipate rispondente alle linee di indirizzo recepite all'interno della delibera n. 22/2018 della Sezione Autonomie della Corte dei conti.

Ciò nondimeno, attraverso la menzionata deliberazione del Direttore generale n. 515 del 10.5.2023 (che recepisce il contenuto della proposta di deliberazione formulata dal Direttore U.O.C. Affari Legali; cfr. all. 4), l'Ente si è effettivamente soffermato sulla sussistenza dei presupposti per il mantenimento della descritta partecipazione del 60% nella CEINGE Biotecnologie Avanzate s.c.ar.l.

Attraverso tale delibera, si osserva che, in riferimento al C.E. 2021, la società ha realizzato un risultato di esercizio positivo nella misura di euro 849.025,00, che si aggiunge ai risultati altrettanto positivi conseguiti nelle due annualità precedenti. Si è registrato, inoltre, un margine operativo lordo di € 5.280.224,00 pari al 26,20% dei ricavi, un EBIT pari a € 1.002.781,00 corrispondente al 4,9 % dei ricavi, l'assenza di indebitamento finanziario, un incremento del patrimonio netto pari a 6,5% rispetto al 2020, peraltro più che triplicato nel corso dell'ultimo triennio.

Con riferimento al rispetto dei limiti finalistici di cui all'art. 4 TUSP, il Direttore generale si è limitato a richiamare la relazione unitaria del Collegio Sindacale del 20.5.2022, *“che riporta che l'attività svolta dal CEINGE non è mutata nel corso del 2021 e che è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale ... le decisioni assunte dai soci sono state conformi alla legge e allo Statuto, non essendo palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale”*. E ciò ulteriormente osservando che *“la produzione di beni da parte del CEINGE (prototipi, reagenti, fine chemicals, molecole farmacologicamente e biologicamente attive, su piccola scala) alcuni coperti da brevetti, la rende praticamente incardinata nelle attività dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II; e che va considerato l'alto profilo scientifico delle attività del CEINGE impegnato in importanti ambiti della Diagnostica molecolare avanzata e dell'utilizzo di piattaforme tecnologiche, sviluppate proprio da alcune partecipate*

*indirette, che svolgono un ruolo di volano con la creazione spin-off e/o di startup dedicate alla ricerca ed innovazione tecnologica”.*

La Delibera procede poi ad elencare le partecipazioni indirette detenute dal CEINGE (“- *Consorzio Promos Ricerche - quota di partecipazione al capitale sociale 10% - Distretto Tecnologico Campania Bioscience Scarl - quota di partecipazione al capitale sociale 5,34% - Società Biomedica Bioingegneristica Campania Scarl - quota di partecipazione al capitale sociale 4,20% - Consorzio per lo studio e l'applicazione della Bioinformatica alla genomica BIOGENE - quota di partecipazione al capitale sociale 40,50% - CIRO scarl - quota di partecipazione al capitale sociale 16% - CNRB Consorzio Nazionale per le Risorse Biologiche in liquidazione - Consorzio BIOINGE in liquidazione*”), procedendo ad esaminare i risultati economici realizzati nell'esercizio e sottolineando, attraverso il richiamo di apposita relazione redatta dal Direttore della UOC GREF, che *“In alcuni casi si è rilevato che il numero dei dipendenti delle partecipate è inferiore a quello degli amministratori o che sono addirittura prive di dipendenti: criticità questa mitigata dalla mancata corresponsione dei compensi agli amministratori. Infatti, pur rappresentando una diseconomia, le ridotte dimensioni delle partecipate indirette, tutte con un fatturato non superiore ai 500.000 euro, rendono tale criticità meno rilevante ai fini dell'impatto sulle verifiche in corso. Situazioni queste che suggerirebbero l'adozione nell'immediato di misure atte ad una razionalizzazione delle stesse, da realizzarsi con azioni che possano condurre per esempio a fusione per incorporazione in altra partecipata o a eventuale mantenimento della partecipazione ma con l'adozione di azioni di razionalizzazione sulla partecipazione che abbia rilevato criticità”.*

Alla stregua delle suesposte considerazioni, veniva dichiarata la sussistenza, alla data del 31.12.2021, *“delle ragioni di fatto e di diritto che giustificano la detenzione da parte dell'AOU Federico II del 60% delle quote di partecipazioni sociali del CEINGE Biotecnologie Avanzate s.c.ar.l, ai sensi del Decreto Legislativo n. 175/2016”.*

Tanto premesso, si rappresenta che la Sezione eserciterà un più approfondito controllo sul merito della revisione periodica, nell'ambito delle più ampie verifiche svolte sul complesso delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'art. 20 TUSP, potenzialmente destinate a confluire in un'autonoma delibera.

Ciò nondimeno, con l'obiettivo di rendere possibile un siffatto controllo, deve sollecitarsi l'Ente ad adottare il prossimo piano di revisione periodica attenendosi agli indirizzi tracciati dalla Sezione Autonomie di questa Corte dei conti con la delibera n. 22/2018, poiché il discostamento dagli stessi ha indotto l'Azienda a confrontarsi soltanto con alcuni dei parametri enucleati dall'art. 20, co. 2, TUSP, peraltro non realizzando un monitoraggio

approfondito dei dati economici e dei procedimenti di liquidazione che interessano gli enti societari partecipati indirettamente, con conseguente eventuale adozione di misure volte a velocizzare il completamento delle relative operazioni; e ciò senza omettere di considerare che l'eventuale disequilibrio economico degli enti partecipati indirettamente risulta comunque destinato ad impattare in senso negativo sul bilancio della CEINGE s.c.ar.l. e dell'Azienda stessa; tanto è stato infatti chiarito dalla giurisprudenza contabile, ferma nel richiedere che le ricognizioni siano comprensive di tutte le partecipazioni societarie indirette, ancorché non di controllo, ritenendo che la completezza della ricognizione stessa sia conforme alla lettera oltre che alla funzione delle norme previste dal d.lgs. n. 175/2016 in materia di ricognizione e razionalizzazione. Si osserva, infatti, che gravi criticità nella gestione di una partecipazione indiretta, ancorché non di controllo, si ripercuotono negativamente sugli equilibri di bilancio della società direttamente partecipata e, di riflesso, su quelli del socio pubblico (Corte dei conti, Sez. reg. contr. per il Lazio, n. 47/2021).

Sul punto, si richiama, inoltre, la deliberazione n. 19/SSRRCO/2020 del 02.12.2020, con cui le Sezioni Riunite in sede di controllo nel referto sui piani di revisione delle partecipazioni societarie detenute dalle amministrazioni dello Stato e dagli altri enti pubblici nazionali, al punto 1.7.1, riportano quanto segue: *“L'analisi degli esiti dei procedimenti di revisione, straordinaria e periodica, ha posto in evidenza la presenza di alcune procedure di liquidazione societaria avviate prima dell'entrata in vigore del Testo unico sulle società pubbliche e non ancora concluse. L'eccessivo prolungamento temporale, oltre a porsi in contrasto con la funzione della procedura liquidatoria (tesa, in base al codice civile, a mantenere in vita la società al solo scopo di pagare i debiti e riscuotere i crediti, nella prospettiva della ripartizione dell'eventuale fondo patrimoniale residuo), non permette di completare l'effettiva attuazione dei processi di revisione in esame, aventi fonte, per le società pubbliche, nell'esigenza di perseguire obiettivi di carattere generale che trascendono gli interessi dei singoli soci (può farsi rinvio ai principi di tutela della concorrenza e del mercato e di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, esplicitati dall'art. 1 del d.lgs. n. 175 del 2016)”*.

Non vi è dubbio che i risultati economici richiamati in riferimento alla CEINGE s.c.ar.l. portino alla luce un sostanziale stato di salubrità economica, connesso allo svolgimento di attività riconducibili nel quadro delle finalità istituzionali perseguite dall'Ente controllato, con conseguente rispondenza ai limiti finalistici di cui all'art. 4 TUSP. Purtuttavia, il rispetto degli indirizzi sopracitati impone all'Ente di illustrare altresì le ragioni in virtù delle quali

l'alternativa societaria ed il mantenimento senza razionalizzazione della stessa siano apparsi allo stesso nettamente preferibili rispetto all'internalizzazione del servizio, onde giustificare l'immissione sul mercato di un operatore economico comunque fisiologicamente permeato da uno scopo egoistico, consistente, nel caso della società consortile, nel perseguimento di un vantaggio patrimoniale indiretto derivante dal coordinamento delle attività di impresa degli enti partecipanti. Il tutto senza omettere di verificare ed attestare il rispetto dei limiti di cui all'art. 11, co. 7, TUSP, che richiama l'art. 4, co. 4, secondo periodo, D.L. n. 95/2012, nella determinazione dei compensi percepiti dai componenti della governance societaria.

### **Immobilizzazioni materiali**

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 4837 del 14.07.2020, constatato che, nell'attivo dello Stato patrimoniale (Bilancio d'esercizio 2018) dell'Azienda alla voce Immobilizzazioni materiali per un valore complessivo di euro 11.463.864, la voce più consistente era costituita dalla voce - 4) Attrezzature sanitarie e scientifiche - di importo pari a euro 10.386.316 e considerato che nella nota integrativa non esisteva un dettaglio esaustivo della suddetta voce, si chiedeva di: - produrre l'inventario dei cespiti in oggetto; - descrivere e relazionare sul ciclo passivo relativo all'acquisto dei suddetti beni; - descrivere se il sistema di contabilità analitica, in vigore presso l'Azienda, prevedesse meccanismi di rilevazione e segnalazione dei beni in disuso o che necessitano di manutenzione oppure di eventuale sostituzione; - riportare in un elenco i suddetti cicli passivi di acquisizione del cespite e di controllo gestionale dello stesso.

L'Azienda, con la nota di riscontro n. 13168 del 14.09.2020, acquisita al prot. n. 6106 in pari data, specificava quanto segue:

*"Si relaziona per quanto evidenziato in relazione alle "Immobilizzazioni materiali" iscritte al 31.12.2018 per le sole "Attrezzature sanitarie" al valore di euro 10.386.316,00.*

*Dettaglio di tale risultanza si rileva dall'allegato (All. 18 v. pag. 901). Di contro, si precisa che il valore delle immobilizzazioni "attrezzature sanitarie e scientifiche" acquisite nel corso dell'esercizio 2018 è stato pari a euro 3.453.603,85 come da allegato analitico – Registro Cespiti richiesto e qui unito (All. 19) in cui sono analiticamente riportati i cespiti.*

*Per quanto concerne la richiesta di relazionare sul ciclo passivo relativo all'acquisto di attrezzature sanitarie e scientifiche si precisa che con ampia ed esaustiva relazione (All. 20 e all. A/G) a cura del*

*Responsabile del Servizio di Ingegneria Clinica viene illustrato l'intero ciclo dall'acquisizione alla dismissione dei cespiti attualmente operativo.*

*Per quanto concerne gli aspetti contabili relativi alla corretta quantizzazione e contabilizzazione degli ammortamenti si precisa che gli stessi sono calcolati in automatico dalla procedura di contabilità economico-patrimoniale integrata con il magazzino sulla base della natura dei cespiti e nel rispetto delle aliquote di ammortamento e con le procedure previste dal decreto Lgs.vo 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.e ii.*

*Ad ulteriore precisazione si fa presente che con la citata deliberazione D.G. 710 del 1.8.2019 del 2 agosto 2019, sono state approvate in relazione alla problematica in esame le procedure relative alle attività che investono l'acquisizione, la gestione e la dismissione delle immobilizzazioni – procedure IM1, IM2 e IM3 (allegati 21-23.)*

*Si allega dettaglio dei cespiti dismessi nell'anno 2018 (all. 24) così come rinveniente dalla procedura di contabilità, e da cui si rileva che il valore dei cespiti alla data della dismissione è pari a zero in quanto interamente ammortizzati”.*

Successivamente, con la nota n. 6025 del 22.04.2021, riguardo alle immobilizzazioni materiali, si richiedeva quanto segue:

- si invitava l’Azienda a trasmettere copia del libro cespiti, aggiornato alla data del 31.12.2019 e menzionato a pag. 20 della Nota integrativa al bilancio di esercizio 2019.
- con specifico riferimento alle attrezzature sanitarie e scientifiche (TAC, ecografo, ecc.), si chiedeva di: - trasmettere un elenco di quelle assegnate ed in uso, con evidenza di quelle eventualmente non assegnate e non utilizzate; - specificare l’esistenza o meno di un sistema di rilevazione dell’effettivo utilizzo (contatore), nonché un sistema di assegnazione delle stesse.
- con specifico riferimento ai “fabbricati non strumentali (disponibili)” inseriti nello Stato Patrimoniale, per un costo storico pari ad euro 81.584,00 e per un valore netto contabile pari ad euro 48.951,00 nel bilancio di esercizio 2018 e ad euro 40.792,20 in quello del bilancio di esercizio 2019, specificare la natura degli stessi e chiarire se fossero stati o meno messi a reddito. Si chiedeva di illustrare, altresì – con opportuna evidenza documentale e contabile
- il procedimento seguito per garantire, anno per anno, la “sterilizzazione” dei costi di ammortamento delle suddette immobilizzazioni (cfr. pag. 6 Nota Integrativa al bilancio di esercizio 2019).

L'Azienda, in riscontro ai rilievi mossi, con la nota n. 10181 del 28.05.2021, acquisita al prot. n. 6932 in pari data, ha trasmesso copia del libro dei cespiti aggiornato al 31.12.2019 ed un allegato esplicativo degli ammortamenti e delle sterilizzazioni effettuate, nonché il censimento delle apparecchiature rientranti nel parco biomedicale dell'AOU, la scheda dell'immobilizzazione "fabbricati non strumentali (disponibili)" e le scritture contabili relative all'ammortamento ed alla sterilizzazione di tale cespiti. Nella citata nota l'Azienda ha, altresì, specificato quanto segue:

*"ATTREZZATURE SANITARIE E SCIENTIFICHE*

*In allegato (ALLEGATO N. 19.1) il censimento delle apparecchiature rientranti nel parco biomedicale dell'A.O.U., per le quali alcuna segnalazione è giunta, né da parte dei Direttori dei DD.AA.II. né da parte della Direzione Sanitaria Aziendale, circa un loro eventuale non utilizzo.*

*Si precisa, altresì, che l'assegnazione delle apparecchiature biomediche di nuova acquisizione viene stabilita in collaborazione con la Direzione Strategica Aziendale, secondo i criteri di efficacia, efficienza e appropriatezza d'uso. Si precisa che le apparecchiature biomediche di ultima generazione sono dotate di dispositivi accessori attraverso l'analisi dei quali è possibile evincere le ore di utilizzo delle stesse.*

*FABBRICATI NON STRUMENTALI (DISPONIBILI)*

*Si allega, altresì, la scheda dell'immobilizzazione "fabbricati non strumentali (disponibili)" (ALLEGATO N. 20) con l'indicazione del costo storico e del valore netto contabile; si riportano in un apposito allegato le scritture contabili relative all'ammortamento e alla sterilizzazione dello stesso (ALLEGATO N. 18.1).*

*Tale fabbricato non è stato messo a reddito, ma è attualmente utilizzato per usi interni all'azienda."*

Al fine di poter superare tutti i rilievi mossi, con successiva nota istruttoria prot. n. 3261 del 20.06.2022, si è chiesto all'Azienda di fornire maggiori dettagli riguardo alla natura delle voci: - "**altri beni materiali**" riportata nel libro cespiti (allegato 18) per valore contabile residuo al 31.12.2019 pari ad euro 5.882,65; - "**costruzioni leggere disponibili**" riportata nel libro cespiti (allegato 18) per valore contabile residuo al 31.12.2019 pari ad euro 122.376,60; - "**prefabbricati leggeri**" riportata nell'allegato 20 per valore contabile residuo al 31.12.2019 pari ad euro 40.792,20, a cui l'Azienda ha dato riscontro con la nota acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022 (cfr. *infra* § Bilancio d'esercizio anni 2020 e 2021).

## **Rimanenze di magazzino**

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 4837 del 14.07.2020, si rilevava che dall'attivo dello Stato Patrimoniale (Bilancio d'esercizio 2018) alla voce "**Rimanenze**" risultava un valore complessivo di euro 16.840.742,00 di cui euro 16.745.179,00 afferenti ai **beni sanitari**. Inoltre, dalla nota integrativa risultava che la voce maggiormente movimentata per consistenza dei valori era rappresentata dai prodotti farmaceutici. In particolare, da un valore iniziale del magazzino - **Prodotti farmaceutici ed emoderivati** - di euro 8.706.986,00 si rilevavano, durante l'esercizio 2018, un incremento di euro 64.824.528,00 e un decremento di euro 63.789.409,00.

In considerazione di quanto appena rappresentato, si chiedeva all'Azienda di: - descrivere e relazionare sul ciclo passivo relativo all'acquisto dei suddetti beni farmaceutici; - relazionare sull'attivazione eventuale di un processo di integrazione tra contabilità generale e contabilità di magazzino, con il supporto di adeguati software, che consentisse in qualunque istante di rilevare la consistenza reale dello stesso; - relazionare sul processo di programmazione e reportistica previsto dal regolamento di contabilità analitica, con opportuna distinzione tra prodotti farmaceutici ad uso interno e quello ad uso esterno. In particolare, relazionare sui beni farmaceutici ad uso interno e sulla loro tracciabilità dal momento del prelevamento in magazzino e l'effettivo utilizzo; - relazionare sulle procedure di smaltimento dei farmaci in scadenza e in particolare, sull'efficienza ed efficacia del sistema di reportistica degli stessi e del loro smaltimento: descrivere in modo dettagliato sia il sistema di rilevazione gestionale dei farmaci in scadenza e sia la rilevazione contabile dello smaltimento.

L'Azienda, con la nota di riscontro n. 13168 del 14.09.2020, acquisita al prot. n. 6106 del 14.09.2020, relazionava al riguardo quanto segue. *"Con riferimento alla richiesta di relazionare in merito alla problematica in esame, si comunica che il Responsabile del Servizio di Farmacia Centralizzata ha predisposto apposta relazione illustrativa (All.25) dell'intero processo di acquisizione e gestione dei prodotti farmaceutici/beni sanitari. La mappatura dei processi approvati con la citata deliberazione D.G. 710 del 1.8.2019 in allegato, ha investito anche tale analisi con specifici percorsi qui allegati (DC3, RM1 E RM2 – All. 26/28) e precisamente le procedure che investono la gestione dell'intero ciclo del Servizio di Farmacia Centralizzata dalla programmazione, approvvigionamento monitoraggio e inventariazione dei beni sanitari.*

*Per quanto concerne il quesito posto al Direttore del GREF dal Direttore dell'UOC Farmacia si precisa che dalla procedura integrata di contabilità e magazzino AREAS si generano in automatico*

le registrazioni contabili di rilevazione delle **giacenze** che comprendono sia **magazzini centrali** che gli **armadietti di reparto** (magazzini periferici).

Si precisa inoltre per le osservazioni relative alle movimentazioni delle rimanenze di beni sanitari che il dato contabile, così come esposto in tab. 8 della Nota Integrativa al bilancio 2018, risulta correttamente determinato [...].

Nell'analisi evidenziata della movimentazione dei "**Prodotti farmaceutici**", il delta tra rimanenze iniziali (8.708.986) e rimanenze finali (9.744.105) è di circa 1 milione e costituisce il reale incremento registrato al 31.12. delle rimanenze di prodotti farmaceutici, per i quali nel corso dell'esercizio gli incrementi (acquisti di beni) per euro 64.824.528 sono stati correlati ai decrementi (consumi) per euro 63.789.409."

Successivamente, con la nota istruttoria n. 6025 del 22.04.2021, si chiedeva all'azienda, con specifico riferimento alle **rimanenze di farmaci**, di: - specificare se esiste un regolamento per lo smaltimento dei farmaci scaduti; - specificare se esiste un sistema che consenta di verificare che il farmaco scaduto (e quindi, smaltito) corrisponda a quanto effettivamente smaltito (vale a dire, se sia stato smaltito o meno il farmaco scaduto insieme alla confezione). L'Azienda, con la nota prot. n. 10181 del 28.05.2021, acquisita in pari data al prot. 6932, ha specificato, al riguardo, che "**Non esiste, ad oggi, uno specifico regolamento per lo smaltimento dei farmaci scaduti; tuttavia l'art 86 del Regolamento di Contabilità dell'AOU Federico II, approvato con Deliberazione del Direttore Generale n. 922 del 28.12.2016, prevede che i reparti, almeno quattro mesi prima della scadenza, riconsegnino i prodotti farmaceutici alla Farmacia Centralizzata per verificare la riallocazione degli stessi presso altri reparti o ad altre strutture ospedaliere. In mancanza della riallocazione i farmaci scaduti vengono eliminati dal ciclo della distribuzione, riportati in un apposito elenco e stoccati in armadio separato in attesa della distruzione effettuata in conformità alla normativa vigente prevista per lo smaltimento dei farmaci. I farmaci scaduti vengono trasferiti ad opera dell'addetto al magazzino e in presenza del farmacista dal sito di stoccaggio dei farmaci scaduti, ad hoc individuato in Farmacia Centralizzata, nei contenitori dei rifiuti speciali, spuntando le varie voci dall'apposito elenco su menzionato per verificarne la corrispondenza; i contenitori vengono consegnati alla Società deputata alla distruzione e l'elenco archiviato in Farmacia insieme alla copia del formulario di identificazione del rifiuto. Tale modalità operativa consente di identificare in modo puntuale i farmaci scaduti consegnati per la distruzione.**" Alla luce di quanto finora riportato, preso atto della mancanza di un apposito regolamento per lo smaltimento dei farmaci scaduti, si ritiene di non poter superare i rilievi mossi, ...

pur dovendo sollecitare l'Ente all'adozione di un siffatto regolamento, funzionale a disciplinare con puntualità la menzionata procedura di smaltimento.

Riguardo alla programmazione ed alla gestione delle scorte di magazzino, si è rilevato che, dalla risposta alla domanda 13.4.1, Parte quarta, del questionario relativo al bilancio 2020 (pag. 21), si evincono una serie di criticità rilevate dal Collegio sindacale. Più in particolare, il Collegio dichiara che *“nel corso dell'anno 2021 ha eseguito un'apposita verifica sia sulla gestione dei magazzini decentrati sia sulle procedure adottate. Dalla verifica è emerso, così come verbalizzato, che la modalità di gestione delle giacenze di magazzino non appare conforme alle procedure interne aziendali e pertanto ha raccomandato: - la tempestiva adozione di ogni misura ritenuta idonea a ricondurre la gestione dei magazzini al rispetto delle disposizioni previste dalle procedure interne; - la completa implementazione delle procedure atte a garantire la continua e puntuale annotazione delle movimentazioni con particolare riferimento allo scarico dei consumi di reparti; - la necessità di effettuare verifiche periodiche infra annuali delle consistenze fisiche di magazzino di reparto confrontate con le giacenze presenti a sistema.”*

Con successiva nota istruttoria prot. n. 3261 del 20.06.2022, si è chiesto all'Azienda di fornire aggiornamenti sulle misure correttive adottate per superare le suddette criticità; l'Azienda ha dato riscontro con la nota acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022 (cfr. *infra* § Bilancio d'esercizio anni 2020 e 2021).

## **Crediti**

Con la nota prot. n. 4837 del 14.07.2020, constatato che dalla risposta alla domanda 24 della Sezione I del questionario sul bilancio 2018 si evinceva la mancata circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito sia con la Regione, sia con le altre Aziende del Servizio Sanitario Nazionale, sia verso i fornitori, sia con aziende capofila e/o strutture similari, si chiedeva di relazionare su eventuali processi di **circolarizzazione in essere dei crediti/debiti** o di processi relativi ad esercizi precedenti, specificando le eventuali insussistenze attive o passive determinatesi.

In relazione ai **crediti**, il Collegio sindacale (verbale n. 97) rilevava che gli stessi *“(..)* sono esposti al valore nominale ed afferiscono nella quasi totalità a **crediti verso Enti Pubblici**, per tale motivo non è stato costituito apposito **fondo svalutazione (...)”. In particolare, i **crediti v/privati** ammontano, così come si legge dalla nota integrativa, ad euro 7.622.230,00, con una movimentazione in incremento e decremento di circa 14 milioni e un valore finale di euro**

7.181.000,00). Considerato che l'insussistenza di un siffatto credito o una sopravvenuta e necessaria svalutazione possono influenzare il risultato d'esercizio, si chiedeva all'Azienda di chiarire quanto segue:

- rassegnare l'elenco per anzianità dei suddetti crediti 2018 dell'Azienda, con specificazione dei debitori e della capacità di riscossione, evidenziando il trend storico dell'ultimo triennio (constatato che vi era un modesto **fondo svalutazione** a fronte di milioni di crediti verso privati, da integrare);
- rilevando una **svalutazione di euro 400.000,00**, nonostante la contraddizione con quanto rilevato in premessa, su "Altri crediti diversi", relazionare sulle motivazioni di tale svalutazione, anche attraverso una specifica, come al punto precedente, degli Altri Crediti diversi (ammontanti ad euro 3.261.318,00, come da nota integrativa).

L'Azienda, con la nota di riscontro prot. n. 13168 del 14.09.2020, acquisita al prot. 6106 del 14.09.2020, relazionava che *"Tale attività non è stata svolta per l'esercizio 2018 ma successivamente, su iniziativa del Collegio Sindacale nel mese di febbraio 2020 con una serie di richieste di circolarizzazione inviate ad alcuni debitori e creditori dell'AOU selezionati dal Collegio nella seduta del 16.1.2020, giusto verbale n. 100. Il Servizio Gestione Economico Finanziario dell'AOU ha sottoposto a Clienti e Fornitori, ai fini di una puntuale verifica dei crediti e debiti al 31.12.2019, una nota con la quale si è richiesto la sussistenza del credito e del debito. Da questa prima verifica a campione sono state rilevate alcune difformità, che saranno contabilizzate con eventuali rilevazioni di insussistenze attive e passive di bilancio nel corso del corrente esercizio.*

*Al riguardo, si precisa che l'AOU è stata interessata nel corso dell'anno 2019 dall'implementazione del nuovo Sistema di Contabilità regionale (SIAC) che ha richiesto propedeuticamente, nell'ambito della mappatura dei processi amministrativo-contabili, l'approvazione di una serie di procedure (giusta deliberazione D.G. 710 del 1.8.2019 del 2 agosto 2019), tra le quali è ricompresa la procedura DC.9 Gestione Circolarizzazione Fornitori nell'ambito delle attività di chiusura di bilancio - All. 1 e 2. L'implementazione della procedura in parola è stata pienamente adottata con qualche correttivo operativo a partire dal bilancio di esercizio 2019 al fine di rendere efficace e puntuale la rilevazione degli esiti della circolarizzazione già in sede di stesura degli elaborati relativi alla consistenza patrimoniale di debiti e crediti in essere alla data del 31.12 di ciascun esercizio.*

*Il passaggio al nuovo sistema unico di contabilità regionale (SIAC) implementato da gennaio 2020, e i principi contabili di revisione, in particolare la procedura di conferme esterne "ISA Italia 505" elaborati dal CNDCEC, in vigore dal bilancio 2020, è stata l'occasione nel corso del corrente esercizio*

per avviare a regime una circolarizzazione di tutti i clienti e fornitori che darà luogo ad una analitica revisione di tutte le poste migrate.

Con riguardo ai Crediti, l'Azienda riferiva che "A tale proposito si precisa che la voce più rilevante è rappresentata da Crediti v/ Regione e Crediti v/Aziende Sanitarie Pubbliche rispettivamente per euro 151.142.657,00 e per euro 8.311.166,00.

Le attività periodiche di riconciliazione dei crediti v/Regione e dei Crediti v/Aziende Sanitarie della Regione, quest'ultime oggetto di compensazione interaziendali in cui la Regione svolge un ruolo di regia e controllo attraverso monitoraggi trimestrali, costituiscono presupposto oggettivo nella valutazione di tali crediti, certi ed esigibili che supportati da continue verifiche ed allineamenti, fanno ritenere assolutamente improbabile l'assoggettamento degli stessi ad una svalutazione.

I Crediti v/Altri ammontanti a euro 12.072.822 risultano essere per euro 7.181.068 relativi a Crediti v/Clienti privati, per euro 2.348.034,19 a Crediti v/ Università Federico II e per euro 2.543.720,08 ad Altri Crediti diversi (al netto di un fondo svalutazione crediti ammontante a euro 800.367,00).

Nel dettaglio si precisa quanto segue: nei Crediti v/Clienti privati sono ricomprese le voci riportate in tabella che evidenzia anche il trend dell'ultimo triennio.

Come richiesto, si allega analisi dettagliata dei crediti per anzianità e per dettaglio degli stessi giusto all. n. 3 e 4.

<b>Crediti v/Clienti privati</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Crediti v/clienti privati	€ 2.546.185,38	€ 2.330.877,01	€ 2.462.117,50
Crediti v/ospedali classificati privati	€ 678.299,10	€ 605.884,33	€ 413.297,82
Crediti per fatture da emettere	€ 3.869.912,83	€ 4.661.751,51	€ 3.316.455,35
Crediti verso utenza per tickets	€ 86.670,30	-	-
<b>Totale</b>	<b>€ 7.181.067,61</b>	<b>€ 7.598.512,85</b>	<b>€ 6.191.870,67</b>

La voce più consistente è rappresentata da crediti v/ clienti privati costituiti per la maggior parte da crediti per fatture relative a prestazioni ALPI per convenzioni di attività medico legali, e prestazioni sanitarie rese v/privati. Tali prestazioni sono state in parte regolarmente riscosse entro la fine dell'esercizio 2018, e le restanti, sottoposte ad uno sfasamento temporale contabilizzate sotto il profilo finanziario con l'emissione del documento fiscale e la relativa reversale di incasso nel successivo esercizio.

Per completezza espositiva si evidenzia che la voce Crediti v/Clienti privati nel Bilancio 2019 ammonta ad euro 2.710.715,88 così distinta:

- a) Crediti v/clienti privati per euro 2.425.094,05
- b) Crediti v/ospedali classificati privati per euro 288.660,51
- c) Crediti per fatture da emettere (nc) per euro -3.120,00

d) *Crediti verso utenza per tickets* per euro 81,32

Si evidenzia come il trend del totale dei Crediti v/clienti privati è in diminuzione al 2019, in quanto in concomitanza dell'implementazione del nuovo sistema SIAC, si è proceduto a fatturare tutte le prestazioni erogate (già incassate) nell'anno di competenza, imputando alla competenza 2019 il relativo ricavo. Per quanto concerne i crediti v/ospedali classificati privati si precisa che sono stati attivati piani di rientro con la Clinica Villa dei Fiori di Acerra e l'Ospedale Internazionale di Napoli che consentiranno di azzerare le relative posizioni creditorie nel corso dell'esercizio 2020.

Come richiesto al successivo punto, si procede all'analisi dell'ultimo triennio della voce "Altri crediti diversi".

<b>Altri crediti diversi</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Altri crediti diversi	3.261.318,00	1.697.685,45	1.475.777,32

Si precisa che per crediti diversi si è inteso imputare i **crediti verso compagnie assicurative, verso alcuni professionisti, nei confronti di altre Aziende sanitarie, ma non classificabili nell'apposita voce di bilancio, e crediti vantati v/s Dipartimenti universitari per indagini diagnostiche relative a sperimentazione.** Al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio ai sensi dell'art 2423 cc, è stato necessario adottare per queste partite di bilancio un criterio prudenziale, che tenesse conto di una presunta perdita di esigibilità superiore a quella stimata per gli altri crediti, valutata in euro 400.000,00 che ha assestato il Fondo svalutazione crediti, su un valore di euro 800.327,00.

Per completezza di esposizione, si precisa che nell'esercizio 2019, la voce in analisi assume il valore di euro 2.203.899,61, tendenzialmente in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Anche per questa voce dei crediti come richiesto si rinvia al citato all. 3 per l'analisi dettagliata".

Successivamente, con la nota prot. n. 6025 del 22.04.2021, considerato che nelle relazioni/questionario al bilancio di esercizio del 2018 e del 2019 si evidenziava la mancata circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito con la Regione e le altre Aziende del Servizio Sanitario Nazionale e con l'eventuale centrale di acquisto, azienda capofila e/o strutture similari, si chiedevano chiarimenti al riguardo, nonché di relazionare su eventuali processi di circolarizzazione dei crediti/debiti messi in atto dall'ente, specificando le eventuali insussistenze attive e passive venutesi a formare.

Con riferimento ai "**crediti v/s Regione**", specificatamente, si chiedeva di trasmettere copia della DGRC n. 394 del 28.07.2020, allegato n. 2.1, di cui si faceva menzione a pag. 32 della Nota Integrativa al bilancio di esercizio 2019.

Relativamente alla voce “**crediti v/s altri**”, inserita nel bilancio 2018 per un ammontare complessivo pari ad euro 12.072.822 (di cui euro 7.181.068 corrispondenti a “**crediti v/s clienti privati**”, euro 2.348.034,19 corrispondenti a “**crediti v/s Università Federico II**” ed euro 2.543.720,08 (al netto di un fondo svalutazione crediti pari ad euro 800.367,00) corrispondenti ad “**altri crediti diversi**” (cfr. pag. 3 della citata nota di riscontro n. 13168 del 14.09.2020), si chiedeva all’Azienda di:

- specificare le ragioni della mancata riscossione di tali crediti, soprattutto con riferimento alla voce “crediti v/s clienti privati” ed alla voce “altri crediti diversi”, nonché specificare se l’Azienda avesse attivato, ove ricorrenti, le procedure interruttive della prescrizione, atteso che dall’allegato 3 alla citata nota di riscontro n. 13168 del 14.09.2020 risultavano, per le suddette voci, crediti risalenti fino all’anno 1999;

- specificare la natura della voce “crediti per fatture da emettere”, pari complessivamente ad euro 3.869.912,83 nell’esercizio 2018, inserita nel prospetto dell’anzianità dei crediti a pag. 3 della citata nota di riscontro n. 13168;

- specificare le ragioni della discrasia rilevata tra quanto dichiarato dall’ente con la suddetta nota (n. 13168) e quanto riportato nell’allegato 3 alla stessa, relativamente alla voce “crediti v/s clienti privati”. In particolare, si evidenziava che: - dal prospetto relativo all’anzianità dei residui, inserito a pag. 3 della nota n. 13168 emergeva, per l’esercizio 2018, un importo complessivo di euro 7.181.067,61 per “crediti v/s clienti privati” (di cui euro 2.546.185,38 per “crediti v/s clienti privati”, euro 678.299,10 per “crediti v/s ospedali classificati privati”, euro 3.869.912,83 per “crediti per fatture da emettere” ed euro 86.670,30 per “crediti verso utenza per tickets”); - dai prospetti inseriti nell’allegato 3 alla citata nota n. 13168 emergeva, invece, per l’esercizio 2018 un importo complessivo di euro 6.982.298,38 per “crediti v/s clienti privati” (di cui euro 2.546.185,38 per “crediti v/s clienti privati”, euro 678.299,10 per “crediti v/s ospedali classificati privati”, euro 3.757.813,90 per “altri crediti diversi”);

- specificare le ragioni delle discrasie rilevate tra quanto dichiarato dall’ente nella nota in parola alla pag. 3 ed alla pag. 4 e quanto riportato nell’allegato 3 alla stessa, relativamente alla voce “altri crediti diversi”. Più in particolare, si evidenziava che l’importo della stessa veniva indicato, per l’esercizio 2018: - alla predetta pag. 3 come pari ad euro 2.543.720,08 (al netto di un fondo svalutazione crediti pari ad euro 800.367,00); - alla pag. 4 come pari ad euro 3.261.318; - dai prospetti inseriti nell’allegato 3 come pari ad euro 3.757.813,90;

- specificare l'importo effettivo del Fondo svalutazione crediti relativo agli "altri crediti diversi", atteso che nel C.E. alla voce di costo B.12.B "Svalutazione dei crediti" non compariva alcun importo per l'esercizio 2019 e compariva un importo pari ad euro 400.000,00 per l'esercizio 2018. Sicché, per il 2018 ed il 2019, il valore del suddetto fondo risultava assestato ad euro 400.000,00 (e non, invece, ad euro 800.327,00 così come dichiarato dall'ente a pag. 3 e 4 della citata nota n. 13168 e come risultava dalla nota integrativa al bilancio 2018 [cfr. pag. 19] e nemmeno ad euro 800.357,21 come risultava dalla nota integrativa al bilancio 2019, a pag. 30);

- specificare, per ciascun importo dei crediti inseriti nello Stato Patrimoniale, sia nel 2018 che nel 2019, l'importo lordo e quello al netto del fondo svalutazione crediti, fornendone evidenza contabile e documentale;

- trasmettere un prospetto relativo all'anzianità dei residui, al 31.12.2019, di tutti i crediti dell'Azienda, con particolare riguardo ai "crediti v/s Regioni", dei "crediti v/s clienti privati" e degli "altri crediti diversi", specificandone i debitori e la capacità di riscossione dell'Azienda.

Con nota prot. 10181 del 28.05.2021, acquisita in pari data al prot. 6932, l'Azienda ha fornito i riscontri richiesti.

*"A seguito delle osservazioni mosse in relazione ai rapporti di debiti e crediti d'esercizio al 31.12.2018, il Collegio sindacale, giusto verbale n. 100 del 16.1.2020 (ALLEGATO N. 2) disponeva le verifiche dei debiti e crediti risultanti al 31.12.2019 con una dedicata attività di circolarizzazione. Infatti, il Servizio Economico Finanziario, in concomitanza con l'avvio in esercizio della nuova procedura di contabilità regionale – SIAC, ha effettuato una verifica di tutti i crediti e i debiti oggetto di migrazione; al fine di accertarne il permanere dei requisiti di riscossione e/o pagamento. I primi risultati di tale attività sono stati già contabilizzati nel corso dell'esercizio 2019, in occasione della redazione delle scritture di rettifica del Bilancio di esercizio. La prosecuzione di tale attività è stata realizzata nel corso del 2020, nel cui bilancio d'esercizio saranno rilevate le insussistenze attive e passive accertate nel corso delle attività di verifica. Si allega prospetto riepilogativo delle attività poste in essere (ALLEGATI N. 3 – N. 4).*

*crediti V/S REGIONE*

*Come richiesto, si allega copia della DGRC 11.394 del 28/7/2020 (ALLEGATI N. 5 - N. 5.1 - N. 5.2), precisando che nell'allegato n. 2.1 pag. 4 (ALLEGATO N. 5.2) della stessa è stato rilevato l'azzeramento della perdita pregressa. Per completezza di esposizione, poi, si segnala che nell'allegato 2.1 del DCA N.57 del 4.07.2019, con riferimento al bilancio consuntivo al 31.12.2018 (SPABA500),*

viene indicato nei crediti v/s Regione per contributi ripiano perdite, l'importo di euro 2.041.908.

Nella delibera citata n. 394/2020 si ricostruisce l'azzeramento della perdita nel modo seguente:

ALLEGATO N.2.1 DELLA DGRC N.394/2020

<b>CONTRIBUTO RIPIANO PERDITE</b>	<b>2019</b>
<i>RIPORTO</i>	2.041.908,00
<i>DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2018</i>	- 382.806,00
<i>IMPORTI VERSATI NEL 2019 DELLA CUP SORESA PREGRESSO</i>	- 830.565,37
<i>COMPENSAZIONE DEGLI IMPORTI EROGATI CON DD N.357/2019</i>	- 828.536,63
<b>COPERTURA INTEGR PERDITA</b>	<b>0</b>

Si allega estrazione delle partite aperte al 31.12.2019 (ALLEGATO N. 6)

CREDITI V/S ALTRI di cui:

CREDITI V/S CLIENTI PRIVATI E ALTRI CREDITI DIVERSI

Per quanto concerne tali crediti e in particolare v/s clienti privati e clienti diversi risultanti al 31.12.2018, rispettivamente per euro 2.546.185,38, sono stati incassati per circa il 20% nell'esercizio 2019 mentre i crediti diversi pari a euro 3.757.813,90 risultano incassati per circa il 50% nell'esercizio 2019. Il valore dei crediti esposti in bilancio 2019 e riportati nella successiva tabella, sono al netto degli incassi degli anni pregressi e incrementati del valore residuale dell'anno di competenza. Si allegano estratti conto delle partite aperte nella procedura contabile al 31.12.2019 (ALLEGATI N. 7 – N. 8), per le quali sono in corso procedure di circolarizzazione e di verifica, avendo l'Azienda implementato dal 1999 ad oggi ben 4 procedure di contabilità con il passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economico patrimoniale a partire dal 2006.

<b>CREDITI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>variazione</b>
Crediti v/clienti privati	€ 2.546.185,38	2.428.132,73	
Crediti v/ospedali classificati privati	€ 678.299,10	288.660,51	
Crediti per fatture da emettere	€ 3.869.912,83	3.120,00	
Crediti verso utenza per tickets	€ 86.670,30	81,32	
<b>Totale</b>	<b>€ 7.181.067,61</b>	<b>2.719.994,56</b>	<b>- 62%</b>

<b>CREDITI DIVERSI</b>	<b>2018</b>		<b>2019</b>
<b>VALORE ALTRI CREDITI DIVERSI AL 31.12.2018</b>	3.757.813,90	ALLEGATO 3 ALLA NOTA PROT 13168 DEL 14.09.2020	2.203.899,61
<b>NOTE CREDITO da emettere</b>	-496.495,73		0
	<b>3.261.318,17</b>	<b>PAG 4 DELLA CITATA NOTA</b>	<b>2.203.899,61</b>
<b>VALORE CREDITI DIVERSI AL 31.12.2018</b>	3.757.813,90	ALLEGATO 3 ALLA NOTA PROT 13168 DEL 14.09.2020	2.203.899,61
<b>CREDITI VS ECONOMO</b>	28.654,00		0
<b>CREDITI VS DIPENDENTI</b>	54.105,12		6.258,87
<b>Crediti v/s tesoriere</b>	0		5,12
<b>FONDO SVALUT CREDITI</b>	-800.357,21		-800.357,21
<b>NOTE CREDITO da emettere</b>	-496.495,73		0
	<b>2.543.720,08</b>	<b>RIPORTATO PUNTO 2 CITATA NOTA</b>	<b>1.409.806,39</b>

<b>CREDITI V/ALTRI</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>VARIAZIONE</b>
<b>CREDITI V/S DIPENDENTI</b>	54.105,12	6.258,87	
<b>Credito vs altri soggetti pubblici</b>	2.348.034,19	4.800.800,31	AL 31.12.2019 RISULTANO NON INCASSATE LE QUOTE PER ANNI 2018-2019 DELL'UNIVERSITA'. SI ALLEGA ATTESTAZIONE DI ASSEVERAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEL 2021. SONO STATE RISCOSE PARZIALMENTE QUOTE DELL'ANNO 2018 (ALLEGATO N.9)
<b>Crediti v/ospedali classificati privati</b>	€ 678.299,10	288.660,51	
<b>Crediti verso utenza per tickets</b>	€ 86.670,30	81,32	
<b>Crediti v/s privati</b>	2.546.185,38	2.428.132,73	

<b>CREDITI VS ECONOMO</b>	28.654,00	0	
<b>Crediti v/s tesoriere</b>	0	5,12	
<b>ALTRI CREDITI DIVERSI</b>	3.757.813,90	2.203.899,61	(ALLEGATO N. 4)
<b>NOTE CREDITO</b>	-496.495,73	0	
<b>CREDITI PER FATTURE DA EMETTERE</b>	3.869.912,83	3.120,00	
<b>FONDO SVALUTAZIONE CREDITI</b>	-800.357,21	-800.357,21	
<b>CREDITI V/S ALTRI SOGGETTI PUBBLICI DI RICERCA</b>		15.134,12	
<b>Totale</b>	<b>12.072.821,88</b>	<b>8.945.735,38</b>	<b>-3.127.086,5</b>

#### CREDITI PER FATTURE DA EMETTERE

L'importo di euro 3.869.912,83 risultante al 31.12.2018 per crediti per fatture da emettere sono relative per la quasi totalità a n. 2 fatture elettroniche emesse nei primi mesi del 2019 a favore dell'AOU Vanvitelli per complessivi 3.828.232,47 a seguito di appositi rapporti convenzionali per l'erogazione sia di prestazioni sanitarie nell'anno 2018 e sia per i costi di gestione per le strutture sanitarie dell'AOU Vanvitelli ospitate nel complesso ospedaliero dell'AOU Federico II, nonché all'addebito per la partecipazione al pagamento delle quote di costi comuni (energia elettrica...erogati nel corso del 2018).

#### FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

Il Fondo al 31.12.2017 ammontava ad euro 400.357,21. Nel corso dell'esercizio 2018 nel conto economico è stato rilevato l'aumento di valore di detto fondo pari ad euro 400.000,00 assestandosi ad euro 800.357,21 (come riportato nel precedente riscontro e nella tabella precedente) e non come per mero errore materiale è stato riportato l'importo di euro 800.327,00 a pag. 3 e 4 della citata nota n. 13168 del 14/09/2020.

La voce Crediti vs altri pari ad euro 8.939.495,38 (ABA660) è riportata al netto del fondo di svalutazione, come indicato nella tabella precedente.

Nessun incremento è stato operato nel corso dell'esercizio 2019".

Alla luce di quanto riportato sopra, con successiva nota istruttoria prot. n. 3261 del 20.06.2022, si è chiesto all'Azienda di fornire aggiornamenti sulla circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito ed ulteriori specificazioni riferite ai dati al 31.12.2019

e al 31.12.2020, cui l'Azienda ha dato riscontro con la nota acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022 (cfr. *infra* § Bilancio d'esercizio anni 2020 e 2021).

### **Disponibilità liquide al 31/12**

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 4837 del 14.07.2020, constatato che dallo Stato patrimoniale risultava una disponibilità liquida a fine esercizio 2018 pari ad euro 63.696.866,00 e dai dati SIOPE risultava che parte di suddetta somma fosse pignorata per un importo pari ad euro 3.463.369,93, si chiedeva all'Azienda di:

- chiarire se il suddetto pignoramento era relativo ad un solo creditore o a più creditori;
- specificare la natura giuridico/contabile del suddetto pignoramento;
- descrivere la rilevazione contabile in partita doppia e nel bilancio d'esercizio;
- precisare se i pignoramenti erano relativi a fatture per prestazioni e acquisti molto remoti nel tempo, tanto da poter essere state già regolarmente pagate e, nel qual caso, si chiedeva di relazionare sulle conseguenze di tale evenienza sui saldi di bilancio.

L'Azienda, con la nota di riscontro n. 13168 del 14.09.2020, acquisita al prot. n. 6106 del 14.09.2020, relazionava al riguardo quanto segue:

*"In relazione alle osservazioni sull'ammontare dei pignoramenti in essere per l'importo al 31.12.2018 di euro 3.463.369,93 (fonte SIOPE) si precisa che trattasi di "somme accantonate nelle more delle ordinanze di assegnazione" L'analisi degli stessi si evince dall'allegato predisposto dall'istituto Cassiere (all.16) con le annotazioni della natura giuridico contabile di imputazione. Si allega una relazione del consulente Avv. Sasso del Verme a cui era stato affidato l'incarico di cancellazione dei pignoramenti iscritti presso il Cassiere e la mail di riscontro dell'istituto Cassiere alla richiesta di riconciliazione dei dati SIOPE con quelli risultanti in tesoreria (all. 17 e 17bis)*

*Per quanto concerne la richiesta di descrizione della relativa rilevazione contabile dei blocchi in bilancio si precisa che, non trattandosi di addebiti effettivi, non si dà luogo ad alcuna registrazione in partita doppia. Allo stato tutti i potenziali **costi relativi al contenzioso in itinere** sono stati analiticamente valutati in sede di costituzione di accantonamenti dedicati, e costantemente monitorati mediante la procedura regionale " **Legalapp**", e regolarmente **iscritti in bilancio sulla base dei criteri di soccombenza**.*

*Si precisa inoltre che non vi è alcuna possibilità che allo stato risultino contabilizzati pignoramenti per fatture e prestazioni già regolarmente pagate".*

Alla luce di quanto finora riportato, si ritiene di poter ritenere superati i rilievi mossi.

## **Fondo per rischi ed oneri**

### **Gestione del contenzioso**

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 6025 del 22.04.2021, si chiedeva all'Azienda, con specifico riferimento alla "gestione del contenzioso", sia per il 2018 che per il 2019, di: - fornire la specifica, precisandone la natura e l'importo in riferimento ad ogni singola voce che compone il contenzioso; - specificare se esistono procedure di interfaccia sistematica tra l'Ufficio legale ed il GREF dell'AOU, dirette a verificare l'eventuale ragionevolezza della richiesta risarcitoria e/o l'esistenza eventuale di un pagamento già effettuato dall'ente (al fine di evitare un eventuale "doppio pagamento").

L'Azienda, con nota n. 10181 del 28.05.2021, acquisita al prot. n. 6932 in pari data, ha precisato, al riguardo, che "A fronte della richiesta di specificare natura e importo per ogni singola voce che compone il contenzioso sia per il 2018 che per il 2019 si allegano i prospetti riepilogativi analitici (ALLEGATO N. 13 E ALLEGATO N. 14) estratti dalla procedura regionale di monitoraggio del contenzioso "Legal App".

*Si precisa, che all'atto del caricamento di ogni singola pratica legale nella citata piattaforma, l'Ufficio Legale effettua una valutazione sull'eventuale ragionevolezza della richiesta risarcitoria e/o di soccombenza nell'azione intentata verso l'AOU.*

*Le procedure informatiche in dotazione garantiscono un'interfaccia continua con l'Ufficio Legale, al fine di evitare possibili doppi pagamenti.*

#### **PROCEDURE DI INTERFACCIA AFFARI LEGALI E GREF**

*All'atto del caricamento di ogni singola pratica legale nella citata piattaforma, la IO Affari Legali effettua una valutazione sull'eventuale ragionevolezza della richiesta risarcitoria e/o di soccombenza nell'azione intentata verso l'AOU.*

*In occasione della notifica di atti giudiziari per il mancato pagamento delle fatture, la IO Affari Legali provvede sempre a richiedere una relazione al GREF e in caso di pagamento l'Azienda decide di costituirsi in giudizio per eccepire il pagamento o, laddove possibile, chiede alla controparte di rinunciare ai giudizi. Detto iter è stato regolamentato con delibera n. 290 del 16.6.2014, modificato con delibera n. 897 del 21.12.2017. Il processo deliberato prevede che una volta ricevuto l'atto giudiziario, esso viene trasmesso alla Struttura interessata, al fine di acquisire chiarimenti. Quanto ai giudizi relativi alle richieste di risarcimento, il GREF non procede autonomamente al pagamento di quanto richiesto, ma soltanto a seguito di apposita deliberazione".*

Alla luce di quanto sopra riportato, si riteneva di non poter superare alcuni dei rilievi mossi, non essendo stato inviato il prospetto analitico delle voci di contenzioso relative all'esercizio 2018.

Con successiva nota prot. n. 3261 del 20.06.2022, si è chiesto all'Azienda di trasmettere il suddetto prospetto mancante (esercizio 2018), nonché l'elenco relativo al contenzioso al 31.12.2021. Con particolare riferimento all'esercizio 2020, si è precisato che, dalla risposta alla domanda 24.1, Domande preliminari del questionario 2020 (pag. 9), si desume l'esistenza di significativi contenziosi sui seguenti crediti e debiti aziendali:

- Banca Farmafactoring per oltre 1 Mln di euro, per una serie di decreti ingiuntivi ancora in corso nel 2021;
- dal lato crediti, l'Azienda stava valutando l'avvio di un recupero forzoso dei proventi derivanti dalla gestione dei punti di ristoro (Punto ristoro società Bamar, per un credito di euro 231.840,00).

Si è quindi chiesto di inviare un focus sui risarcimenti danni già pagati o per i quali vi è una condanna definitiva al pagamento, a vario titolo, tra i quali, più in particolare, pagamenti per condanne dovute a contratti a tempo determinato reiterati nel tempo; di relazionare in merito a tutte le transazioni definite o in corso di definizione, dal 2018 alla data odierna, nell'ambito del contenzioso relativo a domande di risarcimento per colpa medica (Legge Balduzzi e successiva Legge Gelli - Bianco), precisando se l'Ente avesse o meno fruito della copertura assicurativa e, in caso negativo, di fornire le relative motivazioni. L'Azienda ha dato riscontro con la nota acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022 (cfr. *infra* § Bilancio d'esercizio anni 2020 e 2021).

### **Quote inutilizzate contributi**

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 6025 del 22.04.2021, si chiedeva all'Azienda, con riferimento alla voce dello stato patrimoniale B.IV "**Quote inutilizzate contributi**", il cui importo era pari ad euro 19.357.513,88 al 31.12.2019, di fornire, in maniera dettagliata, le ragioni per cui restavano inutilizzati tali fondi, con particolare riguardo a quelli relativi ad annualità remote (risalenti addirittura al 2011, cfr. pag. 53 e ss. Nota Integrativa al bilancio di esercizio 2019).

L'Azienda, con nota n. 10181 del 28.05.2021 (acquisita al protocollo della Sezione in pari data, al n. 6932) ha precisato, al riguardo, quanto segue:

*"La voce "Quote inutilizzate contributi" risulta essere inserita in bilancio ai sensi del D.lgs. 118/2011 ss.mm.ii.*

*Tale voce attualmente è attenzionata nel bilancio gestionale 2020 ed è stata avviata un'attività di monitoraggio e di chiusura delle attività progettuali ancora in essere da parte della direzione strategica dell'Azienda".*

**Alla luce di quanto finora riportato, i rilievi in parola venivano ritenuti non superati, non avendo l'Azienda fornito i chiarimenti richiesti riguardo alle ragioni per cui risultavano inutilizzati i fondi relativi alle" Quote inutilizzate contributi".**

Con successiva nota istruttoria prot. n. 3261 del 20.06.2022, si è chiesto all'Azienda di fornire aggiornamenti sulla composizione del fondo alla data odierna e sulle citate attività di monitoraggio e chiusura delle attività progettuali ancora in essere, avviate nel 2020, a cui l'Azienda ha dato riscontro con la nota acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022 e poi con le memorie depositate in data 20.9.2023 (cfr. *infra* § Bilancio d'esercizio anni 2020 e 2021).

### **Mancato rispetto dei termini di pagamento relativi alle transazioni commerciali**

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 6025 del 22.04.2021, si chiedeva all'Azienda di fornire aggiornamenti riguardo alle misure adottate per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti relativi a transazioni commerciali, effettuati oltre il termine previsto dal d.lgs. n. 231/2002 (60 giorni), atteso che, dalla risposta alla domanda 20.2, Parte seconda (pag. 21), del questionario sul bilancio di esercizio 2019, si evinceva che l'ente non aveva allegato al bilancio di esercizio il prospetto attestante i pagamenti e, dalla risposta alla domanda 20.2.1, si evinceva il superamento dei suddetti termini; nelle note si specificava, con riguardo alle misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti, che *"...l'ente nel corso del 2019 ha adottato il nuovo sistema di contabilità regionale, denominato "SIAC". L'attività di migrazione dei dati tra la vecchia e la nuova procedura informatica, ha determinato l'allungamento dei termini di pagamento, slittati all'esercizio 2020"*.

L'Azienda, inoltre, non aveva dato alcuna risposta alla domanda 20.2.2, attraverso la quale si chiedeva se il Collegio sindacale, nel caso di pagamenti oltre i termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, avesse verificato le attestazioni allegate al bilancio di esercizio (art. 41, co. 1, d.l. n. 66/2014) e dunque, invitava a motivare tale mancata risposta ed a fornire, ove effettuate, le risultanze della citata verifica delle attestazioni.

Il Collegio Sindacale, con nota acquisita al prot. n. 6739 in data 24.05.2021, ha precisato, al riguardo, che *“Per quanto concerne le attestazioni da allegare al bilancio di esercizio relative ai casi di pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal D.lgs. 231/2002, come riportato nelle annotazioni al questionario 2019 l’AOU ha prodotto il prescritto prospetto solo successivamente all’adozione del bilancio di esercizio”*.

L’Azienda, con nota n. 10181 del 28.05.2021, acquisita al prot. n. 6932 in pari data, ha precisato, al riguardo, che *“...il prospetto ai sensi dell’art 41 del DL 66/2014 convertito in legge 89/2014 redatto ai fini delle indicazioni del punto 20.02.3 del questionario della Corte dei Conti non è stato allegato per mero errore materiale, ma comunque reso disponibile al collegio per la compilazione del punto suddetto. L’indice di tempestività dei pagamenti è stato pari a -20,4 giorni per l’anno 2019. ...”* ed ha trasmesso, in allegato alla nota di riscontro, il citato prospetto e il prospetto del relativo calcolo.

Alla luce di quanto finora riportato, si ritiene di poter superare i rilievi mossi a tale specifico riguardo, considerato anche quanto emerge dal questionario relativo al bilancio di esercizio 2020, da cui risulta un indice di tempestività dei pagamenti al 31.12.2020 pari a 12 giorni (cfr. prospetto 21 Sezione seconda del questionario 2020, pag. 25).

## **Debiti**

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 6025 del 22.04.2021, si chiedeva all’Azienda di:

- specificare la natura della voce dello Stato Patrimoniale “**Debiti v/s istituto Tesoriere**”, per la quale si evinceva, sia nel 2018 che nel 2019, un importo pari ad euro 155,15;
- motivare l’aumento esponenziale, dall’esercizio 2018 all’esercizio 2019, dei “**debiti verso fornitori**”, che sono passati da un totale di euro 6.303.742,00 (2018) ad un totale di euro 22.026.571,00 (2019), così come si evinceva dal prospetto 20.2.4, Parte seconda (pag. 21), del questionario sul bilancio di esercizio 2019;
- fornire aggiornamenti riguardo alle misure adottate per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti del totale dei debiti verso fornitori al 31.12.2019, pari ad euro 40.955.859,00, riguardo ai quali, per i debiti scaduti da oltre un anno, dalla risposta alla domanda 20.2.5 del questionario sul bilancio di esercizio 2019, si evinceva che “Per la debitoria pregressa al 2017 trattasi di fatture in contestazione per carenze documentali e/o proroghe per contratti non perfezionati. L’azione amministrativa a partire dalla fine del 2019 ed in prosieguo nel 2020 ha avviato numerose transazioni con le

ditte interessate al fine di ridurre la debitoria pregressa”, chiarendo, altresì, se le predette “carenze documentali” fossero conseguenti ad omissioni dei fornitori, debitamente contestate, oppure trovassero ragione in cause differenti, sulle quali redigere apposta eventuale relazione;

- data la risposta alla domanda 22 Parte seconda (pag. 21) del questionario sul bilancio di esercizio 2019, da cui si evinceva che, al 31.12.2019, era stato iscritto nello Stato patrimoniale un fondo per interessi moratori e per oneri di ritardato pagamento pari ad euro 500.000,00 e che “L'accantonamento riguarda la mancata liquidazione di fatture relative agli anni 2016-2017-2018 afferenti a contratti di manutenzione di apparecchiature sanitarie con carenze documentali per la puntuale determinazione delle prestazioni rese, tutt'ora in via di definizione. Si rinvia a quanto indicato al punto 20.2.1”, specificare se le predette “carenze documentali” siano conseguite ad omissioni dei fornitori, debitamente contestate, oppure trovino ragione in cause differenti, sulle quali redigere apposta eventuale relazione.

L'Azienda, con nota n. 10181 del 28.05.2021, acquisita al prot. n. 6932 in pari data, ha precisato, al riguardo, quanto segue:

*“DEBITI V/S ISTITUTO TESORIERE*

*L'importo di euro 155,15 è un mero errore materiale per il quale nel corso del 2020 si è provveduto a rilevare l'insussistenza del debito.*

*DEBITI V/S FORNITORI*

*Il totale complessivo dei debiti v/s fornitori risulta essere rispettivamente al 31.12.2018 pari ad Euro 43.447.789,00 ed al 31.12.2019 pari ad euro 40.955.859,00. Si può, quindi, rilevare che i debiti residui del solo esercizio del 2018 sono pari a euro 32.306.822 contro euro 22.026.571 del 2019, risultando così ridotti di circa il 32%.*

*FONDO INTERESSI MORATORI E ONERI RITARDATO PAGAMENTO*

*Si riporta quanto relazionato dal Direttore della UOC Gestione Risorse Economico Finanziarie con nota prot. n. 9462 del 21/05/2021 (ALLEGATO N. 1)*

*Visti i ritardi nei pagamenti imputabili alla migrazione dei dati tra i due sistemi informatici (da AREAS a SIAC), con conseguenti blocchi dei pagamenti, per i mesi di novembre e dicembre 2019, e tenuto conto di tutti i debiti antecedenti al 2019 per circa 18 milioni di euro, è stato stimato un accantonamento prudenziale per 500.000,00 euro.*

*DEBITI V/S SORESA*

*La SORESA (centrale unica di acquisti e pagamenti della Regione Campania) comunica alla Regione Campania i pagamenti degli acquisti centralizzati al netto dell'Iva, in quanto l'IVA SPLIT viene versata direttamente dall'Azienda mensilmente, nel rispetto delle scadenze fiscali. Con decreto mensile (si allega come esempio il DD n. 108 del 10/12/2018 per maggiore chiarezza espositiva ALLEGATI N. 12 - N. 12.1) la Regione contabilizza a debito di questa Azienda l'importo rimborsato a SORESA e sviluppa un piano di rimborso per i 6 mesi successivi, che è trattenuto all'atto dell'erogazione delle assegnazioni mensili all'Azienda".*

**Alla luce di quanto riportato, si è ritenuto di non poter superare alcuni dei rilievi mossi.**

In particolare, non risultavano forniti i chiarimenti richiesti riguardo alle "carenze documentali", relative ai debiti v/s fornitori ed al conseguente accantonamento al Fondo per interessi moratori ed oneri per ritardato pagamento, né risultava specificato se fossero conseguenti ad omissioni dei fornitori, debitamente contestate, oppure trovassero ragione in cause differenti. Tale criticità è risultata, peraltro, anche dal questionario relativo al bilancio 2020.

Con successiva nota prot. n. 3261 del 20.06.2022, sono stati chiesti i chiarimenti suddetti e l'Azienda ha dato riscontro con la nota acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022 (cfr. *infra* § Bilancio d'esercizio anni 2020 e 2021).

### **Bilancio d'esercizio anni 2020 e 2021**

In esito ai sopra riportati riscontri istruttori forniti dal Collegio Sindacale e dall'Azienda, con le note istruttorie prot. n. 3261 e n. 3274 del 20.06.2022, si è chiesto di fornire alcuni chiarimenti nonché aggiornamenti sulla gestione degli esercizi 2020 e 2021, sia di carattere generale, che con specifico riguardo alle voci del Conto economico e dello Stato Patrimoniale. Nello specifico:

- trasmissione di un prospetto sintetico (trend triennale 2019/2021) del bilancio d'esercizio (con la specifica, in particolare, di: valore produzione, costi produzione, risultato);
- trasmissione di copia dell'ultima convenzione stipulata tra Regione Campania e Università Federico II, specificando se la stessa risulti attualmente vigente.

Con note acquisite al prot. n. 3373 del 28.06.2022 (nota n. 333907) e n. 3650 del 21.07.2022 (nota n. 31813), l'Azienda ha inviato i riscontri ai suddetti punti e specificatamente:

- ha trasmesso i prospetti sintetici per gli anni 2019 e 2020 e i prospetti analitici, secondo il modello rilevazione del Ministero della Salute, dello Stato Patrimoniale e Conto economico per gli anni 2018, 2019 e 2020;
- riguardo alla convenzione stipulata tra Regione Campania e Università Federico II, ha specificato che “il Protocollo d’intesa stipulato tra Regione Campania e Università Federico II a tutt’oggi vigente risulta essere quello approvato con DCA Regione Campania n. 48 del 10.06.2016”.

## **V. Conto Economico**

Le richieste di chiarimenti relative alla gestione degli esercizi 2020 e 2021 hanno riguardato le criticità di seguito indicate, nonché gli aggiornamenti, afferenti alle seguenti voci del Conto Economico:

- inadeguatezza del **monitoraggio delle prestazioni ospedaliere**;
- **dotazioni di personale e costo del personale** aggiornato al 31.12.2020 e al 31.12.2021;
- dubbi sulla natura e sulla consistenza delle voci: “**insussistenze attive v/s terzi relative al personale**”, “**insussistenze attive v/s terzi relative ad acquisti di beni e servizi**”, “**altre insussistenze attive v/s terzi**”, “**sopravvenienze passive v/s terzi**” e “**insussistenze passive**” relativamente ai dati al 31.12.2019.

## **Valore della produzione**

### **Monitoraggio delle prestazioni ospedaliere**

È stata richiesta la trasmissione di copia della documentazione (DCA 69/2019, Decreto 21/2018) citata dalla stessa Azienda nella nota di riscontro n. 10181/2021 e non trasmessa, nonché di fornire aggiornamenti sul miglioramento dei livelli di appropriatezza dei ricoveri in day hospital, in seguito all’implementazione dei PACC (Percorsi Ambulatoriali Complessi e Coordinati, strumento operativo del Day Service) e dei PDTA (Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali - Linee guida).

L’Azienda ha dato riscontro con nota del Direttore sanitario prot. n. 31611 del 19.7.2022 (All. 13), acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022. Riguardo alla prima richiesta, è stato allegato il Decreto del Commissario ad acta n. 21 del 05.03.2018 contenente le linee guida per il controllo delle cartelle cliniche e, altresì, il Decreto n. 69 del 27.09.2019, contenente le nuove linee guida per i controlli delle attività di ricovero; le linee guida sono finalizzate

all'incremento della produttività e della qualità dell'assistenza erogata dagli enti del SSR, in attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano (Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 10.07.2017).

Riguardo alla seconda richiesta, l'Azienda ha inviato "i dati disponibili c/o il Controllo di gestione", consistenti in uno schema, qui di seguito riportato, sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale. Dalla lettura dei dati, si evince un incremento sia delle prestazioni in telemedicina che delle prestazioni PACC, rispetto al totale delle prestazioni complessive, con un consistente accrescimento nel 2021, rispetto al 2020 e anni precedenti.

REPORTISTICA PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE A.O.U."FEDERICO II"				
ANNO	PRESTAZIONI COMPLESSIVE	PRESTAZIONI IN TELEMEDICINA	PRESTAZIONI PACC	QUOTA DA TARIFFA
2021	459870	22090	188	15.779.346,55 €
2020	323625	8663	50	9.942.996,61 €
2019	568228	0	13	14.910.870,27 €
2018	499876	0	0	11.523.723,29 €

Alla luce di quanto finora riportato, si ritengono superati i rilievi mossi, pur raccomandando all'Azienda la persistente adozione di un adeguato monitoraggio circa l'attuazione concreta delle linee guida per il controllo delle cartelle cliniche e delle attività di ricovero, onde assicurare l'elevata qualità del servizio erogato ed il contenimento dei costi.

Tale indicazione, già formulata in sede di deferimento, è stata effettivamente recepita dall'Azienda, che ha proceduto all'implementazione di nuovi PDTA e PACC (cfr. provvedimento indicati alle pp. 4, 5 e 6 della memoria difensiva depositata in data 20.9.2023) e dovrà essere perseguita con continuità nel corso degli esercizi successivi.

### **Spesa di personale**

Con nota prot. 3261 del 20.06.2022, è stato chiesto all'Azienda di fornire un sintetico prospetto delle dotazioni di personale, distinto in sanitario, tecnico-sanitario ed amministrativo, con indicazione del correlato costo complessivo, aggiornato al 31.12.2020 ed al 31.12.2021.

L'Azienda ha dato riscontro con nota prot. n. 31600 del 19.07.2022, acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022, del Direttore dell'U.O.C. Gestione Risorse Economico Finanziarie, trasmettendo i prospetti dettagliati della dotazione di personale distinto in sanitario, tecnico-sanitario e amministrativo, aggiornati al 31.12.2020 e al 31.12.2021, relativamente al personale aziendale e al personale universitario. Qui di seguito si riporta il prospetto riepilogativo, con sommatoria del personale aziendale e del personale universitario, con dati al 31.12.2021, che reca, nella prima colonna, i dati di confronto al 31.12.2020.

<b>Personale aziendale e universitario</b>	Personale presente al 31/12/2020	Personale assunto nel 2021	Personale cessato nel 2021	Personale presente al 31/12/2021
<b>DIRIGENZA SANITARIA</b>				
DS-MEDICO	563	54	59	558
DS-ODONTOIATRA	13	0	1	12
DS-BIOLOGO	52	7	5	54
DS-CHIMICO	1	1	0	2
DS-DIRIGENTE AREA TECNICO-SANITARIA	1	0	0	1
DS-DIRIGENTE SANITARIO EX COLLAB.T.	11	0	0	11
DS-FARMACISTA	13	0	0	13
DS-FISICO	3	0	0	3
DS-PSICOLOGO	8	0	0	8
<b>COMPARTO SANITARIO</b>				
CS-ASSISTENTE SANITARIO	3	0	0	3
CS-DIETISTA	10	0	0	10
CS-FISIOTERAPISTA	7	0	0	7
CS-IGIENISTA DENTALE	2	0	1	1
CS-INFERMIERE PEDIATRICO	130	26	10	146
CS-INFERMIERE	511	91	21	581
CS-LOGOPEDISTA	4	0	0	4
CS-NEUROPSICOMOTRICISTA	1	0	0	1
CS-ORTOTTISTA	1	1	0	2
CS-OSTETRICO/A	26	2	0	28
CS-PUERICULTRICE	6	0	0	6
CS-TECNICO AUDIOMETRISTA	4	0	0	4
CS-TECNICO DELLA PREVENZIONE	1	0	0	1
CS-TECNICO DI LABORATORIO	26	24	0	50
CS-TECNICO DI RADIOLOGIA	31	6	1	36
CS-TECNICO NEUROFISIOPATOLOGIA	5	0	1	4
CS-TECNICO ORTOPEDICO	1	0	1	0
CS-TECNICO PERFUSIONISTA	12	0	0	12
<b>COMPARTO TECNICO</b>				
CT-ASSISTENTE SOCIALE	1	0	0	1
CT-ASSISTENTE TECNICO	12	0	0	12
CT-AUSILIARIO SPECIALIZZATO	2	0	0	2
CT-COLLABORATORE TECNICO	6	3	0	9
CT-OPERATORE TECNICO	51	17	2	66
CT-OSS	78	66	9	135
<b>DIRIGENZA AMMINISTRATIVA</b>				
DA-DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	8	0	0	8
<b>COMPARTO AMMINISTRATIVO</b>				
CA-ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	21	34	0	55
CA-COADIUTORE AMMINISTRATIVO	10	0	0	10
CA-COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	81	0	8	73
<b>DIRIGENZA PROFESSIONALE</b>				
DP-INGEGNERE	4	0	2	2
	<b>1720</b>			<b>1931</b>
<i>N.B. Personale a tempo indeterminato e determinato, universitario e aziendale, docente e non docente</i>				
<i>No Art.15 octies, no comandati "in", no regionali</i>				

L'Ente ha altresì trasmesso le schede di monitoraggio del costo del personale, suddiviso nelle suddette categorie, per un costo complessivo di euro 87.136.598,00 nel 2020 e di euro

86.434.352,00 nel 2021, corrispondenti alle voci di costo del personale individuate nel Conto economico dell'esercizio 2020 e dell'esercizio 2021. Tali importi sono comprensivi di oneri sociali, fondi contrattuali, emolumenti accessori extra-fondi, oltre le competenze fisse, come da tabella sottostante.

<b>Costo del personale</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Competenze fisse	35.315.997,00	37.903.111,00
Oneri sociali	18.739.284,00	17.907.162,00
Fondi contrattuali	32.502.467,00	30.587.432,00
Altri emolumenti accessori extrafondi	578.850,00	36.647,00
<b>Totale costo del personale</b>	<b>87.136.598,00</b>	<b>86.434.352,00</b>

Si osserva una esigua diminuzione del costo del personale tra il 2020 e 2021 (0,81%), essenzialmente dovuta al decremento dei fondi contrattuali.

Il Collegio sindacale, nella relazione/questionario al Bilancio d'esercizio 2021 - domanda 5.2.1., pag. 13, ha segnalato che, nel corso del 2021, attraverso verifiche a campione delle delibere del DG, ha riscontrato che l'Azienda ha fatto ricorso all'istituto della proroga di contratti, non giustificata e/o non legittima, per le seguenti due procedure:

*"1) Gara 3965 - Gara a procedura aperta per l'individuazione di un'agenzia per il lavoro cui affidare il servizio di somministrazione di lavoro temporaneo occorrente all'AOU Federico II - emergenza COVID-19 - Differimento scadenza contratto rep. 266 del 29.10.2019 con la Società Adecco Italia S.p.A. - le proroghe (cinque in totale) si sono protratte dal 1/11/2020 al 31/03/2022 - motivazioni adottate: le proroghe sono state giustificate dal persistere dello stato emergenziale connesso alla pandemia da Covid19 e all'esigenza di concludere le procedure di reclutamento nel frattempo avviate, fino alla graduale dismissione del personale somministrato - ammontare complessivo dei contratti oggetto di proroga: 3.028.596,66 euro;*

*2) Gara 4174 - Servizio di pulizia cantinati, 1° e 2° sotterraneo, gallerie, rete pluviale terrazzi, corpi bassi, aree esterne edifici, servizio di trasporto e trasloco arredi, macchinari, attrezzature varie, casermaggio, trasporto di farmaci, campioni biologici, campioni istologici e citologici, diete latte o speciali, campioni di sangue ed emoderivati e sacche nutrizionali da eseguire nel complesso edilizio dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli- le proroghe (cinque in totale), si sono protratte dal 1 dicembre 2019 al 31 agosto 2022 - le motivazioni adottate fanno riferimento al perdurare dell'emergenza da Covid-19 e ai tempi di predisposizione degli atti di gara, di espletamento della gara, verifica della documentazione, valutazioni delle offerte tecniche e stipula del contratto. Ammontare complessivo dei contratti oggetto di proroga: euro 3.310.288,04".*

Riguardo alle procedure di selezione del personale, il Collegio sindacale, nella relazione/questionario relativa al Bilancio d'esercizio 2021 - domanda 6 pag. 19, ha

evidenziato che *“Nell’anno 2021, sono state avviate procedure selettive per assunzioni a tempo indeterminato per cat. A, B, BS e C valorizzando le esperienze professionali maturate nello svolgimento anche di prestazioni di lavoro flessibile di cui all’articolo 30 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81. L’AOU, infatti, a partire dall’anno 2019, ha progressivamente ridotto il numero di lavoratori somministrati, fino all’azzeramento, avvenuto il 30/09/2022, anche alla luce delle indicazioni della Regione Campania in materia. Le procedure di “stabilizzazione” sono state effettuate sinora esclusivamente ai sensi dell’art. 20, commi 1 e 2, del D. Lgs n. 75/2017 e, soltanto nel 2023, si stanno avviando anche le procedure ai sensi dell’art. 1, comma 268, della finanziaria anno 2022”*. Pertanto, in sede di controdeduzioni si chiedeva di relazionare, anzitutto, sull’utilizzo dell’istituto della proroga di contratti per acquisti di beni e servizi, con particolare riferimento alla ricorrenza dei requisiti richiesti dalla legge e dalla giurisprudenza amministrativa per il ricorso all’istituto.

Al riguardo, l’Azienda ha trasmesso la nota prot. n. 41543 del 15.9.2023, emessa dalla UOC Acquisizione beni e servizi, che fornisce ulteriori specifiche in merito alle due gare sopra indicate.

In riferimento alla gara 3965, in nota si rappresenta che gli atti di proroga del contratto rep. 266, del 29.10.2019, in scadenza il 31.10.2020, sono stati adottati dalla UOC Acquisizione beni e servizi sulla base di formali indicazioni della Direzione strategica, impartite nel corso della fase più critica della pandemia da Covid - 19 onde sopperire alla carenza di organico, aggravata dall’emergenza sanitaria, e nelle more della conclusione delle doverose procedure concorsuali di reclutamento.

In particolare, con nota della direzione amministrativa n. prot. 16380 del 21.10.2020, in considerazione della necessità di gestire l’emergenza pandemica, si sollecitava la Direzione dell’UOC beni e servizi a prorogare la scadenza del contratto innanzi indicato al 31.1.2021, rappresentando il contestuale espletamento del concorso pubblico per la copertura a tempo indeterminato delle posizioni richieste di Operatori socio sanitari e della fase finale del concorso per tecnici sanitari di laboratorio biomedico, nonché la contestuale elaborazione del capitolato afferente al concorso per l’assunzione degli infermieri necessari. Non risultavano in corso di svolgimento procedure concorsuali per l’assunzione di ostetriche e tecnici di radiologia medica, ulteriori figure coinvolte dal contratto in scadenza.

Il Direttore generale, con delibera n. 893 del 30.10.2020, dato atto della necessità di continuare ad usufruire delle prestazioni lavorative in questione in quanto utilizzate in

percorsi assistenziali ed amministrativi direttamente coinvolti nella gestione dell'emergenza epidemiologica, adottava la proposta di differimento del termine di scadenza del contratto anzidetto al 31.1.2021, formulata dal Direttore UOC beni e servizi; e ciò ulteriormente evidenziando la possibilità di attingere alle graduatorie formate da ulteriori Aziende sanitarie campane per procedere all'assunzione di tutte le figure professionali necessarie.

Peraltro, l'indispensabilità di dette figure professionali risulta suffragata anche dall'acquisizione dei pareri resi dai Direttori DD.AA.II./UU.OO.CC., altresì in considerazione della generale carenza di organico.

Sulla scorta di esigenze analoghe, la Direzione amministrativa procedeva a sollecitare la successiva proroga al 31.7.2021, proroga poi deliberata dal Direttore generale su proposta del Direttore dell'UOC beni e servizi.

Il Direttore amministrativo, successivamente, preso atto dell'immissione in servizio di parte del personale necessario a seguito di procedura concorsuale, sollecitava l'ulteriore proroga del contratto, in esclusivo riferimento al personale infermieristico, nonché alle ostetriche ed ai tecnici di radiologia medica, rispettivamente al 31.8.2021 ed al 31.10.2021. Tale ulteriore proroga veniva deliberata dal Direttore generale su proposta del Direttore dell'UOC beni e servizi, con la precisazione che, in riferimento a n. 36 infermieri, il contratto veniva prorogato fino al 30.9.2021.

Ulteriore sollecito di proroga veniva inviato dal Direttore amministrativo in data 29.10.2021, limitando lo stesso a sole 3 ostetriche e 2 tecnici sanitari di radiologia medica (fino al 31.12.2021), nelle more del completamento delle relative procedure concorsuali di assunzione (ad attestazione della progressiva assunzione delle ulteriori figure professionali necessarie). La proroga veniva deliberata dal Direttore generale, accogliendo la proposta del Direttore dell'UOC acquisizione beni e servizi. Con separata delibera veniva accolta la proposta di proroga del contratto, fino al 15.10.2021, in riferimento a n. 36 infermieri, nelle more dell'utilizzo di graduatoria esterna o indizione di nuova gara per l'assunzione delle figure professionali necessarie.

Da ultimo, il direttore amministrativo, con nota del 23.12.2021, sollecitava la proroga del contratto al 31.3.2022 in riferimento a n. 3 ostetriche e n. 1 tecnico di radiologia medica, ancora una volta nelle more dell'espletamento dei relativi concorsi pubblici, e tale proroga veniva deliberata dal Direttore generale in data 11.2.2022.

In riferimento alla gara 4174, è stato precisato, con nota n. 41543 del 15.9.2023, a firma del Direttore dell'UOC acquisizione beni e servizi, che, durante il tempo necessario allo svolgimento di tale procedura, sia il Presidente della Commissione giudicatrice che il RUP (cfr. nota del Presidente della Commissione aggiudicatrice con decretazione Direttore amministrativo del 4.2.2022; note del RUP del 26.9.2029 e 16.12.2019), sollecitavano più volte la Direzione a prorogare il contratto di cui alla precedente gara 2616, onde scongiurare gravi interruzioni del servizio e conseguenti ricadute assistenziali, tenuto conto anche della significativa riduzione del personale subita in conseguenza delle crescenti infezioni da Covid - 19.

Del resto, nel giugno 2022 (cfr. delibera del Direttore generale n. 586 del 24.6.2022), a seguito del termine dell'emergenza sanitaria e del reintegro in servizio delle risorse umane necessarie, si è addivenuti al nuovo affidamento.

Ricostruito in tal senso il quadro fattuale di riferimento, si rammenta che l'istituto della c.d. proroga tecnica, non espressamente e direttamente disciplinato dall'ordinamento sovranazionale degli appalti pubblici, trova collocazione all'interno delle fattispecie di "Modifica di contratti durante il periodo di efficacia" elencate dalla norma in esame, che ha recepito le previsioni dell'art. 72 della Direttiva n. 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE. Si è, dunque, in presenza di una modifica dell'oggetto del contratto che concerne la maggiore durata dell'appalto e il cui fondamento normativo poggia sull'esigenza di garantire la continuità di un servizio nell'interesse dell'amministrazione, nelle more dello svolgimento della procedura di evidenza pubblica per il nuovo affidamento.

Per ragioni di tutela della concorrenza e della competizione paritaria tra imprese, l'istituto della proroga assume una peculiare declinazione ove avente ad oggetto i contratti ad evidenza pubblica.

Infatti, in base all'art. 106, D.Lgs. n. 50/2016 (applicabile *ratione temporis*), la durata del contratto può essere modificata esclusivamente per i contratti in corso di esecuzione **se è prevista nel bando e nei documenti di gara una opzione di proroga**. Inoltre, è limitata al **tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente**; e ciò onde evitare che, attraverso il ricorso a tale istituto si finisca per eludere la disciplina di matrice comunitaria avente ad oggetto siffatte

procedure, alterando la fisiologica competizione concorrenziale tra gli operatori economici interessati.

Più precisamente, affinché la proroga tecnica sia legittima “devono ricorrere i seguenti presupposti: la proroga deve rivestire carattere eccezionale, utilizzabile solo quando non sia possibile attivare i meccanismi concorrenziali, nei soli e limitati casi in cui vi sia l’effettiva necessità di assicurare precariamente il servizio nelle more del reperimento del nuovo contraente; la proroga è ammessa solo quando ha carattere temporaneo, rappresentando uno strumento finalizzato esclusivamente ad assicurare **il passaggio da un vincolo contrattuale ad un altro** (c.d. contratto ponte); l’Amministrazione non deve rendersi responsabile di ritardi nell’indizione della procedura di selezione del nuovo affidatario. Infatti, la proroga tecnica trova giustificazione solo nei casi in cui, per ragioni obiettivamente non dipendenti dall’Amministrazione, vi sia l’effettiva esigenza di assicurare il servizio nelle more del reperimento di un altro contraente. In altre parole, la proroga tecnica è ammessa solo nei casi eccezionali in cui, per ragioni oggettive estranee all’Amministrazione, vi sia l’effettiva necessità di assicurare precariamente il servizio nelle more del reperimento di un nuovo contraente”; inoltre, l’azione di proroga tecnica **deve essere stata prevista nell’originario bando di gara** e, di conseguenza, nel contratto di appalto, in “*clausole chiare, precise e inequivocabili*”, così da arginare il rischio di possibili abusi originati da una “*discrezionalità illimitata*” della stazione appaltante (Tar Campania, Sez. VIII, 10 febbraio 2022, n. 891; Cons. St., Sez. III, n. 1521/2017).

Peraltro, come già chiarito dalla giurisprudenza contabile, non può ritenersi che l’eccezionale situazione di emergenza sanitaria abbia aperto la via, seppur in un limitato frangente temporale, ad interpretazioni del contesto normativo tali da far “ritrarre” la disciplina dell’evidenza pubblica, costituente espressione del diritto comunitario della concorrenza e degli appalti. Deve infatti porsi in evidenza che, nella fase acuta dell’emergenza, la medesima Commissione dell’Unione europea, con la divulgazione, in data 1°4.2020, della comunicazione recante “*Orientamenti della commissione europea sull’utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici nella situazione di emergenza connessa alla crisi della covid-19*”, poneva all’attenzione delle stazioni appaltanti la circostanza che i principi di libera concorrenza e il diritto di iniziativa economica non avrebbero potuto essere obliterati neppure a causa dell’eccezionalità della situazione in atto (cfr. Corte dei conti, Sez, reg. contr. per la Sicilia, n. 124/2020).

L'applicazione di tali coordinate ermeneutiche al caso di specie induce a ritenere sostanzialmente rispettato il secondo requisito richiesto dall'art. 106, D.Lgs. n. 50/2016, per come interpretato dalla giurisprudenza amministrativa, posto che le menzionate proroghe tecniche sono state disposte per il tempo necessario all'ultimazione delle procedure concorsuali di riferimento, ossia per il passaggio da un vincolo contrattuale all'altro.

Occorre però rilevare la protrazione pluriennale di siffatto arco temporale. Nel caso di specie, non può che calarsi la valutazione operata da questa Sezione nel peculiare contesto fattuale dell'emergenza epidemiologica, la cui eccezionalità non può essere disconosciuta nella misura in cui non solo ha impattato in maniera rilevante sull'organico a disposizione della struttura, ma ha altresì chiamato gli enti sanitari ad assumere un ruolo di primario rilievo nel fronteggiare le conseguenze patologiche derivate dall'epidemia; ed è proprio in considerazione di siffatto ruolo che si giustifica la valutazione di indispensabilità del personale prorogato di cui alla gara 3965 e degli ulteriori servizi di cui alla gara 4174, da reputarsi necessari al fine di proseguire l'erogazione dell'indispensabile servizio sanitario in favore della popolazione funestata dall'epidemia. Purtuttavia, una siffatta protrazione temporale delle proroghe risulterebbe senz'altro illegittima in un contesto - quale quello attuale - non più connotato dalle predette criticità emergenziali.

Ciò che è stato chiarito solo in sede di adunanza pubblica è la ricorrenza del primo requisito richiesto dalla norma e dalla giurisprudenza amministrativa, ossia la previsione, all'interno degli originali documenti di gara, della possibilità di operare la proroga tecnica, con individuazione dei limiti operativi della stessa (secondo quanto dichiarato dal Direttore amministrativo, Dott. Stefano Visani, e confermato dall'Avv. Arturo Testa, delegato del Direttore Generale, in sede di adunanza pubblica del 27.9.2023). La *ratio* di tale previsione va rintracciata nella volontà del legislatore di lasciare alla valutazione dell'Amministrazione, di volta in volta, la concreta disciplina dell'opzione di proroga, consentendo a quest'ultima, nella fase della predisposizione della documentazione di gara per il futuro contratto, di adattarne la durata alla presumibile complessità del procedimento di evidenza pubblica, a seconda della diversa natura del settore di appalto e in base a ragionevoli considerazioni tratte dall'esperienza.

Del resto, nella definizione del termine finale di un contratto pubblico deve ravvisarsi la sintesi dell'equilibrio tra le esigenze dell'Amministrazione e quelle della contendibilità del servizio all'interno del mercato. Cosicché, solo ove la clausola dell'opzione di proroga sia

impiegata conformemente all'iniziale documentazione di gara, l'esigenza di garantire la continuità del servizio potrebbe ritenersi legittimamente esercitata entro il limite della proporzionalità e della ragionevolezza, diversamente configurandosi un abusivo vantaggio economico in favore dell'operatore uscente (cfr. Corte dei conti, Sez, reg. contr. per la Sicilia, n. 124/2020).

Pertanto, onde evitare anche futuri ricorsi all'istituto della proroga contrastanti con il quadro normativo di riferimento, in specie ove collocati in un contesto non più emergenziale, si sollecita l'Ente ad una puntuale verifica circa la sussistenza di tale requisito e, contestualmente, ad uniformarsi rigorosamente alle coordinate ermeneutiche tracciate dalla Sezione nel presente paragrafo. E ciò ulteriormente evidenziando quanto previsto, al riguardo, dall'art. 120, co. 10 e 11, del D.Lgs. n. 36/2023 (nuovo Codice appalti), che flessibilizza il ricorso all'istituto: *"10. Nel caso in cui nel bando e nei documenti di gara iniziali sia prevista un'opzione di proroga il contraente originario è tenuto a eseguire le prestazioni contrattuali ai prezzi, patti e condizioni stabiliti nel contratto o, se previsto nei documenti di gara, alle condizioni di mercato ove più favorevoli per la stazione appaltante. 11. In casi eccezionali nei quali risultino oggettivi e insuperabili ritardi nella conclusione della procedura di affidamento del contratto, è consentito, per il tempo strettamente necessario alla conclusione della procedura, prorogare il contratto con l'appaltatore uscente qualora l'interruzione delle prestazioni possa determinare situazioni di pericolo per persone, animali, cose, oppure per l'igiene pubblica, oppure nei casi in cui l'interruzione della prestazione dedotta nella gara determinerebbe un grave danno all'interesse pubblico che è destinata a soddisfare. In tale ipotesi il contraente originario è tenuto all'esecuzione delle prestazioni contrattuali ai prezzi, patti e condizioni previsti nel contratto".*

Si chiedeva, inoltre, di relazionare sullo stato attuale delle procedure di stabilizzazione e di assunzione di personale.

In riferimento a tale rilievo, l'Azienda ha allegato la nota n. prot. 41915 del 20.9.2023, trasmessa dal Direttore Responsabile della UOC Gestione Risorse Umane con la quale sono stati forniti ulteriori dettagli e specificazioni.

Riguardo ai reclutamenti ai sensi dell'art 7, comma 6, del D. Lgs 165/2001, l'Azienda ha riferito che, al 30.6.2019, risultavano in esecuzione n. 295 contratti di prestazione d'opera con professionisti vari e che, al fine di "stabilizzare" il personale titolare di contratto di lavoro flessibile, "alla luce di quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale in merito alla stabilizzazione del personale precario [...], in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni, rispettato

*l'obbligo di garantire l'adeguato accesso dall'esterno, nonché nel rispetto del tetto di spesa di cui alla legge 23/12/2009, n. 191", sono state bandite procedure riservate, ai sensi dell'art. 20, comma 2, del D. Lgs 75/2017. Successivamente all'espletamento delle procedure, allo scorrimento delle graduatorie, alle dimissioni, al superamento da parte dei precari di procedure pubbliche bandite dalla stessa Azienda, il numero dei "contrattisti" si è considerevolmente ridotto, passando da n. 184 unità a fine 2019, a n. 15 unità alla data del 31.8.2023. Afferma, inoltre, che sono ancora in corso delle procedure riservate.*

In merito ai professionisti reclutati durante l'emergenza pandemica con contratti di collaborazione coordinata e continuativa ex D.L. 14/2020 (co.co.co.), l'Azienda ne ha evidenziato la riduzione numerica dovuta a dimissioni o assunzione presso la AOU, con passaggio da n. 113 unità a fine 2021 a n. 85 unità al 30.6.2023. Anche per le "stabilizzazioni" dei collaboratori coordinati e continuativi, sono state bandite e sono in fase di espletamento procedure riservate ai sensi dell'art. 1, comma 268, lett. b, della L. 234/2021, *"in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni, rispettato l'obbligo di garantire l'adeguato accesso dall'esterno, nonché nel rispetto del tetto di spesa di cui alla legge 23/12/2009, n. 191 e alla DGRC 546 del 25/10/2022"*.

Infine, tenendo in considerazione anche le "stabilizzazioni" effettuate ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D. Lgs n. 75/2017 e le trasformazioni dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, effettuate ai sensi dell'art. 1, comma 268, lett. b, della Legge n. 234/2021 e s.m.i., l'Azienda ha presentato un prospetto relativo alla dotazione di personale in servizio, distinta per categoria e ruolo, qui di seguito sintetizzata, rilevata alla fine di ogni esercizio del quadriennio 2019-2022.

	Personale in servizio al 30/12/2019	Personale in servizio al 30/12/2020	Personale in servizio al 30/12/2021	Personale in servizio al 31/12/2022
<b>AZIENDALI A T.I.</b>	<b>609</b>	<b>801</b>	<b>1026</b>	<b>1178</b>
<b>AZIENDALI A T.D.</b>	<b>112</b>	<b>54</b>	<b>62</b>	<b>32</b>
<b>AZIENDALI ART. 15 OCTIES</b>	<b>49</b>	<b>34</b>	<b>6</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE AZIENDALI</b>	<b>770</b>	<b>889</b>	<b>1094</b>	<b>1210</b>
<b>UNIVERSITARI A T.I.</b>	<b>921</b>	<b>829</b>	<b>779</b>	<b>740</b>
<b>UNIVERSITARI A T.D.</b>	<b>76</b>	<b>82</b>	<b>92</b>	<b>92</b>
<b>TOTALE UNIVERSITARI</b>	<b>997</b>	<b>911</b>	<b>871</b>	<b>832</b>
<b>COMPLESSIVI</b>	<b>1767</b>	<b>1800</b>	<b>1965</b>	<b>2042</b>

Alla luce di quanto descritto, si evidenzia un costante incremento del personale aziendale assunto a tempo indeterminato, contro una riduzione, se pur minore, del restante personale aziendale, con un incremento totale dal 2019 al 2022 di + 440 unità. Dal lato del personale universitario, invece, si osserva una riduzione del personale assunto a tempo indeterminato, contro un esiguo incremento del personale assunto a tempo determinato. La dotazione di personale complessiva, assunta sia presso l'azienda che presso l'università, subisce un incremento di + 275 unità dal 31.12.2019 al 31.12.2022.

Il predetto processo di stabilizzazione del personale risolve anche le evidenziate criticità relative al rispetto della percentuale massima di incidenza del costo del lavoro indicata dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (pari al 50% della spesa del 2009).

Si invita l'Ente a proseguire, nei limiti tracciati dal quadro normativo vigente, il predetto processo di stabilizzazione del personale onde evitare l'improprio ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato (o l'impropria reiterazione degli stessi) per il soddisfacimento di esigenze lavorative durevoli.

Ciò posto, deve però conclusivamente registrarsi il mancato rispetto, da parte dell'Ente, durante l'esercizio 2021, in conseguenza del predetto processo di stabilizzazione del personale precario, del limite di spesa di cui all'art. 11, co. 1, D.L. n. 35/2019, avendo superato di euro 25.524.414,00 la spesa per il personale sostenuta nell'anno 2018 (cfr. punto 12.1. della Relazione-questionario). Tale sfioramento è però temperato dal rispetto dei parametri di cui ai successivi punti 12.2. (*"limite previsto dall'art. 2, co. 71, della legge n. 191/2009"*). Del resto, come chiarito in Adunanza Pubblica dalla Dott.ssa Rea, *"una persona*

*assunta con contratto aziendale costa all'AOU il doppio di una persona assunta con contratto dell'università per il quale si paga solo una quota di costo" cfr. verbale adunanza del 27.9.2023).*

### **Proventi e oneri straordinari**

**Le "insussistenze attive v/s terzi relative al personale", le "insussistenze attive v/s terzi relative ad acquisti di beni e servizi", le "altre insussistenze attive v/s terzi", le "sopravvenienze passive v/s terzi" e le "insussistenze passive".**

È stata rinnovata la richiesta di relazionare riguardo alle **"insussistenze attive v/s terzi relative al personale"**, il cui importo totale, al 31.12.2019, risulta essere pari ad euro 6.803.623,59 nell'allegato 25 alla nota di riscontro dell'Azienda, mentre risulta essere pari ad euro 6.938.101,83 sia nel prospetto ministeriale del Conto Economico, che nella nota di riscontro a pag. 19 e 20. Le **"insussistenze attive v/s terzi relative ad acquisti di beni e servizi"** presentano un importo totale, al 31.12.2019, di euro 70.218,58 nell'allegato 27 alla nota di riscontro dell'Azienda, mentre risultano essere pari ad euro 71.927,39 sia nel prospetto ministeriale del Conto Economico, che nella nota di riscontro a pag. 20. Le **"altre insussistenze attive v/s terzi"**, sono riportate nel C.E. per un importo complessivo, al 31.12.2019, pari ad euro 115.298,04, sulle quali l'Azienda non ha reso alcun riscontro esplicativo. Le **"sopravvenienze passive v/s terzi"**, recano un importo totale al 31.12.2019 pari ad euro 982.648,02 nell'allegato 26 alla nota di riscontro dell'Azienda, mentre risultano essere pari ad euro 965.037,74 sia nel prospetto ministeriale del Conto Economico, che nella nota di riscontro a pag. 20. Sulle **"insussistenze passive"**, riportate nel C.E., al 31.12.2019, per un importo complessivo di euro 114.736,03, l'Azienda non ha reso alcun riscontro esplicativo.

Con nota di riscontro prot. n. 3650 del 21.07.2022, l'Azienda ha relazionato che *"le discrasie segnalate sono state prodotte dall'avvicinarsi nel corso del 2019 del nuovo applicativo contabile regionale SIAC dal 01/11/2019, che ha creato per l'anno in questione due estrazioni relative al precedente sistema fino al 31.10.2019 e dal SIAC dal 01.11.2019 al 31.12.2019 con le poste di migrazione. Con il bilancio d'esercizio anno 2019 sono stati allineati i valori, e come peraltro riscontrato nella nota precedente, sono stati inseriti nel conto economico i valori definitivi"*.

Alla luce di quanto riportato, si ritiene di poter superare i rilievi mossi.

## **VI. Stato Patrimoniale**

Le richieste di chiarimenti relative alla gestione degli esercizi 2020 e 2021 hanno riguardato le criticità di seguito indicate, nonché gli aggiornamenti, afferenti alle seguenti voci dello Stato Patrimoniale:

- dubbi sulla natura delle voci **“altri beni materiali”**, **“costruzioni leggere disponibili”** e **“prefabbricati leggeri”**;
- criticità rilevate dal Collegio sindacale per le **rimanenze di magazzino**;
- stato di aggiornamento della **circularizzazione dei principali rapporti di credito e debito**;
- dubbi sulla composizione dell'accantonamento al **Fondo svalutazione crediti**;
- dubbi sulla composizione e gestione del **contenzioso**;
- mancato utilizzo dei fondi relativi alle **Quote inutilizzate contributi**;
- aggiornamenti riguardo alle misure adottate per consentire la **tempestiva effettuazione dei pagamenti del totale dei debiti verso fornitori**.

## ATTIVITA'

### **Immobilizzazioni materiali**

Si è chiesto all'Azienda di fornire maggiori dettagli riguardo alla natura delle seguenti voci:

- **“altri beni materiali”** riportata nel libro cespiti (allegato 18) per un valore contabile residuo, al 31.12.2019, pari ad euro 5.882,65;
- **“costruzioni leggere disponibili”** riportata nel libro cespiti (allegato 18) per un valore contabile residuo, al 31.12.2019, pari ad euro 122.376,60;
- **“prefabbricati leggeri”** riportata nell'allegato 20 per un valore contabile residuo, al 31.12.2019, pari ad euro 40.792,20.

Con nota di risposta prot. n. 31600 del 19.07.2022, acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022, a firma del Direttore dell'U.O.C. Gestione Risorse Economico Finanziarie, l'Azienda ha chiarito che *“i valori indicati nel libro cespiti al 31.12.2019 (Allegato 18) [...] per la voce “Altri beni materiali” e “Costruzioni leggere disponibili” rappresentano un totale meramente contabile distinto in quota di ammortamento di parte civilistica, fiscale e gestionale. Pertanto, 40.792,20 euro rappresenta la quota civilistica, ma anche fiscale e gestionale per “prefabbricati leggeri” e euro 122.376,60 il Fondo ammortamento [...]. E lo stesso vale per gli “altri beni materiali” in cui euro 5.882,65 corrispondono al Fondo ammortamento e alla quota di ammortamento di euro 326,84 di*

parte civile, ma anche fiscale e gestionale". L'Azienda ha allegato ulteriori specifiche estratte dal SIAC.

Struttura bilancio Rendiconto SP-CE					
<b>OL</b>	Ledger				
<b>10</b>	Tipo di divisa Divisa società				
<b>EUR</b>	Importi in Euro (divisa UME)				
<b>2020.01 - 2020.13</b>	Periodi report				
<b>2019.01 - 2019.13</b>	Periodi di confronto				
Pos.bi./PeP	Testo posizione di bilancio/conto profitti e perdite	Numero conto	Totale periodo report	Totale periodo di confronto	Scostamento assoluto
AAA270	A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
AAA310	A.II.2) Fabbricati				
AAA320	A.II.2.a) Fabbricati non strumentali (disponi				
AAA330	1010202010 Fabbricati (non strumentali) disponibili	1010202010	233.154,56	0,00	233.154,56
AAA330	1010202200 Costruzioni leggere disponibili	1010202200	81.584,40	81.584,40	0,00
AAA330	Tot.A.II.2.a.1) Fabbricati non strumentali (d		314.738,96	81.584,40	233.154,56
AAA340	1010202050 Fondo Amm. Fabbricati (non strumentali) disponib	1010202050	6.994,64-	0,00	6.994,64-
AAA340	1010202250 Fondo Amm.to Costruzioni leggere disponibili	1010202250	48.950,64-	40.792,20-	8.158,44-
AAA340	Tot.A.II.2.a.2) F.do Amm.to Fabbricati non st		55.945,28-	40.792,20-	15.153,08-
AAA320	Tot.A.II.2.a) Fabbricati non strumentali (dis		258.793,68	40.792,20	218.001,48
AAA350	A.II.2.b) Fabbricati strumentali (indisponibi				

Alla luce di quanto riportato, si ritiene di poter superare i rilievi mossi.

## Attivo circolante

### -Rimanenze di magazzino

Riguardo alla programmazione ed alla gestione delle scorte di magazzino, il Collegio sindacale, rispondendo alla domanda 13.4.1 Parte quarta del questionario relativo al bilancio 2020 (cfr. pag. 21), ha rilevato delle criticità. Nello specifico, *"nel corso dell'anno 2021 ha eseguito un'apposita verifica sia sulla gestione dei magazzini decentrati sia sulle procedure adottate. Dalla verifica è emerso, così come verbalizzato, che la modalità di gestione delle giacenze di magazzino non appare conforme alle procedure interne aziendali e pertanto ha raccomandato:*

- *la tempestiva adozione di ogni misura ritenuta idonea a ricondurre la gestione dei magazzini al rispetto delle disposizioni previste dalle procedure interne;*
- *la completa implementazione delle procedure atte a garantire la continua e puntuale annotazione delle movimentazioni con particolare riferimento allo scarico dei consumi di reparti;*
- *la necessità di effettuare verifiche periodiche infra-annuali delle consistenze fisiche di magazzino di reparto confrontate con le giacenze presenti a sistema."*

Si è chiesto all'Azienda di fornire aggiornamenti sulle eventuali misure correttive adottate per il superamento delle suddette criticità e, con nota prot. n. 31600 del 19.07.2022, acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022, del Direttore dell'U.O.C. Gestione Risorse Economico Finanziarie, l'Azienda ha riferito che *"nel corso del 2021 è proseguita l'attività di monitoraggio delle rimanenze di magazzino dipartimentali e centralizzate e l'attività di verifica del Collegio sindacale. Sono state avviate una serie di iniziative tese all'adeguamento delle risultanze inventariali*

*di magazzino sia gestionali che periodiche per una puntuale programmazione dei consumi e delle movimentazioni, che produrranno risultati già nelle rilevazioni a corredo del bilancio corrente”.*

In sede di deferimento, si chiedevano aggiornamenti e specifici ragguagli in merito all’adeguamento delle risultanze inventariali di magazzino, alla predisposizione e attuazione del regolamento per lo smaltimento dei farmaci scaduti e all’implementazione della relativa procedura.

In riferimento a tali rilievi, l’Azienda ha confermato lo svolgimento di *“un costante monitoraggio delle risultanze inventariali di magazzino attraverso un’attestazione a mezzo pec delle giacenze fisiche da parte dei Direttori dei DAI coinvolti nel monitoraggio anche per gli anni 2022 e 2023”*. Ha riferito, altresì, che, *“nel corso del 2023 con Deliberazione del Direttore Generale n. 914 del 07/08/2023 si è aderito all’Accordo Quadro Consip in ambito di “Sanità Digitale” per dotarsi di un sistema di supporto per la gestione informatizzata armadi di reparto”*. Ha affermato che è in fase di approvazione l’aggiornamento e la revisione della nuova procedura PACC di gestione delle rimanenze.

In relazione al lo smaltimento dei farmaci scaduti, l’Azienda ha rappresentato che *“la UOC di Farmacia utilizza il programma gestionale aziendale SIAC/Fiori per movimentare tutti i beni gestiti (farmaci, dispositivi medici, dispositivi diagnostici in vitro, etc.), la stessa trasmette, ai sensi dell’art 93 del Regolamento di Contabilità, il verbale delle operazioni inventariali effettuate presso la UOC di Farmacia nel mese di Dicembre”*.

L’Azienda ha dichiarato, altresì, che è in corso di adozione un apposito regolamento per lo smaltimento dei farmaci scaduti e ha presentato (allegato 5) la bozza della procedura *“Gestione Farmaci scaduti”*.

In sede di Adunanza Pubblica, la Direttore Amministrativo ha altresì chiarito che *“da alcuni giorni, si è aderito ad una gara Consip per la procedura degli armadietti di reparto”* (cfr. verbale adunanza pubblica del 27.9.2023).

Le criticità emerse sotto tale profilo sono state chiaramente descritte, in sede di adunanza pubblica, anche dal Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Iannotta: *“non c’è una procedura informatizzata integrata di gestione dei farmaci per l’intera azienda, ma ogni reparto l’uno diversamente dall’altro, si è dotato di una procedura attivata con risorse interne ... L’azienda ha aderito al pacchetto Consip al fine di informatizzare l’intera gestione dei farmaci, sia per verificare in tempo reale le scorte di magazzino, sia per controllare le relative movimentazioni, sia per permettere una corretta imputazione in bilancio dei costi. Le verifiche del Collegio sono effettuate trimestralmente e recano le dichiarazioni di responsabilità da parte dei singoli gestori dei magazzini.*

*Il nodo debole della catena è rappresentato dalla mancanza di dialogo tra magazzino centrale e armadietti di reparto poiché, successivamente alla distribuzione ai reparti, la UOC non ha più esatta conoscenza delle consistenze dei magazzini decentrati”.*

Dunque, se da un lato risultano apprezzabili le iniziative intraprese dall’Azienda in tale campo, dall’altro non può che reiterarsi il sollecito già formulato dal Collegio sindacale, laddove invita alla completa implementazione delle procedure atte a garantire la continua e puntuale annotazione delle movimentazioni con particolare riferimento allo scarico dei consumi di reparti, cui deve aggiungersi il sollecito alla tempestiva approvazione del regolamento per lo smaltimento dei farmaci scaduti.

## **Crediti**

Con nota prot. 3261 del 20.06.2022, sono state prodotte le seguenti richieste:

- Riguardo ai “crediti v/s altri”, è stato chiesto nuovamente all’Azienda di specificare le ragioni della mancata riscossione di tali crediti, soprattutto con riferimento alla voce “crediti v/s clienti privati”, il cui ammontare, al 31.12.2019, è risultato essere pari ad euro 2.203.899,61, ed alla voce “altri crediti diversi”, il cui ammontare, al 31.12.2019, risulta essere pari ad euro 2.428.132,73. A tale ultimo proposito, è stato chiesto di fornire aggiornamenti sulle procedure di circolarizzazione e di verifica attivate dall’Azienda, così come riportato nella citata nota di riscontro n. 10181/2021, sulla eventuale attivazione di procedure interruttive della prescrizione, nonché di specificare il relativo importo al 31.12.2020 ed al 31.12.2021. Inoltre, sempre con riferimento ai predetti “crediti v/s clienti privati” ed agli “altri crediti diversi”, l’Azienda è stata sollecitata a specificare le ragioni delle discrasie evidenziate a pag. 3 della nota istruttoria n. 6025/2021, nonché a chiarire, fornendo opportuna evidenza contabile, quali siano effettivamente gli importi corretti.

Infine, premesso che dalla risposta alla domanda 23.1 - Domande preliminari del questionario relativo al bilancio 2020 (cfr. pag. 9), i principali rapporti di credito e debito non riconciliati sono risultati i seguenti: -Assicurazioni generali per euro 26.793; -Unipol per euro 175.733,43; -Asl Na1 per euro 1.154.362; -Asl Na1 per euro 501.229 di debiti, è stato chiesto di fornire opportuni chiarimenti riguardo alle ragioni della mancata conciliazione dei suddetti importi e di fornire i relativi aggiornamenti, nonché di specificare la ragione di ciascuna delle citate partite di credito/debito, con

particolare riferimento ai crediti verso le assicurazioni, specificando se tali crediti siano o meno collegati alle transazioni relative alla responsabilità medico-professionale; per ciascun importo dei crediti inseriti nello Stato Patrimoniale, sia nel 2018 che nel 2019, si è chiesto di indicare l'importo lordo e quello al netto del Fondo svalutazione crediti, fornendone evidenza contabile e documentale;

- si è chiesto di trasmettere un prospetto relativo all'anzianità dei crediti dell'Azienda, al 31.12.19 ed al 31.12.2020, con particolare riguardo ai "crediti v/s Regioni", ai "crediti v/s clienti privati" e agli "altri crediti diversi", specificandone i debitori e la capacità di riscossione dell'Azienda;
- in relazione ai "crediti v/s Università Federico II", ammontanti a euro 2.758.848,52 al 31.12.2018, euro 5.421.118,81 al 31.12.2019 ed euro 7.884.983,29 al 31.12.2020 (cfr. allegato 9 alla nota di riscontro n. 10181/2021), l'Azienda è stata invitata a specificare se tali crediti fossero stati incassati;
- infine, si è chiesto all'Azienda di fornire aggiornamenti sugli importi incassati dei "crediti v/s Regione", il cui ammontare totale risultava pari ad euro 75.838.662,98 al 31.12.2020, soprattutto con riferimento alle partite vetuste, antecedenti all'esercizio 2016.

Con la nota prot. n. 31600 del 19.07.2022, acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022, a firma del Direttore dell'U.O.C. Gestione Risorse Economico Finanziarie, sono stati forniti i riscontri che seguono.

*L'Azienda ha riferito di aver "avviato, nel corso del 2022, in prosieguo dell'attività già in corso nel 2020 e nel 2021, la circolarizzazione dei principali rapporti di debito e credito, in particolare verso le Aziende sanitarie e Ospedaliere, fornitori di beni e servizi e le assicurazioni.*

*Per quanto riguarda i debiti, sono state inviate regolarmente attraverso la pec istituzionale richieste di verifica della posizione debitoria dell'Azienda per tutto il partitario dei fornitori, con un rientro esterno intorno al 65%. La verifica degli esiti, rispetto ai dati contabilizzati, ha prodotto una serie di rilevazioni di insussistenze attive verso fornitori.*

*Per i crediti verso la Regione risultanti in 75.838.662,98 al 31.12.2020, si riporta di seguito una tabella esplicativa, in cui è riportato il decremento dei crediti vantati per effetto degli incassi avvenuti negli ultimi due anni".*

CREDITI VS REGIONI		CODICE 423837			scostamento
2019		2020		2021	2019-2021
92.525.950,88		75.838.662,98		65.790.709,46	-26.735.241,42

L'Azienda ha, inoltre, allegato le note trasmesse dalla Regione Campania con la specifica dell'anzianità dei crediti, relativamente ai crediti riconciliati di parte corrente verso la Regione. Ha, altresì, riportato gli scostamenti delle macro-voci delle patite creditorie nel seguente prospetto.

		2019	2020		
ABA660	Tot.B.II.7) Crediti v/altri	8.939.495,38	14.251.567,16	+5312071,78	Nell'anno 2020 causa situazione pandemica il trend di riscossione dei crediti ha fatto registrare un rallentamento prontamente recuperato nel corso del 2021 e dell'esercizio corrente
ABA670	1020206010 Crediti verso clienti privati	2.425.094,05	4.550.417	Riguardano principalmente i crediti per prestazioni intramena, soste vietate, prestazioni in convenzioni	
ABA710-711	1020206650 Altri crediti diversi	2.203.899,61	3.313.692,36	Riguardano prestazioni diverse per convenzioni e prestazioni	-fondo svalutazione crediti

L'Azienda ha riferito, inoltre, che, nel 2021, sono state inoltrate richieste (con mail istituzionali) verso i principali creditori: Aziende sanitarie e Ospedaliere e Assicurazioni. All'esito, si è posta particolare attenzione ai "rapporti di consulenze tecniche di parte o peritali prestate dai professionisti dell'Azienda in cause legali, in cui erano coinvolte le assicurazioni, ad esempio Gruppo Unipolsai, Axa Assicurazione Spa, Axa Mps, Generali Italia Spa, e Zurich; verso il Ceinge società partecipata dell'Azienda, per prestazioni diagnostiche e per prestazioni della UOC Medicina Trasfusionale a favore delle altre aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Campania".

A tal riguardo, riferisce che, a seguito della circolarizzazione, i crediti hanno subito una puntuale sistemazione contabile, con determinazione di un saldo certificato.

Sono state avviate, altresì, attività di recupero crediti nei confronti di Case di cura e Ospedali classificati, con cui sono stati stipulati Piani di rientro per i pregressi rapporti.

Nel corso del 2021, afferma che sono stati riallineati i crediti all'effettivo saldo creditorio nei confronti degli enti indicati; ciò *“ha consentito di riportare nel bilancio 2021 una riconciliazione delle partite attive e passive per il mancato credito riscosso e conseguenzialmente per la mancata erogazione del compenso al professionista nel caso di consulenze, neutralizzando gli effetti contabili di tale sistemazione”*.

Per ciò che concerne i crediti vantati nei confronti dell'Università Federico II, *“sono annualmente e regolarmente certificati dall'Università stessa con note prot. n. 5836 del 10/04/2020, n. 25100 del 11/03/21021 e n. 62626 del 26/05/2022”*, come riportato nella tabella che segue.

	CREDITI UNIVERSITA'	V/S	
2019	2020	2021	
5.421.118,81	7.884.983,29	6.322.548,67	CERTIFICATI

L'Azienda precisa che i crediti vantati verso l'Università al 31.12.2018 (euro 2.758.848,52) e al 31.12.2019 (euro 5.421.118,819) sono stati incassati integralmente; per il 2020, risultano da incassare euro 2.178.402,80 su un totale di euro 7.888.493,89. Dalla nota allegata prot. n. 62626 del 26.05.2022 risulta un residuo da incassare per euro 4.873.479,89.

### **Fondo svalutazione crediti**

L'Azienda ha relazionato in merito alle poste interessate dall'accantonamento al Fondo svalutazione crediti, affermando che, in conformità del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., il fondo è calcolato soltanto sulle partite *“Altri crediti diversi”* e non verso soggetti pubblici (così riportato nella nota di riconciliazione della Regione per l'anno 2020). Come precisato nella relazione/questionario bilancio d'esercizio anno 2021, domanda 15.5, i crediti vantati verso enti pubblici e altre aziende sanitarie non sono stati oggetto di svalutazione in quanto ritenuti certi ed esigibili.

Con nota prot. n. 3274 del 20.06.2022 (in pari data alla nota. prot. n. 3261), con riferimento alla circolarizzazione dei principali rapporti di credito e debito con la Regione e le altre Aziende del Servizio Sanitario Nazionale e con la centrale di acquisto, si è chiesto di fornire

analitici aggiornamenti sugli esiti di tutte le procedure di circolarizzazione attuate nel corso degli esercizi 2020 e 2021.

In riscontro, l'Azienda, con nota pervenuta al prot. n. 3373 del 28.06.2022, ha presentato la tabella che segue nella quale sono evidenziati, per voci dello Stato Patrimoniale quali sono i crediti e i debiti nei confronti della Regione e GSA, per gli anni 2018, 2019 e 2020.

cod old		cod new		AOU FEDERICO II				
20	19			2018	2019	2020	Δ 2020 - 2019	Δ 2020 - 2018
<b>ABA350</b>	<b>ABA350</b>	<b>B.II.2)</b>	<b>Crediti v/Regione o Provincia Autonoma</b>	151.142.000	92.402.192	75.838.663	-16.563.529	-75.303.337
ABA360	ABA360	B.II.2.a)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	128.260.000	74.515.132	58.967.459	-15.547.672	-69.292.541
ABA390	ABA390	B.II.2.a.1)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per quota FSR	88.217.000	38.762.873	47.112.412	+8.349.539	-41.104.588
ABA400	ABA400	B.II.2.a.2)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva intraregionale	25.171.000	21.027.739	-	-21.027.739	-25.171.000
ABA410	ABA410	B.II.2.a.3)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva extraregionale	-	20.055	-	-20.055	-
ABA420	ABA420	B.II.2.a.4)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per acconto quota FSR	-	-	-	-	-
ABA430	ABA430	B.II.2.a.5)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	-	-	-	-	-
ABA440	ABA440	B.II.2.a.6)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA	-	-	-	-	-
ABA450	ABA450	B.II.2.a.7)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	14.872.000	14.041.448	11.192.031	-2.849.418	-3.679.969
0	ABA451	B.II.2.a.8)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - STP (ex D.lgs. 286/98)	-	663.017	663.017	-	+663.017
ABA460	ABA460	B.II.2.a.9)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	-	-	-	-	-
0	ABA461	B.II.2.a.10)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva internazionale	-	-	-	-	-
<b>ABA470</b>	<b>ABA470</b>	<b>B.II.2.b)</b>	<b>Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto</b>	<b>22.882.000</b>	<b>17.887.060</b>	<b>16.871.204</b>	<b>-1.015.856</b>	<b>-6.010.796</b>
ABA480	ABA480	B.II.2.b.1)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti	20.840.000	17.887.060	16.871.204	-1.015.856	-3.968.796
ABA490	ABA490	B.II.2.b.2)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo dotazione	-	-	-	-	-
ABA500	ABA500	B.II.2.b.3)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	2.042.000	-	-	-	-2.042.000
0	ABA501	B.II.2.b.4)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per anticipazione ripiano disavanzo programmato dai Piani aziendali di cui	-	-	-	-	-
ABA510	ABA510	B.II.2.b.5)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per copertura debiti al 31/12/2005	-	-	-	-	-
ABA520	ABA520	B.II.2.b.6)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	-	-	-	-	-
0	ABA521	B.II.2.c)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per contributi L. 210/92	-	-	-	-	-
0	ABA522	B.II.2.d)	Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per contributi L. 210/92 - aziende sanitarie	-	-	-	-	-
<b>PDA070</b>	<b>PDA070</b>	<b>D.III)</b>	<b>DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA</b>	<b>20.921.000</b>	<b>8.307.918</b>	<b>11.869.546</b>	<b>+3.561.629</b>	<b>-9.051.454</b>
PDA080	PDA080	D.III.1)	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti - GSA	-	-	-	-	-
0	PDA081	D.III.2)	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	-	-	-	-	-
PDA090	PDA090	D.III.3)	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva intraregionale	-	-	-	-	-
PDA100	PDA100	D.III.4)	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	-	-	-	-	-
0	PDA101	D.III.5)	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva internazionale	-	-	-	-	-
PDA110	PDA110	D.III.6)	Acconto quota FSR da Regione o Provincia Autonoma	-	-	-	-	-
0	PDA111	D.III.7)	Acconto da Regione o Provincia Autonoma per anticipazione ripiano disavanzo programmato dai Piani aziendali di cui	-	-	-	-	-
0	PDA112	D.III.8)	Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per contributi L. 210/92	-	-	-	-	-
PDA120	PDA120	D.III.9)	Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma - GSA	20.921.000	8.307.918	-	-8.307.918	-20.921.000
0	PDA121	D.III.10)	Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	-	-	11.869.546	+11.869.546	+11.869.546

In sede di controdeduzioni si chiedeva di aggiornare i dati per le voci di credito/debito all'anno 2021.

Come richiesto nel deferimento, l'Azienda ha presentato l'aggiornamento al 2021 dei crediti e debiti nei confronti della Regione e GSA.

In merito alla circolarizzazione dei crediti e debiti verso clienti e verso fornitori anno 2021, l'Azienda ha trasmesso un documento da cui risultano, per ogni fornitore e ogni cliente, le attività di monitoraggio eseguite, al fine di verificare l'effettività della partita contabile di credito o debito. Dal documento citato, risultano, inoltre, le motivazioni del riscontro effettuato dall'Azienda e le risultanze e, per le partite da chiudere, la sistemazione contabile effettuata (giroconti per insussistenze attive o passive, partite migratorie aperte ante 2019 girocontate a insussistenza, da pareggiare fatture e note di credito, ecc.).

Ciò posto, deve invitarsi l'Ente a svolgere le descritte attività, funzionali alla circolarizzazione dei crediti e debiti verso clienti e verso fornitori, con cadenza annuale, onde potenziare la veridicità ed efficacia descrittiva del bilancio.

## PASSIVITA'

### **Fondo per rischi ed oneri**

#### **Contenzioso**

Con riferimento al contenzioso in essere, con nota prot. n. 3261 del 22.06.2022, si è chiesto di integrare la documentazione anche con l'elenco relativo all'anno 2018, omesso in sede di riscontro, nonché di precisare, con specifico riferimento ai *"proventi derivanti dalla gestione dei punti di ristoro (Punto ristoro società Bamar)*, per un credito di euro 231.840,00, sia lo stato dell'eventuale procedura esecutiva, sia le attuali modalità di gestione del suddetto punto di ristoro, se affidata ad altro gestore e se in regola con i canoni.

Inoltre, nuovamente si è chiesto: - di inviare un elenco aggiornato al 31.12.2021 ed un focus sui risarcimenti danni già pagati o per i quali vi sia stata una condanna definitiva al pagamento, a vario titolo, tra i quali, più in particolare, pagamenti per condanne dovute a contratti a tempo determinato illegittimamente reiterati nel tempo; - di relazionare in merito a tutte le transazioni definite o in corso di definizione dal 2018 alla data odierna, nell'ambito del contenzioso relativo a domande di risarcimento per colpa medica, precisando se codesto Ente abbia o meno fruito della copertura assicurativa e, in caso negativo, di fornire le relative motivazioni.

Con nota prot. n. 30330 del 12.07.2022, acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022, del Responsabile dell'I.O. Gestione Transazione e Pareri, l'Azienda ha riferito che il credito vantato nei confronti della società Bamar Italia Srl di euro 231.840,00 per il 2018, è stato integralmente saldato nell'anno 2019. Il credito ulteriore dell'AOU Federico II ammonta a euro 1.183.165,00 e afferisce alla mancata rimodulazione dei canoni dovuti nel periodo emergenziale. A parere della società, l'evento eccezionale del Covid ha modificato il normale rischio imprenditoriale connesso allo svolgimento dell'attività ma, alla richiesta di modificarne la misura, l'AOU non ha dato luogo a rivisitazione. È stato, pertanto, conferito incarico legale per il recupero del credito e notificata alla società la delibera di risoluzione contrattuale.

Riguardo al risarcimento danni a seguito di contratti a tempo determinato reiterati nel tempo, l'Azienda informa che non vi sono, alla data del riscontro, sentenze di condanna per contenziosi relativi ai contratti.

A tal riguardo, nella relazione/questionario per il Bilancio di esercizio 2021 - domanda 26.1 - pag. 11, il Collegio sindacale ha evidenziato che per il credito v/Bamar Italia Srl, nel 2021 pari a euro 1.103.125,00, è stato svalutato per euro 400.000,00 con accantonamento a Fondo Riguardo alle eventuali ulteriori svalutazioni effettuate dall'Azienda e rappresentate nel Fondo rischi, l'Azienda ha confermato che, anche per il 2022, sono state previste svalutazioni per i soli crediti verso privati per euro 400.000.

In merito alle sentenze di condanna per risarcimento danni derivanti da responsabilità medica, l'Azienda ha allegato i report con indicazione delle delibere e degli importi per gli anni 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021; i relativi atti sono stati già trasmessi alla Corte dei Conti con precedenti note. In merito alle transazioni effettuate dal 2018 alla data del riscontro, l'Azienda ha allegato i report e ha precisato che gli atti relativi sono già stati trasmessi alla Corte dei Conti. Per le transazioni 2022 è stato allegato soltanto il report. L'Azienda ha anche rappresentato che, per i periodi suddetti, ha avuto la copertura assicurativa. Specifica, inoltre, che alcuni sinistri sono stati pagati con il proprio patrimonio poiché ricadenti nella polizza stipulata con la Fa.Ro Assicurazioni, posta in l.c.a. con Decreto del Ministero dello sviluppo economico pubblicato in G.U. n. 185 del 10.08.2011.

Attraverso le memorie difensive, l'Azienda ha trasmesso, inoltre, l'elenco del contenzioso in essere relativo all'anno 2018 e l'elenco aggiornato al 2021.

Alla luce di quanto riportato, si ritiene di poter superare i rilievi mossi.

### **Quote inutilizzate contributi**

Riguardo alla voce dello Stato Patrimoniale, "Quote inutilizzate contributi", si è chiesto all'Azienda di fornire chiarimenti riguardo al mancato utilizzo dei fondi relativi a tale posta e, come già richiesto precedentemente, di fornire aggiornamenti sulla composizione del fondo e sulle attività di monitoraggio e chiusura delle attività progettuali ancora in essere, avviate nel 2020 e citate nella nota di riscontro n. 10181 del 28.05.2021.

Con nota prot. n. 31813 del 20.07.2022, acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022, a firma del Direttore generale, l'Azienda ha presentato un file riepilogativo nel quale sono elencate le Linee progettuali per Obiettivo di Piano FSN, dal 2015 al 2021, con rispettivo totale annuo, con indicazione degli importi afferenti a PDTA Pazienti cronici, Equità ambito sanitario, Cure palliative e terapia del dolore, Piano della prevenzione, Tecnologia sanitaria,

Assistenza primaria, Processi di urbanizzazione, Gestione della cronicità, Reti oncologiche, come riportati in tabella.

Linee Progettuali per Obiettivi di Piano FSN 2021 - Riparto 2021	1	2	3	4	5	6	Totale
	PDPA Pazienti Cronici	Equità ambito Sanitario	Cure Palliative E Terapia Del Dolore	Piano Della Prevenzione	Tecnologia Sanitaria		
BA2780 - Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione e Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	223.535,00	63.520,00	229.302,00	86.737,00	520.090,00		1.123.184,00
<b>Linee Progettuali per Obiettivi di Piano FSN 2020 - Riparto 2020 - DGR 336/2021</b>							
	PDPA Pazienti Cronici	Equità ambito Sanitario	Cure Palliative E Terapia Del Dolore	Piano Della Prevenzione	Tecnologia Sanitaria		
AA0280 - Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato							-
PBA160 - Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	375.004,00	106.561,00	230.754,00	129.220,00	872.507,00		1.714.046,00
<b>Linee Progettuali per Obiettivi di Piano FSN 2019 - Riparto 2019 - DGR 394/2020</b>							
	PDPA Pazienti Cronici	Equità ambito Sanitario	Cure Palliative E Terapia Del Dolore	Piano Della Prevenzione	Tecnologia Sanitaria		
AA0280 - Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato							-
PBA160 - Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	227.808,00	144.925,00	229.538,00	129.220,00	567.606,00		1.299.097,00
<b>Linee Progettuali per Obiettivi di Piano FSN 2018 - Riparto 2018 - DCA 57/2019</b>							
	PDPA Pazienti Cronici	Equità ambito Sanitario	Cure Palliative E Terapia Del Dolore	Piano Della Prevenzione	Tecnologia Sanitaria		
AA0280 - Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato							-
PBA160 - Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	157.792,00	140.315,00	61.598,00	72.820,00	250.753,00		683.278,00
<b>Linee Progettuali per Obiettivi di Piano FSN 2017 - Riparto 2017 - DCA 45/2018</b>							
	Assistenza Primaria	Processi Di Umanizzazione	Cure Palliative E Terapia Del Dolore	Gestione Delle Cronicita'	Reti Oncologiche	Piano Della Prevenzione	
AA0280 - Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato		30.479,00	-	58.409,00	292.800,00	-	381.688,00
PBA160 - Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato		36.903,00	118.357,00	411.883,00	1.801.603,00	122.930,00	2.491.676,00
<b>Linee Progettuali per Obiettivi di Piano FSN 2016 - DCA 41/2017</b>							
	Assistenza Primaria	Processi Di Umanizzazione	Cure Palliative E Terapia Del Dolore	Gestione Delle Cronicita'	Reti Oncologiche	Piano Della Prevenzione	
AA0280 - Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato			197,00	190.385,00	568.284,00	46.210,00	805.076,00
PBA160 - Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato			2.623,00	169.232,00	300.784,00	22.958,00	495.597,00
<b>Linee Progettuali per Obiettivi di Piano FSN 2015 - DCA 55/2016</b>							
	Assistenza Primaria	Processi Di Umanizzazione	Cure Palliative E Terapia Del Dolore	Gestione Delle Cronicita'	Reti Oncologiche	Piano Della Prevenzione	
AA0280 - Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato		31.414,00	-	-	27.528,00	20.136,00	79.078,00
PBA160 - Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato		516,00	68.893,00	-	511.763,00	-	581.172,00

Per ogni linea progettuale, sono individuati gli Accantonamenti per quote inutilizzate contributi da Regione, l'Utilizzo fondi per quote inutilizzate di contributi esercizi precedenti, le Quote inutilizzate di contributi regionali.

Nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio 2021 (pag. 27), riguardo all'Utilizzo fondi per quote inutilizzate di contributi vincolati di esercizi precedenti, è indicato che "La precedente direzione strategica aziendale avendo concluso la rendicontazione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute della Regione Campania per gli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (PSN) fino al 2019 ha ritenuto di riprogrammare le attività future costituendo degli appositi gruppi aziendali tematici per programmare e coordinare le attività degli obiettivi di PSN assegnati all'Azienda Ospedaliera per gli anni successivi".

Nella Nota integrativa al bilancio d'esercizio 2021 (pagg. 54 e ss.) sono riportati i dati dei principali fondi vincolati assegnati dalla Regione Campania a partire dal 2013 a tutto il 2021, con indicazione dell'importo iniziale del contributo, dell'utilizzo/costi per ogni anno, suddivisi per tipologia di costo, e l'importo del fondo al 31.12.2021.

A titolo di esempio, si evidenzia qui di seguito uno stralcio della suddetta tabella (n. 35) che afferisce ad assegnazioni di contributo del 2014.

DETTAGLIO QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	ASSEGNAZIONE INIZIALE CONTRIBUTO ALL. B1		UTILIZZI / COSTI				FONDO AL 31/12/21	
	Esercizio	Importo contributo	Tipologia	Esercizio 2018 e precedenti	Esercizio 2019	Esercizio 2020		Esercizio 2021
Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota FSR vincolato	2014 DCA 58/29.05.2015 CURE PALLIATIVE	181.087	B.1) Acquisti di beni					68.114
			B.2) Acquisti di servizi sanitari					
			B.3) Acquisti di servizi non sanitari	19.997				
			B.6) Costi del personale	13.228	79.744	50.000	-	
			Altri costi (dettagliare)					
			<b>Totale</b>	<b>33.225</b>	<b>79.744</b>	<b>50.000</b>	<b>-</b>	
Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota FSR vincolato	2014 DCA 58/29.05.2015 RETI ONCOLOGICHE	2.683.269	B.1) Acquisti di beni			182.390	15.840	587.223
			B.2) Acquisti di servizi sanitari					
			B.3) Acquisti di servizi non sanitari	23.790				
			B.6) Costi del personale	526.265	595.073	368.038	180.316	
			Altri costi (dettagliare)					
			<b>Totale</b>	<b>526.265</b>	<b>595.073</b>	<b>550.428</b>	<b>196.156</b>	
<b>TOTALE</b>		<b>2.864.356</b>	<b>TOTALE</b>	<b>559.490</b>	<b>674.817</b>	<b>600.428</b>	<b>196.156</b>	<b>655.337</b>

Come per la gran parte delle linee progettuali, si evidenzia che le spese effettuate nel triennio 2019/2021 afferiscono, principalmente, al costo del personale.

Nella parte finale della tabella, qui di seguito riportata, si evidenzia che, per un totale di euro 14.028.792,00 di ASSEGNAZIONE INIZIALE CONTRIBUTO, le quote inutilizzate contributi, individuate nel totale del FONDO AL 31/12/21, sono pari a euro 9.051.716,75.

	TOTALE	1.123.184	Totale	-	-	-		
			<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		<b>1.123.184</b>
	<b>14.028.792,00</b>			<b>444.135,50</b>	<b>318.653,00</b>	<b>3.997.613,00</b>	<b>1.265.842,96</b>	<b>9.051.716,75</b>

Alla luce di quanto riportato, in sede di deferimento, i rilievi in parola si ritenevano non superati, poiché l'Azienda non ha fornito i chiarimenti richiesti riguardo alle motivazioni per cui risultano inutilizzati i fondi relativi alle "Quote inutilizzate contributi".

Nelle memorie inviate (cfr. all. 7), l'Azienda ha trasmesso le note della Direzione Generale per la Tutela della Salute per gli anni 2021, 2022 e 2023, sullo stato di avanzamento dei progetti per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario di rilievo nazionale, nelle quali, per singola linea progettuale, sono stati dettagliati gli obiettivi raggiunti e gli obiettivi parzialmente raggiunti.

Va evidenziato che l'Azienda, alla luce delle risultanze, "ha avviato un'attività di ricognizione e verifica sulla conclusione dei progetti e la correlata situazione degli accantonamenti".

Sul punto, interveniva in Adunanza Pubblica la Dott.ssa Rea, Responsabile gest. econ. finanz., la quale rappresentava il seguente modus operandi: "riferisce delle assegnazioni del Ministero in aggiunta a quelle relative agli obiettivi di piano e, quindi, integrative per le ulteriori prestazioni LEA erogate. Sulle linee legate a questa tipologia di fondi, l'Azienda rendiconta alla Regione sui LEA che si è riusciti ad erogare oltre quelli inclusi negli obiettivi primari. La Regione ha il compito di accorpate le rendicontazioni di tutte le aziende, di trasmettere le risultanze al Ministero, il quale, conseguentemente, eroga il 2° saldo. Nell'Azienda le linee di intervento sono gestite dalla direzione strategica e da un gruppo specifico all'interno della direzione generale, esse sono passate da circa n. 22/25 linee nel 2018 a n. 5 linee odierne". Riguardo agli altri contributi, "a causa

dell'evento pandemico, le difficoltà organizzative, legate anche al blocco del turn over, e la conseguente rallentata erogazione delle prestazioni hanno determinato un accumulo di quote inutilizzate ... (numerose risorse sono state indirizzate ad attività con più alta priorità). Nel 2023, la direzione strategica ha avviato una riprogrammazione delle attività al fine di migliorare la capacità di spesa".

Dunque, sul punto devono ritenersi non superati i rilievi formulati dalla Sezione, ferma restando la necessità di valutare il descritto mancato impiego dei contributi anche e soprattutto alla luce della situazione emergenziale vissuta nelle annualità 2020 e 2021. Deve quindi raccomandarsi all'Ente la prosecuzione di un tempestivo monitoraggio ed il perseguimento della descritta attività di riprogrammazione funzionale al miglioramento della capacità di spesa, dovendosi focalizzare anche su tali profili i successivi e ciclici controlli eseguiti da questa Sezione.

### **Tempestività dei pagamenti - Debiti**

In sede istruttoria, con la nota prot. n. 6025 del 22.04.2021, si è chiesto, tra l'altro, di fornire aggiornamenti riguardo alle misure adottate per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti del totale dei debiti verso fornitori al 31.12.2019, pari ad euro 40.955.859,00, riguardo ai quali, per i debiti scaduti da oltre un anno, dalla risposta alla domanda 20.2.5 del questionario sul bilancio di esercizio 2019, si evinceva che *"Per la debitoria pregressa al 2017 trattasi di fatture in contestazione per carenze documentali e/o proroghe per contratti non perfezionati. L'azione amministrativa a partire dalla fine del 2019 ed in prosieguo nel 2020 ha avviato numerose transazioni con le ditte interessate al fine di ridurre la debitoria pregressa. ..."*, chiarendo, altresì, se le predette *"carenze documentali"* fossero conseguenti ad omissioni dei fornitori, debitamente contestate, oppure trovassero ragione in cause differenti, sulle quali redigere apposta eventuale relazione.

Si è invitata, pertanto, l'Azienda a fornire i chiarimenti già sollecitati, attesa la rilevanza della questione in esame, anche ai fini della gestione di un eventuale contenzioso conseguente alle predette *"carenze documentali"*, con evidenti ricadute in termini di responsabilità erariale.

Con la nota prot. n. 31600 del 19.07.2022, acquisita al prot. n. 3650 del 21.07.2022, a firma del Direttore dell'U.O.C. Gestione Risorse Economico Finanziarie è stato precisato che *"l'azione amministrativa considera la tempestività di pagamento della debitoria un obiettivo primario"*.

L'Azienda afferma che, come si evince dalla sottostante tabella, l'andamento del ITP è "sempre più performante" nel quadriennio 2018-2021 ad eccezione del 2020, per il quale le due motivazioni addotte ineriscono, da un lato, al "passaggio al sistema di contabilità SIAC (con conseguente implementazione di tutte le procedure di ordinazione, fatturazione, liquidazione e pagamento delle fatture) e, dall'altro, all'evento pandemico che ha generato un rallentamento dei pagamenti.

Indicatore annuale tempi di pagamento	Indicatore annuale tempi di pagamento	Indicatore annuale tempi di pagamento	Indicatore annuale tempi di pagamento	Indicatore annuale tempi di pagamento	Indicatore annuale tempi di pagamento	Indicatore trimestrale tempi di pagamento			
2015	2016	2017	2018	2019	2020	1 trim 2021	2 trim 2021	3 trim 2021	4 trim 2021
72,24	15,66	3,45	-14,2	-19,96	11,95*	-2,63	-7,55	-11,39	-13,49
oltre i canonici 60gg.	oltre i canonici 60gg.	oltre i canonici 60gg.	oltre i canonici 60gg.	oltre i canonici 60gg.	oltre i canonici 60gg.	oltre i canonici 60gg.	oltre i canonici 60gg.	oltre i canonici 60gg.	oltre i canonici 60gg.
<b>(*) operativo passaggio in SIAC e situazione pandemica</b>									

L'Azienda ha evidenziato che la Direzione strategica ha correlato "la valutazione per il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai responsabili dei centri di costo, all'efficienza e alla tempestività dell'iter liquidativo delle fatture".

Riguardo alle carenze documentali delle fatture incluse nei processi di liquidazione, "l'AOU aveva già in primis affrontato tale problematica con l'affidamento di un incarico di consulenza legale volto alla definizione di atti transattivi (Deliberazione n. 229 del 10/04/2018) a seguito della quale sono state concluse diverse transazioni, di cui alcune anche di rilevante importo".

Con la nota prot. n. 28814 del 1°7.2022 del Direttore dell'U.O.C. Acquisizione Beni e Servizi, per le restanti partite contabili, è stato fornito un elenco negli allegati Foglio 1 (fatture relative a Contratti di manutenzione su apparecchiature elettromedicali, riparazioni e forniture di apparecchiature elettromedicali) e Foglio 2 (fatture relative a Noleggi di apparecchiature elettromedicali), con specificazione dettagliata delle motivazioni della attuale non liquidabilità. Tali elenchi ricomprendono le fatture relative agli anni precedenti, per cui è stato conferito incarico legale e ancora insolute e, anche, le fatture emesse al 31.12.2019 con medesime criticità.

Il Collegio sindacale, inoltre, ha affermato che, *“al fine di migliorare l’ITP, la Direzione strategica dell’AOU ha avviato un progetto di revisione del processo di liquidazione delle fatture da parte del CDR con il supporto della società aggiudicatrice della Convenzione Consip denominata “Sanità digitale”. In particolare, il progetto prevede l’avvio del fascicolo di liquidazione delle fatture con la redazione delle nuove procedure relative ai processi PAC interessati”* (Relazione/questionario al Bilancio di esercizio 2021 – domanda 21.2.1 – pag. 33).

Alla luce di quanto riscontrato, si ritiene di poter superare i rilievi mossi.

### **Bilancio d’esercizio 2021**

La relazione/questionario relativa al Bilancio d’esercizio 2021 è pervenuta all’ufficio di controllo in data 22.2.2023 (prot. n. 1272/2023), a distanza di un semestre dalla trasmissione delle note istruttorie e dei relativi riscontri (richieste istruttorie prot. n. 3261 del 20.6.2022 e prot. n. 3274 in pari data -per il 2020 e aggiornamenti al 2021-; chiarimenti acquisiti, rispettivamente, al prot. n. 3650 il 21.7.2022 e prot. n. 3373 il 28.6.2022).

L’analisi del questionario suddetto ha evidenziato ulteriori criticità sui cui si richiedono i seguenti chiarimenti.

Il Collegio sindacale (nominato il 16.11.2022 e insediato in data 25.11.2022) ha evidenziato (domanda 4.1.1. – pag. 12) che, nel corso del 2023, sarà attuato il nuovo Regolamento e relative procedure per l’Intramoenia allargata, revisionato al fine di consentire l’attribuzione di costi indiretti e comuni secondo le regole della Contabilità analitica Sulla implementazione del sistema di Contabilità analitica cfr. supra par. **“Attività libero professionali intramurarie (ALPI)”**.

Il Collegio sindacale (domanda 20.1. – pag. 10) ha evidenziato delle carenze nella custodia dei *“beni sanitari e non sanitari”* presenti presso ciascun Dipartimento (DAI). Inoltre, ha evidenziato la non conformità della modalità di gestione delle rimanenze di magazzino, dei magazzini decentrati, alle procedure interne aziendali (domanda 13.5.1. – pag. 27). Ha, pertanto, raccomandato:

- *“la tempestiva adozione di ogni misura ritenuta idonea a ricondurre la gestione dei magazzini DAI al rispetto delle disposizioni previste dalle procedure interne”;*
- *“la completa implementazione delle procedure atte a garantire la continua e puntuale annotazione delle movimentazioni con particolare riferimento allo scarico dei consumi di reparto;*

- *“la necessità di effettuare verifiche periodiche infra-annuali delle consistenze fisiche di magazzino di reparto confrontate con le giacenze presenti a sistema”*.

Pur raccomandando l'implementazione di un idoneo sistema informatico di gestione dei magazzini decentrati, il Collegio sindacale ha riferito che nel 2022 vi è stata una *“puntale rilevazione periodica delle rimanenze con il coinvolgimento dei responsabili dei magazzini decentrati”*.

Riguardo all'implementazione del sistema informatico di gestione, cfr. *supra* par. *“Rimanenze di magazzino”*.

Per tutto quanto affermato sopra, si evidenziano sinteticamente in dispositivo le principali criticità relative alla gestione finanziaria - economico - patrimoniale dell'AOU Federico II, rimandando al contenuto motivazionale della delibera per l'approfondimento contenutistico delle stesse. Nel contempo, si provvede all'individuazione delle iniziative di miglioramento gestionale già assunte dall'AOU Federico II ma che necessitano di un puntuale monitoraggio da attuare attraverso il ciclo dei controlli intestati a questa Corte.

### **PQM**

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Campania

### **ACCERTA**

le seguenti criticità:

1. approvazione non tempestiva dei bilanci di esercizio 2019, 2020 e 2021;
2. mancata adozione con cadenza annuale del piano di revisione periodica delle società partecipate nel rispetto delle coordinate tracciate dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti con delibera n. 22/2018;
3. non completamento dell'attività di ricognizione avente ad oggetto eventuali quote di contributi inutilizzati; mancato utilizzo di parte dei contributi erogati da Enti sovraordinati, con particolare riguardo a quelli relativi ad annualità remote, correlata ad una inadeguata attività di monitoraggio e di chiusura delle attività progettuali sottese;
4. necessità di implementazione delle procedure inventariali di magazzino (con riferimento sia ai magazzini centrali che agli armadietti di reparto), mancata approvazione del

Regolamento per lo smaltimento dei farmaci scaduti e incompleta implementazione del sistema informatico di gestione delle giacenze;

5. necessità di completamento della riorganizzazione della contabilità analitica aziendale funzionale al più puntuale monitoraggio dei costi diretti ed indiretti e della relativa incidenza sui ricavi;

6. mancato rispetto del limite di spesa di cui all'art. 11, co. 1, D.L. n. 35/2019;

7. necessità di circolarizzazione annuale dei rapporti debito/credito nei confronti di una pluralità di soggetti (Regione, GSA, Aziende sanitarie e Ospedaliere, fornitori di beni e servizi, aziende capofila e/o strutture similari, società assicurative).

### **DISPONE**

il monitoraggio delle iniziative di miglioramento gestionale già assunte dall'AOU Federico II, come di seguito indicate:

1. attuazione concreta delle linee - guida per il controllo delle cartelle cliniche e delle attività di ricovero, onde assicurare l'elevata qualità del servizio erogato ed il contenimento dei costi;

2. stabilizzazione del personale destinato al soddisfacimento di esigenze durevoli;

3. monitoraggio costante sull'ammontare dei pignoramenti, con conseguente riconciliazione dei dati SIOPE e di quelli risultati presso il competente Ufficio di Tesoreria;

4. monitoraggio dei costi derivanti dal contenzioso in itinere attraverso la procedura "Legalapp" e conseguente iscrizione a bilancio in base ai criteri di soccombenza;

5. allegazione al bilancio di esercizio del prospetto di cui all'art. 41, D.L. n. 66/2014, convertito in L. n. 89/2014;

6. impiego dell'applicativo contabile regionale SIAC;

7. progetto di revisione del processo di liquidazione delle fatture da parte del C.D.R. con il supporto della società aggiudicatrice della Convenzione Consip denominata "Sanità digitale";

8. rispetto dei parametri normativi di riferimento per l'impiego dell'istituto della cd. "proroga tecnica" in riferimento ai contratti ad evidenza pubblica.

### **DISPONE**

la comunicazione, a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, di copia

della presente deliberazione:

- al Direttore Generale, al Direttore Sanitario, al Direttore Amministrativo e all'Ufficio Controllo Interno e di Gestione dell'Azienda;
- al Collegio Sindacale dell'Azienda;
- al Presidente della Giunta regionale della Campania, all'Assessore al Bilancio - Finanziamento del Servizio Sanitario Regionale - Informatizzazione dei processi contabili e gestionali in ambito sanitario della Giunta Regionale della Campania, nonché al Dirigente della Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale.

Così deciso in Napoli, nella camera di consiglio del 27.9.2023.

Il Magistrato relatore

ALESSANDRO  
DE SANTIS  
Dott. Alessandro De Santis

CORTE DEI  
CONTI  
04.10.2023  
08:06:36  
GMT+01:00



Il Presidente

Dott. Massimo Gagliardi

Depositato in Segreteria in data

Il Funzionario preposto

Dott. Giuseppe Imposimato



GIUSEPPE IMPOSIMATO  
CORTE DEI CONTI  
05.10.2023 08:36:14  
GMT+01:00

MASSIMO  
GAGLIARDI  
CORTE DEI  
CONTI  
05.10.2023  
08:02:51  
GMT+01:00







**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA**

Segreteria

Servizio adunanze

**Al Direttore Generale  
Al Direttore Sanitario  
Al Direttore Amministrativo  
All'Ufficio di controllo interno e di gestione  
dell'AOU Federico II**

**Al Collegio sindacale della AOU Federico II**

**Al Presidente della Giunta Regionale della  
Campania**

**All'Assessore al Bilancio - Finanziamento del  
Servizio Sanitario Regionale  
Informatizzazione dei processi contabili e  
gestionali in ambito sanitario della Giunta  
Regionale della Campania**  
[ass.bilancio@pec.regione.campania.it](mailto:ass.bilancio@pec.regione.campania.it)

**Al Dirigente della Direzione Generale per la  
Tutela della salute e il Coordinamento del  
Sistema Sanitario regionale**  
[dg.500400@pec.regione.campania.it](mailto:dg.500400@pec.regione.campania.it)

**OGGETTO: Trasmissione Delibera n. 269/2023/PRSS. AOU FEDERICO II.**

Si trasmette la delibera n. 269/2023/PRSS, adottata da questa Sezione regionale di controllo per la Campania nella camera di consiglio del 27 settembre 2023.

Il Direttore del Servizio di supporto

Dott. Giuseppe Imposimato



GIUSEPPE IMPOSIMATO  
CORTE DEI  
CONTI  
05.10.2023  
08:57:09  
Tel. 081/2523699|  
@corteconticert.it;

